

LA GUERRA

Il G7 dà il via libera ai caccia F-16
Zelensky cerca nuovi alleati

SIMONI / APAG. 6



ITALIA-SLOVENIA

Pirc Musar in visita da Mattarella
Il patto dei presidenti per Go2025

GIANTIN / APAG. 8



Teatro Rossetti, record di incassi

SELENI / APAG. 25

IL DISASTRO

REPORTAGE ZANCAN / PAG. 2 E 3

La Spoon River
degli anziani:
13 vittime over 70



L'alluvione a Faenza

L'ANALISI BARBERA / PAG. 5

Il dissesto infinito
Già un miliardo
il costo dei danni

L'OCCUPAZIONE CHE CAMBIA

Addii volontari
al posto di lavoro
Crescono i pentiti

Il 41% di chi si è dimesso adesso farebbe dietrofront
I maggiori rimpianti registrati tra uomini over 50

Ci si dimette. A volte con soddisfazione, altre con pentimento, provando pure a fare marcia indietro. Il fenomeno delle "grandi dimissioni", cresciuto in modo imponente dopo la pandemia, riguarda anche il Friuli Venezia

Giulia compreso. Lo testimoniano i numeri: nel 2022 il tasso di turnover del personale è aumentato per il 73% delle aziende e il 45% degli occupati dichiara di aver cambiato lavoro nell'ultimo anno o di volerlo fare. Ma

la novità ora è quella del "great regret", ossia il grande pentimento, che ha visto il ripensamento, in questi primi mesi del 2023, del 41% di quanti hanno cambiato impiego. COLONI / ALLE PAG. 10 E 11

CRONACA

Crisi Wärtsilä
il giallo dell'offerta
Imr Industries

D'AMELIO / APAG. 13



Un corteo in difesa dei lavoratori

Festival degli oceani
con mostre e dibattiti
per difendere il mare

BASSO / APAG. 18 E 19

Il saluto romano
per commemorare Grilz
L'indignazione del Pd

SARTI / APAG. 29



Il saluto romano dei partecipanti

Da Polidori a Patuanelli
le ricette dei politici
per Unione e basket

TONERO / APAG. 31

GRADO

Il "subaffitto"
degli ombrelloni



BOEMO / APAG. 17



Barcola. Appartamento di 150 mq con giardino di 235 mq primingresso in villa d'epoca di soli due enti. L'intervento deriva dalla totale riqualificazione di dell'immobile secondo le tecnologie più moderne volte all'efficientamento energetico e al benessere abitativo. Internamente si compone di salone con zona cucina, 3 camere da letto, doppi servizi, lavanderia, ripostiglio/dispensa Termoa autonomo con riscaldamento a pavimento, climatizzazione canalizzata. Possibilità posti auto e detrazioni fiscali. APE in fase di rilascio

CULTURE

Così Sgarbi ritrova
il triestino Asco



SGARBI / ALLE PAG. 36 E 37

Emergenza clima

In salvo i 40 ospiti del gattile di Lugo
Trasferiti in parrocchia sono al sicuro

Ora sono all'asciutto e al sicuro nell'oratorio della parrocchia i 40 ospiti del gattile di Lugo, evacuati nella notte grazie a due trattori mentre i volontari Enpa lavorano h24 per mettere in sicurezza e assistere quanti più animali possibile

L'allarme di "Save the children"
200mila minori colpiti dall'alluvione

Sono più di 200mila i minori che vivono nei comuni colpiti dal dramma dell'alluvione: lo afferma Save The Children dicendosi «pronta a intervenire a sostegno della continuità educativa dei bambini colpiti dall'emergenza»



IL REPORTAGE



A sinistra il parroco don Claudio Ghergel spala il fango. A destra Alessandra Borghetti con la foto dell'amica morta nell'alluvione



ALESSANDRA BORGHETTI
VICINA DI CASA
DI UNA DELLE VITTIME

Neride era a letto immobilizzata quando è arrivata l'onda e anche io ho rischiato

DON CLAUDIO GHERGEL
PARROCO
DI SANT'AGATA

Dovevano aprire le paratie prima che il fiume esplodesse dovevano salvare le persone più fragili



INVIATO A SANT'AGATA SUL SANTERNO

Aveva un cane di nome Dylan. Aveva un gatto con cui parlava. Era stata cassiera nei supermercati e si era trasferita a Roma, prima di tornare a vivere qui, a Sant'Agata sul Santerno, a casa. La signora Neride Pollini viveva sola, orgogliosamente sola a 89 anni. «Diceva di essere un po' selvaggia. Perché una volta io l'avevo rimproverata. Si era fatta male a una gamba, ma aveva voluto rimettersi in piedi troppo presto. Così si era fatta male una seconda volta. Non era selvaggia, Neride. Era buona e simpatica. La mia vicina di casa preferita, mi ha regalato la sua amicizia e questa giacca che adesso è come un abbraccio. Non posso pensare a quello che le è successo. Era a letto immobilizzata. Quando è arrivata l'onda». La signora Alessandra Borghetti dice tutto questo tremando per il dolore, è infangata dalla testa ai piedi. «Anche io ho rischiato di fare la fine del topo».

Il nome di questo paese forse contiene il suo destino. Un paese sul fiume. L'argine del Santerno si è spaccato all'altezza del ponte della ferrovia. E adesso che l'acqua si è ritirata, è possibile vedere il percorso terrificante dell'onda di piena. C'è un solco nero nella vegetazione, i cartelli stradali piegati storti sulla strada principale, le auto come lanciate ai lati. Davanti al numero 28 di via San Vitale, sul muro di casa, il livello è di oltre 3 metri d'altezza. Non è qualcosa di discutibile. I muri fissano il livello del disastro. La signora Neride Pollini, sorella di Iride e di Elide, abitava al piano terra. Ora i suoi

La Spoon River degli anziani

L'alluvione ha colpito i più fragili, soli, malati, bloccati a letto: delle 14 vittime, 13 sono over 70
Delio e Dorotea morti vicini, le ultime parole di Giovanni alla moglie: «Salvati almeno tu»

NICCOLÒ ZANCAN

mobili sono impantanati e sventrati. Sono assurde le case dopo il finimondo. «L'hanno trovata con le braccia alzate, sotto l'armadio della camera da letto. Segno che Neride ha provato a resistere. E non mi stupisce affatto, era una donna molto combattiva. Ma cosa poteva fare di fronte a una furia del genere?». La vicina si chiama Elena Rak. È molto sconsolata, come tutti qui.

«Non dovevano essere lì. Erano anziani. Erano soli. Erano malati. Non si può morire così». Anche il parroco di Sant'Agata sul Santerno, don Claudio Ghergel, è sconsolato. La sua chiesa è piena di fango fino all'altare. Tutti i banchi sono rovesciati. Anche lui sta cercando di fare quello che fanno tutti: spala e lava, spala e mette via montagne di fango e vita in disgrazia. Ma è un lavoro improbo, quasi

senza senso. Adesso il don si sciacqua la faccia e dice: «Sono arrabbiato. Dovevano aprire le paratie prima che il fiume esplodesse. Dovevano portare in salvo le persone più fragili». Se usa il plurale è perché un altro anziano di questo paese è morto annegato in casa.

Si chiamava Giovanni Sel-

la, era nato nel 1934. Il barbiere di Sant'Agata sul Santerno. Tutti lo conoscevano, perché aveva tagliato i capelli a ogni cittadino. Avevo perso l'unico figlio per una leucemia, aveva condiviso questo dolore e tutta la vita con la moglie Giuliana. La casa è di due piani. E lui, da un po' costretto sulla sedia a rotelle,

ha convinto la moglie a salire al piano di sopra. «Ha detto: "Vai! Vai! Salvati almeno tu! Affacciati sopra e chiedi aiuto"». Così è andata. La moglie Giuliana Sella è stata tratta in salvo da lassù. Ma lui è rimasto sotto, perché non poteva salire. Tutta la loro vita era al piano di sotto: la cucina, il soggiorno e la camera da letto. Non si fanno quelle scale in sedia a rotelle. «Ci sono le foto che galleggiano nel fango», dice la nipote Simona Guiducci. «Facevano le gite con Bob Viaggi. Erano stati anche a Praga e Parigi. Sempre insieme. E quando erano insieme potevano fare tutto. Sapete cosa mi ha chiesto lei? Di prendere il sugo rosso appena fatto nella dispensa. Non si è resa conto di quello che è successo al piano di sotto. Non ha idea di come sia ridotta questa casa. Non lo sa. O forse non lo vuole sapere».

L'alluvione ha ucciso i più

fragili. I più soli. Su quattordici vittime accertate, tredici avevano più di 70 anni. Sono storie che si assomigliano, pur essendo uniche. Per esempio: Delio Foschini e Dorotea Dalle Fabbriche, marito e moglie, 73 e 71 anni. Li hanno trovati uno accanto all'altro al piano terra della loro abitazione di due piani. Perché erano scesi là sotto? Forse per staccare la corrente di un frigorifero, forse per spostarlo. Forse per prendere qualcosa da mangiare. Sono morti affogati, oppure folgorati. Il figlio li cercava, anche con un appello pubblico: «Abbiamo i genitori isolati! Il loro cellulare squilla dalle 19, ma non rispondono. Abbiamo chiesto l'intervento di qualcuno, ma nessuno è andato. Spero che con le prime luci del giorno facciano un giro a casa loro». Andare non era facile. Come si è accorto anche un amico di famiglia,

«TUTTA L'ITALIA A RISCHIO»: LA CAMPAGNA DEL 1977

«Se andiamo avanti così, tutta l'Italia sarà alluvionata»: è il titolo di una pubblicità progresso del 1977, con un'immagine drammaticamente sovrapponibile a quelle di questi giorni, una distesa di campi sommersi, l'acqua ai tetti delle case. «Urgono provvedimenti programmati generali, una vasta presa di coscienza - si legge - una volontà pubblica».



Emergenza clima

Evacuata la casa per giovani disabili Il presidente: «I ragazzi sono in salvo»

Non resta quasi più nulla della casa “Carlo Chiti”, struttura per giovani disabili a Vedrana di Budrio, (Bologna). «Abbiamo evacuato e messo in sicurezza i ragazzi grazie a un'altra struttura» dice Simone Spataro della cooperativa L'Orto



Il Pd contro il concerto del Boss «Nota stonata, ha prevalso il denaro»

«Ha prevalso la logica del Dio denaro, il silenzio di Springsteen è una nota stonata»: così il post Nicola Minarelli, segretario Pd di Ferrara. «Non è nemmeno stata prevista la destinazione di parte dell'incasso a sostegno degli alluvionati»



L'INTERVENTO

In Romagna una tragedia che ci obbliga a intervenire Paghiamo la nostra fragilità

Dal Piemonte al Veneto tutta la pianura padana è cementificata
fiumi d'acqua hanno fatto crollare colline, gli argini non esistono più

ROMANO PRODI



I soccorsi senza sosta
In alto e sotto, due
interventi dei vigili
del fuoco per mettere
in salvo dall'acqua
anziani rimasti bloccati



rimasto impantanato con il trattore. Il Comune di Russi, che è stato completamente invaso dalla piena, ha risposto così: «I vigili del Fuoco sono gli unici autorizzati ad intervenire in sicurezza. Ma i suoi genitori hanno un primo piano. Cercate di stare tranquilli, anche se capisco che sia tutto fuorché facile. L'acqua qui sta facendo grandi danni ma almeno non è molto alta». Il telefono era al piano di sopra e squillava a vuoto, loro erano al piano di sotto morti.

Sono tutti morti ai piani bassi. Oppure sono morti fuori, spesso nel tentativo di opporre un gesto di normalità alla furia della tempesta. Come Marinella Maraldi e il marito Sauro Manuzzi che erano usciti insieme, per mettere al riparo i cani e gli attrezzi della loro azienda agricola a Ronta di Cesena. È un'ostinazione di abitudini. È una solitudine che non trova modo di

mettersi al riparo. Giamberto Pavani, 75 anni, originario di Ferrara, abitava da solo a Castel Bolognese. I vicini se ne erano andati, lui è stato trovato senza vita nella sua abitazione: galleggiava di schiena in soggiorno.

È la strage degli anziani. Il quattordicesimo morto dell'elenco è stato scoperto ieri mattina dai vicini. Si erano salvati appena in tempo. E per la prima volta, proprio ieri, dopo tre giorni, cercavano di tornare nelle case invase dalla piena del fiume Lamone in via della Valle a Faenza. Erano scappati tutti, tranne lui. Giordano Feletti, 79 anni, vedovo. «Ho l'alloggio al terzo piano», diceva per rassicurare tutti.

Il terzo piano. Ma l'hanno trovato nel giardino davanti a casa, riverso nel fango. E nessuno saprà mai come sia finito lì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di fronte a quanto sta accadendo in Romagna, il primo pensiero non può che essere rivolto alle tragedie umane che si vanno ancora consumando in queste ore e alla straordinaria ondata di solidarietà che si è creata per alleviarle.

Un dolore e una solidarietà che condividiamo profondamente, ma che non ci esimono dal riflettere sulla natura, le caratteristiche, le cause e i possibili rimedi di queste catastrofi. Per chi conosce e ama il territorio in cui si è consu-

Son quasi scomparsi i contadini che si prendevano cura del territorio

mata la tragedia, le riflessioni si fanno amare e complesse. Amare perché, col trascorrere delle ore, le perdite umane e materiali assumono dimensioni sempre maggiori. Complesse perché la valanga d'acqua ha colpito territori tra loro contigui, ma molto diversi per caratteristiche geologiche e per livello di antropizzazione. Sono franate colline dove a monte l'uomo aveva operato oltremisura e, allo stesso modo, sono scese a valle altre colline a monte delle quali vi era un bosco robusto e incontaminato. Hanno straripato fiumi nelle zone dove fragili argini si elevavano rispetto al terreno circostante e, con uguale violenza, dove i fiumi, correndo in un profondo alveo, sembravano essere immuni da qualsiasi rischio. Un evento che siamo obbligati a definire come



straordinario, ma che nessuno è in grado di prevedere se e quando si potrà riprodurre in futuro. Nostro dovere è cercare di alleviarne le possibili conseguenze. Non certo di eliminarle totalmente: tutta la pianura padana è infatti un continuo urbano, dal Piemonte alla Lombardia, dal Veneto all'Emilia, con case, fabbriche e strade che rendono sempre più difficile la difesa di fronte a eventi straordinari perché l'acqua non può essere trattata dagli inesistenti invasi montani o dalle pochissime casse d'espansione che dovrebbero esercitare la funzione che in antico svolgevano gli sterminati terreni incolti, pronti ad essere inondati.

Abbiamo trasformato il nostro territorio senza renderci conto delle conseguenze. Il nostro compito è di prendere atto della realtà e adottare tutte le misure perché anche i possibili eventi straordinari porti-

no ferite meno gravi. Il primo passo è fermare la progressiva antropizzazione a cui ci siamo dedicati e curare il territorio operando in tutte le sue parti e in tutti i suoi aspetti. In questi giorni sta montando il tradizionale vizio di indicare la causa di quanto è avvenuto in una sola colpa o in un solo colpevole. Questo è il modo per scaricarci la coscienza, ma non di alleviare il

Ci spetta un lungo lavoro per armonizzare il nostro territorio ai cambiamenti

problema che deve essere affrontato con mille diverse misure, che partono dalla politica nazionale, fino alle azioni minime da compiere a livello locale. Dalle opere di contenimento delle acque alla pulizia dei fiumi, dalla cura dei boschi al ripristino dei fossati di sco-

lo, dalla messa in sicurezza degli edifici ritenuti maggiormente a rischio, all'eliminazione di quelli che sono stati costruiti in luoghi proibiti. Il tutto prendendo atto che sono quasi scomparsi i contadini che si prendevano cura del territorio, mentre sono aumentati coloro che si limitano semplicemente ad utilizzarlo.

Non pensiamo a soluzioni miracolose, ma apprestiamoci ad un lungo lavoro per armonizzare il nostro territorio ai cambiamenti, a volte necessari e a volte sciagurati, che abbiamo messo in atto nelle ultime generazioni. Il tutto comporterà molto tempo, molta spesa, nuove regole burocratiche e soprattutto molto senso civico. Con queste virtù non eviteremo certo gli eventi straordinari, ma saremo almeno in grado di limitarne le conseguenze più dolorose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza clima

I genitori di Pausini spalano il fango
«Sono l'esempio di una vita»

Anche i genitori di Laura Pausini spalano il fango a Solarolo (Ravenna). La cantante ha postato una foto su Instagram: «75 + 78. L'esempio di una vita. Grazie per averci insegnato a non arrenderci mai»

Cancellato il Gran premio di Imola
il pilota Tsunoda ripulisce le strade

Il Gran premio di Imola è stato cancellato e Yuki Tsunoda, pilota giapponese dell'AlphaTauri, scuderia che ha sede a Faenza (Ravenna), ha deciso di dare una mano ai residenti a ripulire strade e abitazioni colpite dall'alluvione



IL REPORTAGE

Tra gli sfollati scampati all'acqua
«Basta, adesso portateci via»

Il lago in movimento arriva a Ravenna, la gente evacuata con i gommoni. Molti scelgono di restare a casa: abbiamo da mangiare e gli sciacalli fanno paura

FILIPPO FIORINI

RAVENNA

L'acqua ha percorso 70 km ed è arrivata a Ravenna, lasciando al suo passaggio 14 persone morte. Ha impiegato cinque giorni. Ha tolto la casa a decine di migliaia di romagnoli. È caduta in quota e ha rotto le colline come se fossero fatte di un materiale tenero. Ha isolato paesi come Modigliana e Casola Valsenio, nell'alto Forlivese, tuttora irraggiungibili e in difficoltà con le scorte. Ha investito le città allineate sulla via Emilia: Cesena, Forlì, Faenza, Imola. È passata trascinando tutto e ha lasciato sopra a tutto quello che la gente ora chiama «la spanna di fango», cercando di spalarla nei tombini. Ha sconfinato nel Ravennate, scegliendo Lugo, Fusignano, Bagnacavallo, per una dinamica ancora difficile da comprendere.

All'indomani, ieri, il lago in movimento che avanzava sulla pianura sarebbe potuto sfociare in Adriatico, ma ha incontrato l'alta marea e si è fermato. Si è allargato, è cresciuto a Conselice, poi alla periferia Sud della stessa Ravenna e in decine di piccole frazioni nel mezzo, molto in fretta. E qui, ci si divideva tra l'ostinazione a restare al primo piano con i viveri o accettare l'evacuazione.

A Faenza e negli altri centri colpiti nei primi giorni dell'alluvione, i volontari con scope e badili brulicano già da due giorni. Ha sentito di doversi unire a loro anche il pilota di Formula 1 Yuki Tsunoda. Un'altra figura dello sport, Simona Ballardini, ex giocatrice e allenatrice della squadra di basket cittadina teneva su il morale delle altre donne che l'aiutavano a



A sinistra Nereo Cassani e Claudia Sangiorgi, evacuati a Conselice (Ravenna). Sopra, Flavio Cipriani e famiglia, sempre a Conselice, sotto altri sfollati



spalare, dicendo: «Forza, c'è gente che ha perso tutta la casa, io solo il garage».

Ma da questi posti, l'acqua è passata. A Conselice, dove invece si è alzata improvvisamente e fino al metro e mezzo la sera di giovedì, ieri mattina si sentiva solo la cantilena del caporematore dei pompieri sommozzatori, che

dava il ritmo agli altri sul gommoni. Poi qualcuno si arrendeva e urlava: «Basta, portateci via». Il suo nome è Nereo Cassani. Era incredulo di potersene andare nell'attimo in cui lo aveva detto ad alta voce, dopo aver rifiutato i precedenti inviti a sfollare. Imbarcato dai Vigili del Fuoco, ricordava tutte le alluvio-

ni che ha visto da casa sua: «Natale 1959, gennaio 1960, maggio 2023. Questa è la peggiore».

Ma perché queste persone scelgono di sopravvivere senza luce, cellulare, con il cibo razionato e isolati al primo piano? Ognuno ha i suoi motivi. Flavio Cipriani, che si è caricato il figlio di sei anni in

spalla e lo ha accompagnato con la compagna fino alla zona asciutta, per poi tornare indietro, diceva di «avere paura degli sciacalli». Francesco Fabbri ha «avuto l'impressione che l'ondata non fosse poi così imponente», ma si sbagliava. Virginio Villa e la moglie Cesarina Gamberini ne facevano una questione

personale: «La casa è nostra. Abbiamo da mangiare, perché dovremmo andare via?».

Ma forse, quando si hanno ottant'anni, si vedono le cose da un'altra prospettiva. È vero anche che in molti luoghi è stato imposto lo sgombero, e poi l'acqua non ha che lambito i campi, senza toccare l'abitato. Piangipane, Santeramo, Godo: qui l'ordinanza del sindaco di Ravenna, Matteo De Pascale, è stata accolta parcheggiando le auto sui cavalcavia e poi tornando in paese a piedi. Tutti in strada a controllare il livello del canale, che per fortuna non saliva.

L'operaio del Consorzio di Bonifica della Romagna che ha costruito l'argine di fortuna per salvare Ravenna dall'acqua e da ieri notte lo vigila, ha fabbricato uno strumento artigianale per misurare la piena. È un bastone lungo con delle tacche regolari e dice: «È iniziata ieri sera alle 21,30, lentamente. Poi, tutta in una volta alle 7,30. Dalle otto, è rimasta stabile». Accanto a lui, Abu Omoh guarda la sponda di terra che ha contenuto l'alluvione tra le case, le fabbriche e i capannoni commerciali del quartiere Fornace Zarattini. È nigeriano. Il suo problema è che l'altro ieri sera è arrivato in bici per fare la spesa. Ci è riuscito, ma da allora non sa come tornare a Godo, 9 km, perché l'acqua lo ha isolato a valle. Ha il cibo nello zaino. Fa un tentativo passando da Frazione Prima, un paio di chilometri dal centro di Ravenna, ma non si passa. L'acqua arriva alle ascelle e oltre, dove asciuga, si apre una strada che porta verso altra acqua, altro fango e previsioni meteo che dicono ancora pioggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivate offerte anche da Usa e Argentina
Specchio d'Italia si mobilita
80mila euro da 700 donatori

Volontari in azione per liberare case al pianterreno dal fango

LA GENEROSITÀ

Quasi settecento donazioni per le popolazioni colpite dalle esondazioni in Emilia Romagna sono il frutto della solidarietà che ha spinto la sottoscrizione di Specchio d'Italia oltre gli 80.000 euro. Offerte stanno arrivando da tutte le regioni italiane ma anche da molti paesi esteri, a cominciare dagli Stati Uniti, dall'Argentina, dall'Uruguay e dal Brasile.

Molte le piccole donazioni, da pochi euro, piene di significato, ma numerose anche le donazioni importanti, giunte prevalentemente da piccole e medie aziende.

Già la settimana prossima Fondazione Specchio d'Italia deciderà con precisione l'impiego delle risorse raccolte. L'orientamento comunque è già chiaro: i fondi avranno come priorità il sostegno ai piccoli comuni colpiti, quelli che troppo presto spariscono poi dai radar della solidarietà.

Per le donazioni online basta andare su www.specchioiditalia.org/emiliaromagna. Bonifico bancario su iban IT82F0306909606100000176056. Bollettino postale su conto 1051722237 tutti intestati a Fondazione Specchio d'Italia ETS e con causale «Per l'Emilia Romagna». È anche possibile utilizzare Satispay.

Ater Gorizia

AVVISO DI GARA PROCEDURA APERTA

Questa Azienda con sede in Gorizia, Corso Italia n. 116 - tel. 0481.59301 - fax 0481.593099 - e-mail servizio.appalti@atergorizia.it - ha indetto una procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria con riqualificazione energetica ed ambientale di due fabbricati, per complessivi 24 alloggi, siti a Monfalcone in via Castellieri nn. 47-49 e 51-53, suddiviso in due lotti: CUP F49J21009760005 Lotto 1 CIG 9817427D0A e Lotto 2 CIG 98174586A1. L'aggiudicazione è effettuata con il criterio del minor prezzo determinato mediante ribasso sull'importo posto a base di gara, con applicazione, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte con percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi del comma 2 o 2 bis e 2 ter dell'art. 97. Si applica il comma 8 dell'art. 133 del D.Lgs. 50/2016, come esteso ai settori ordinari dal D.L. n. 32/2019 convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019 e prorogato fino al 30.06.2023 dalla Legge n. 108/2021, secondo le modalità descritte nel disciplinare di gara. Con riferimento ad entrambi i lotti, si specifica che le lavorazioni oggetto del contratto di appalto da eseguirsi a cura dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 105, comma 2 terzo periodo del D.Lgs. 50/2016, sono da individuarsi nella misura del 53% dell'importo relativo alla categoria prevalente (OG1). **Importo complessivo**, € 1.311.049,29, così suddivisi: LOTTO 1: Importo complessivo pari a € 656.757,99, di cui oneri di sicurezza € 76.982,70; LOTTO 2: Importo complessivo pari a € 654.291,30, di cui oneri di sicurezza € 76.959,28. **Presentazione offerte**: entro ore 23:59 del giorno **12/06/2023** attraverso la piattaforma eAppaltiFVG (<https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html>). Il Bando è pubblicato in GURI V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 57 del 19/05/2023. Il Bando e tutta la documentazione di gara sono disponibili sul Profilo del Committente - Amministrazione Trasparente - Bandi di gara e contratti - Avvisi e bandi di gara. Gorizia, 19/05/2023

Il Direttore ing. Franco Korenika

Emergenza clima

Meloni al summit G7 mostra ai leader le foto della catastrofe ambientale

A summit in corso una turbata Giorgia Meloni ha mostrato agli altri leader del G7 i danni dell'alluvione in Emilia Romagna, incassando la solidarietà di tutti, da Biden a Macron, da Sunak a Von der Leyen, da Scholz al padrone di casa Kishida



Schlein va in Emilia-Romagna sospesa la campagna elettorale

La segretaria del Pd, Elly Schlein, va in Emilia-Romagna per fare sentire il supporto del partito alla popolazione colpita dalle alluvioni. Sospesa, quindi, la campagna elettorale in vista dei ballottaggi



IL CASO

Dissesto Italia

I danni subiti dall'Emilia Romagna per l'alluvione superano già ora il miliardo di euro
Tre i miliardi che erano stati stanziati per la prevenzione, ma cantieri aperti solo per 1,3

Alessandro Barbera / ROMA

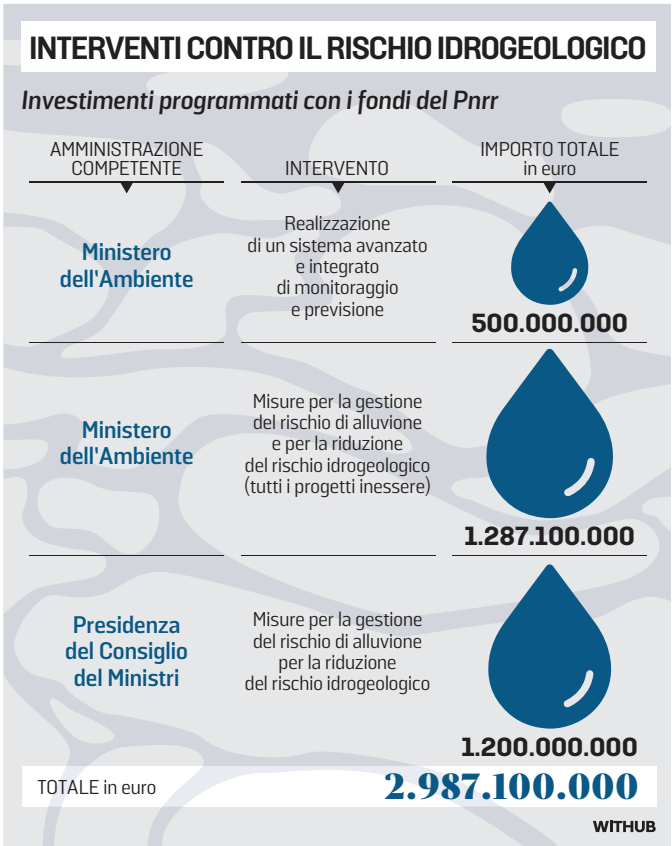
Il 93% del territorio a rischio. Ventimila chilometri di fiumi tombati. Seicentoventottomila frane censite su settecentocinquanta mila nell'intero continente europeo. Come accade puntualmente dopo ogni evento estremo, l'Italia fa i conti con la contabilità del suo territorio fragile. L'ultimo precedente paragonabile a quanto accaduto questa settimana fra Emilia e Romagna è l'alluvione di Firenze del 1966. Eppure i pro-

Il 93 per cento del territorio italiano è a rischio di frane e altri eventi estremi

blemi sono gli stessi di allora: competenze frammentate, fondi disponibili e inutilizzati, una scarsissima cultura della prevenzione. Martedì prossimo il Consiglio dei ministri si riunirà per il consueto menù di interventi emergenziali: sospensione del pagamento di tasse, mutui e interessi per i Comuni più colpiti, fondi straordinari per gestire il ritorno alla normalità. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini verrà ricevuto a Palazzo Chigi per fare la conta dei

danni: quindicimila evacuati, ottomila dei quali accolti in strutture pubbliche, trecento frane, cinquecento strade impraticabili o distrutte. Il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti ha dato mandato ai tecnici di trovare tutte le risorse disponibili nelle pieghe del bilancio, ma la cifra necessaria è enorme: ben più di un miliardo di euro. «Vediamo se ci saranno le condizioni per fare ricorso ai fondi europei» per i disastri ambientali, annuncia il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

Alla fine del secolo scorso - ventitré anni fa - di eventi così catastrofici in Italia se ne contavano, cinque o sei nell'arco dei dodici mesi. Ora la media italiana è di un centinaio. Per avere contezza delle dimensioni del problema basta scorrere le tabelle della Protezione civile sui fondi - in parte finanziabili con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza - distribuiti in ciascuna Regione a partire dal febbraio 2020: circa 400 milioni di euro necessari a ricostruire strade, ponti, ripulire aziende e negozi distrutti dalla furia dell'acqua. Ma un quarto di secolo non è bastato a convincere la politica a prendere sul serio le conseguenze di eventi che - lo dicono la gran parte degli esperti - vanno attribuiti agli sconvolgimenti climatici. L'ul-



timo tentativo risale al governo di Matteo Renzi, che oggi accusa chi gli è succeduto di aver smantellato l'unica struttura di coordinamento costituito a Palazzo Chigi. Si chiamava "Italia Sicura" e aveva calcolato un investimento da circa trenta miliardi in dieci anni. A guidare quella piccola unità di missione era stato scel-

to Erasmo D'Angelis, un ex giornalista che ha abbracciato la causa ambientalista. Racconta D'Angelis: «La prevenzione del dissesto idrogeologico è un compito dello Stato. Quella struttura, per quanto piccola, metteva insieme le competenze necessarie a coordinare interventi che interessano la gran parte dei ministe-

ri e delle Regioni». Quando si insedò il primo governo Conte - era il giugno 2018 - uno scontro politico interno all'allora maggioranza gialloverde la cancellò dall'organigramma di Palazzo Chigi. Gli 8 miliardi messi a bilancio sono stati poi dirottati da Mario Draghi nel calderone dei fondi Pnrr, nella speranza che la somma di quei soldi e delle risorse europee facesse decollare gli investimenti in prevenzione. Ma la gran parte di quei fondi giace ancora inutilizzato nelle casse dello Stato. «Fare prevenzione non porta mai voti, e quella cultura è carente anzitutto fra i cittadini di buona parte del Paese», ammette una fonte della Protezione civile che chiede di non essere citata.

Ma perché "Italia Sicura" fu smantellata? Secondo la ricostruzione che ne fanno i membri del governo Renzi tutto nacque da uno scontro interno alla maggioranza fra l'allora ministro leghista dell'Agricoltura Gianmarco Centinaio - che rivendicava le competenze sul Turismo - e quello dell'Ambiente Sergio Costa, il quale a sua volta volle riportare sotto il cappello del suo ministero quel tipo di interventi. La replica di Costa è durissima: «Quella struttura non era una vera cabina di regia ma un passacarte, intreloquiva con le Regioni e passava i progetti

al ministero dell'Ambiente. Io ho creato una direzione ad hoc e maggiori competenze». Sia come sia, oggi gli unici interventi programmati per la prevenzione sono concentrati proprio fra il ministero dell'Ambiente e quello che sovrintende alla protezione civile: cinquecento milioni per il monitoraggio dei rischi, quasi un miliardo e trecento milioni per la riduzione del rischio idrogeologico, un altro miliardo e duecento milioni per la stessa finalità in capo al ministero guidato da Nello Musu-

Pichetto Fratin: 667 interventi in essere, cofinanziati con fondi previsti dal Pnrr

meci. Il ministero guidato da Gilberto Pichetto Fratin ha diffuso una nota di dettaglio che parla di 667 «interventi in essere» che verranno nel frattempo cofinanziati con fondi Pnrr. Di "Italia Sicura" sono rimasti i poteri commissariali dei presidenti di Regione, i quali possono così evitare di avere i cantieri bloccati dai troppi ricorsi. Il disastro emiliano dimostra che siamo comunque lontanissimi dall'aver un Paese più sicuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Quando l'emergenza dura da vent'anni

La triste contabilità del dissesto aiuta a guardare in faccia la realtà, anche se provoca rabbia, che può diventare rassegnazione. Allora: prima dell'Emilia-Romagna, tragico evento del maggio '23, furono le Marche e l'Umbria, Catania e Siracusa, settembre-ottobre '22; e, andando a ritroso, Catania e Siracusa, ottobre '21; Venezia, Palermo, Messina, Piemonte e Liguria, luglio-novembre del '20; poi Matera, e ancora due volte Piemonte e Liguria nel

'19; la Sicilia e il Trentino nel '18; Reggio Emilia nel '17; Piacenza, Benevento, la Calabria jonica e Livorno, settembre-novembre del '15; su su fino al 2000 durissimo per Lombardia, Piemonte e Liguria. Per un totale di 50 alluvioni in 23 anni, più di due l'anno.

Cosa dedurre? Che il cambiamento climatico procede da decenni fino a diventare, come dire?, elemento strutturale della nostra quotidianità; che l'Italia è fragilissima, anche per conformazione geogra-

fica; che nemmeno le regioni con alto senso civico e meglio amministrate, come l'Emilia-Romagna, possono dirsi al sicuro; che poco è stato fatto, destra e sinistra, per difendere il territorio, anzi che molto altro cemento è stato versato, specie dopo il Covid e nelle aree più ricche - Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna - ansiose di riprendere a correre.

Ieri, il ministro Nello Musumeci un po' se l'è presa con la cultura e il carattere degli italiani «popolo fatalista», e mol-

to con i politici che hanno seguito «una linea cinica e perversa pensando che le promesse sulla ricostruzione producessero più consenso rispetto a una sana attività di prevenzione». E se lo dice lui che è stato presidente della Provincia di Catania e della Regione Sicilia (entrambe colpite da disastri), europarlamentare, sottosegretario e oggi è a capo della protezione civile...

Comunque, anche se non credessimo al dannoso connubio tra fatalismo italico e mio-

pe egoismo politico, va però segnalata la tragica catena di errori che si sommano a eventi catastrofici spesso imprevedibili come quello che ha appena rovesciato in 36 ore la pioggia di un anno, fatto esondare 23 fiumi, allagato 42 comuni, provocato centinaia di frane.

E qui necessita un altro breve memorandum: nel '21, anno record, si è costruito più che mai, e più a Ravenna che a Roma, per capirci; intanto, irrefrenabili veti animalistici (non si toccano le nutrie che bucano le golene), ambientalisti e burocratici hanno reso assai difficile innalzare argini robusti a difesa di fiumi e torrenti, e dighe e bacini capaci di

raccogliere l'acqua che invece, dopo aver distrutto, corre verso il mare senza alcun vantaggio per la siccità. Risultato, più della metà dei fondi stanziati non sono stati nemmeno spesi. E l'Italia è più fragile di prima.

Ora, chiamatelo come volete, inventate l'acronimo più accattivante, trovate un ministro o un commissario che se ne assuma la responsabilità, fatto sta che oggi il primo dovere dovrebbe essere un piano per creare infrastrutture degne di un paese del G7. Sarebbe una riforma epocale. Più del presidenzialismo, verrebbe da dire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

G7 i caccia
per Zelensky

Il presidente ucraino stasera a Hiroshima dopo il summit a Riad
Incassato l'ok Usa agli F16, cercherà il sostegno di India e Brasile

Alberto Simoni
INVIATO A HIROSHIMA

Volodymyr Zelensky arriverà questa sera al G7 di Hiroshima dall'Arabia Saudita dove ha partecipato al summit della Lega Araba. Le voci di una sua presenza solo in videoconferenza fatte circolare dalla presidenza di turno giapponese sino a giovedì sera, si sono squagliate ieri pomeriggio. Oleksiy Danilov, consigliere per la Sicurezza nazionale ucraina, ha confermato che Zelensky ci sarà in carne e ossa perché «è importante far avanzare ulteriormente i nostri interessi».

Il viaggio ha significati simbolici - è la prima volta che vedrà tutti insieme attorno a un tavolo i membri del G7 - ma ambienti diplomatici occidentali ne sottolineano pure «l'impatto concreto». Zelensky infatti sarà faccia a faccia con i leader dei cosiddetti «Paesi terzi», come India e Brasile, non schierati per le sanzioni contro Putin e che percepiscono il conflitto in Ucraina più come uno scontro europeo. Il colloquio che il presidente ucraino avrà con il premier indiano Modi, ad esempio, è guardato con molta attenzione.

Zelensky troverà un G7 compatto nel sostegno a Kiev ribadito da un comunicato congiunto in cui viene richiesto il ritiro immediato delle truppe russe e il ripristino dei confini ucraini lungo le linee internazionalmente riconosciute; si ribadisce la necessità di continuare ad armare Kiev; si condanna la retorica nucleare russa; e si impongono nuove sanzioni contro la Russia lungo tre filoni. Il primo è la riduzione dell'accesso russo alla tecnologia Usa e dei G7; il secondo riguarda una serie di misure per evitare l'elusione delle sanzioni; e il terzo è minare la capacità estrattiva futura della Russia. Il pacchetto Usa - approvato nella notte giapponese da Tesoro statunitense e Dipartimento di Stato - dovrebbe limitare ulteriormente le possibilità russe di finanziare le operazioni militari in Ucraina. Il Regno Unito bandirà l'import di minerali e metalli russi.

L'appoggio a Kiev si declina anche nell'aumento delle forniture belliche. Il presidente Usa



Joe Biden ha avvertito gli alleati che sosterrà i progetti per l'addestramento degli ucraini all'uso degli F16 che Zelensky ha chiesto agli europei nella sua recente missione fra Roma, Parigi, Berlino e Londra.

L'ipotesi che la Nato possa dare nei prossimi mesi i caccia a Kiev diventa quindi più concreta. Anche se non imminente. Tuttavia, il secco «no» che veniva risposto dai funzionari Usa a chiunque chiedesse se ci fosse la disponibilità a dare semaforo verde ai caccia, ora è diventato: «Manteniamo aperte tutte le opzioni». Si ricorda in fondo che anche su Himars,

“

VOLODYMYR ZELENSKY
Nel mondo ci sono alcuni che hanno chiuso gli occhi di fronte all'invasione dell'esercito russo

sistema di difesa Patriot e tank, le valutazioni sono sempre state prudenti e all'insegna di quel che accadeva sul campo di battaglia. L'efficace sistema di difesa antimissile e i Patriot soprattutto, è il ragionamento che fanno gli emissari Usa, stanno impedendo ai russi di guadagnare il dominio dei cieli tanto che la maggior parte degli attacchi contro obiettivi ucraini avviene con il lancio di missili dallo spazio aereo di Mosca.

Nel lungo comunicato del G7 sull'Ucraina, la parola negoziati è assente. Ambienti diplomatici statunitensi parla-

I leader del G7 più Ursula von der Leyen e Charles Michel, in rappresentanza dell'Ue, durante uno dei vertici a Hiroshima

no di «diplomazia prematura in questo momento». La pista cinese è vista con sospetto, l'allineamento fra Xi Jinping e Putin è preciso, le relazioni fra Russia e Cina considerate «molto profonde» e così la fiducia nella mediazione di Pechino, «forte sull'economia, ma nuova sulla scena come potenza politica», è minima. Ieri anche il saudita Mohammed Bin Salman si è aggiunto alla lista degli aspiranti mediatori offrendo il suo aiuto a Zelensky, ma la linea che Washington ha imposto è che sin quando non ci saranno le condizioni per una pace «giusta e duratura», il conflitto non potrà terminare. Per questo l'ipotesi dell'Ue di un «summit per la pace» raccoglie plauso alle intenzioni e sfiducia nella realizzazione; e dei negoziati segreti del Vaticano, si fa notare «non abbiamo mai saputo nulla e nemmeno sappiamo cosa offrano».

L'arrivo di Zelensky a Hiro-



IL TEMA FORSE OGGI SUL TAVOLO

Meloni e il dossier Via della Seta Biden osserva le mosse italiane

Joe Biden attende le mosse italiane sulla Via della Seta ma ieri, in un colloquio con Giorgia Meloni, non ha fatto alcun riferimento. Roma è l'unico fra i governi del G7 ad aver firmato il memorandum d'intesa con Pechino - ai tempi dell'esecutivo Conte - ed entro fine anno dovrà ratificarlo o farlo decadere. Washington si aspetta che i segnali inviati dal governo - il primo fu Giorgetti a margine delle riunioni del Fondo monetario a Washington - l'ottrovino conferma, ma a Hiroshima non c'è stata pressione. Si fa notare invece che è sulla tecnologia - software e microchip per lo sviluppo

dell'intelligenza artificiale e di componenti militari - che Washington mette l'accento. E la questione riguarda tutti gli alleati. Il tema Via della Seta potrebbe essere sollevato stamane quando il dossier Cina entrerà nell'agenda dei lavori. Sono gli stessi europei, spiegano fonti informate, che potrebbero chiedere lumi a Meloni quando si discuterà dell'alternativa alla Belt-and-Road Initiative, ovvero - ha detto Ursula Von der Leyen - «il nostro Partenariato su infrastrutture e investimenti globali» da costruire con altri partner. Americani in primis. —

Al centro di molti dei colloqui la catena di approvvigionamento dei microchip

Alleanza su minerali e semiconduttori per lanciare la sfida hi-tech alla Cina

IL RETROSCENA

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Non solo F-16 e sanzioni, al centro dei dibattiti del G7 di Hiroshima ci sono anche i semiconduttori. La resilienza delle catene di approvvigionamento per i microchip è uno dei punti chiave delle discussioni, sia a livello multilaterale sia bilaterale. A spingere sono soprattutto gli Stati Uniti, che da tempo hanno avviato una campagna di restrizioni tesa a tagliare fuori la Cina dalle tecnologie più avanzate.

Per farlo ha bisogno della cooperazione dei colossi asiatici del settore: Taiwan, Giappone e Corea del Sud. Tokyo si è allineata sin da gennaio a nuovi controlli alle esportazioni e in questi giorni Fumio Kishida è attivissimo in materia. Dal bilaterale con Rishi Sunak è nata una partnership sui semiconduttori composti, fabbricati con materiali diversi dal silicio e più sostenibili. Il premier giapponese ha poi anche i dirigenti di alcuni dei maggiori produttori di chip mondiali: la statunitense Micron ha annunciato investimenti in Giappone per 3,6 miliardi di dollari. L'azienda locale Kioxia è vi-



Un laboratorio per la ricerca e la produzione di semiconduttori a Taipei, capitale di Taiwan

cina a una fusione con Western Digital, leader nella produzione di memorie flash. Dal 2021 sono stati predisposti 14 miliardi di dollari in piani di investimento, compresi quelli del gigante taiwa-

nese TSMC. Washington vuole sostenere l'ascesa dell'hub della prefettura di Kumamoto, su cui Kishida punterà 9,63 miliardi di dollari del bilancio supplementare. A Hiroshima pare essersi allinea-

to anche il sudcoreano Yoon Suk-yeol, protagonista di un trilaterale con Kishida e Biden. Samsung costruirà un nuovo impianto a Yokohama: una mossa ad alto tasso simbolico dopo il recente disgelo tra i due paesi asiatici. Chip al centro anche del mini summit del Quad con Narendra Modi e Anthony Albanese. La piattaforma di sicurezza dell'Asia-Pacifico darà vita a un organismo pubblico-privato per investimenti congiunti su semiconduttori e minerali critici.

La Cina descrive l'alleanza sui chip come un esempio di «coercizione economica», rigirando verso gli Usa l'accusa che le viene rivolta dal G7. Pechino punta a mostrarsi un partner più «conveniente». Anche in tal senso va letto il primo storico vertice dei leader con le 5 repubbliche ex-sovietiche dell'Asia centrale, senza Vladimir Putin. Ieri, Xi Jinping ha lanciato da Xi'an un nuovo piano di svi-

L'invasione dell'Ucraina

L'ANALISI

«Una nube radioattiva verso l'Europa» Mosca s'inventa la minaccia nucleare

Il Cremlino: colpito un deposito di armi all'uranio impoverito. Kiev e la Polonia smentiscono
Per gli esperti internazionali queste munizioni non sono in grado di generare fenomeni simili

ANNA ZAFESOVA

Una nube radioattiva che si sta spostando verso l'Europa, con le radiazioni già in aumento in Polonia: è l'ultimo incubo che Mosca cerca di evocare per spaventare gli alleati dell'Ucraina. La minaccia è stata affidata a un personaggio di prima grandezza nel regime del Cremlino, il segretario del Consiglio di sicurezza Nikolay Patrushev, ex capo dell'Fsb e uno degli uomini più fidati al fianco di Vladimir Putin, che ieri ha annunciato l'arrivo di una nube radioattiva prodotta dai bombardamenti russi dei depositi di armi a Khmelnytsky e Ternopil. I magazzini avrebbero contenuto munizioni all'uranio impoverito fornite a Kyiv dagli "anglosassoni", e quindi nella logica di Patrushev anche se le bombe che avrebbero diffuso la polvere radioattiva sono russe, la colpa è comunque dell'«Occidente collettivo», colpito ora dal boomerang del suo sostegno ai «nazisti ucraini».

La smentita delle autorità polacche, che dichiarano di non aver registrato alcuna impennata nel livello delle radiazioni, e di quelle ucraine che sostengono che nessun magazzino di armi all'uranio impoverito sia stato colpito, non sembrano turbare i propagandisti del Cremlino, così come i pareri degli esperti internazionali che spiegano come le munizioni in questione non siano in grado di creare nubi radioattive. Del resto, era stato Putin in persona a dichiarare, appena saputa la notizia della fornitura di munizioni all'uranio impoverito per i carri armati Challenger destinati all'Ucraina, a denunciare l'invio di «armi con componenti nucleari», sostenuto anche dal suo ministro degli Esteri Sergey Lavrov, che pure dovrebbe sapere che questo tipo di armi non viene catalogato come "nucleari", ed è presente nell'arsenale della Russia stessa. Patrushev però ieri ha aggiunto alla lista delle accuse nei confronti dell'«Occidente collettivo» altre imputazioni: gli Usa starebbero già producendo nei laboratori in Ucraina e utilizzando contro le truppe russe «armi chimiche e biologiche», e gli attentati contro i propagandisti ultranazionalisti come Zakhar Prilepin e Vladlen Tatarsky sarebbero stati «coordinati direttamente da Washington». Accuse che, in caso di esistenza di prove, dovrebbero finire immediatamente sul tavolo del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, o almeno sulle pagine dei giornali russi, ma invece ri-



Un missile russo esplode in cielo illuminando la notte di Kiev. A destra, soldati ucraini armano un sistema multiplo di lanciarazzi nel Donetsk



IL BOTTA E RISPOSTA

Scontro sui diritti, lo schiaffo canadese a Meloni Trudeau: «Preoccupati da posizione Italia su Lgbtq»

Giorgia Meloni arriva al summit in un tailleur sui toni del celeste chiaro. Prima del vertice, vede il primo ministro canadese Justin Trudeau. Il formato è quello del bilaterale, dunque più strutturato rispetto agli incontri avuti poi con il cancelliere Olaf Scholz e con il primo ministro britannico Rishi Sunak. Una delegazione di giornalisti canadesi assiste ai primi minuti di conversazione, di solito uno scambio di battute del tutto formale. E invece Trudeau "punge" Meloni su un tema sensibile, dicendosi preoccupato per i diritti Lgbt in Italia. E lo fa alla presenza dei cronisti, toccando un dossier che lo vede paladino dei diritti arco-



La premier Meloni con il primo ministro canadese Trudeau dopo il bilaterale della discordia

baleno dentro e fuori i confini nazionali. Meloni è visibilmente infastidita, si passa una mano tra i capelli, risponde che il suo governo non ha toccato la legislazio-

ne, lavora in continuità con le amministrazioni precedenti. Poi lo sfogo, con coda di polemiche: quella di Trudeau è stata una frase «sorprendente». —

mangono confinate a un discorso dell'ex capo dei servizi segreti, che propone altre rivelazioni clamorose, come quella che gli americani «vogliono convincere i giapponesi che a sganciare la bomba atomica su Hiroshima sia stata l'Urss e non gli Usa».

Affermazioni che sollevano per l'ennesima volta l'interrogativo sugli obiettivi di una propaganda così palesemente infondata, oltre a quello più evidente di reagire alla notizia che Volodymyr Zelensky andrà a Hiroshima a partecipare a quel G7 dal quale la Russia è stata espulsa dopo aver annesso la Crimea, nel 2014. È vero che Patrushev si era già distinto in passato per dichiarazioni di fantapolitica come quella sull'imminente invasione dell'Ucraina da parte della Polonia. Minacce destinate essenzialmente a un pubblico interno russo, come l'affermazione fatta ieri che «la maggioranza dell'Europa aveva sostenuto Hitler», e quindi l'invasione dell'Ucraina oggi non è altro che il sequel di una Seconda guerra mondiale dipinta ormai dal Cremlino non come uno scontro tra il Terzo Reich e gli Alleati, ma come un atto della battaglia «esistenziale» tra Russia e Occidente. Con un occhio anche al pubblico europeo da terrorizzare con una minaccia nuova: dopo il ricatto del gas per «congelare l'Ue», ora a minare l'unità del fronte occidentale arriva la «nube radioattiva» prodotta dalle munizioni inviate dagli alleati, un «ennesimo piano B del Cremlino» come lo definisce il politologo Stanislav Belkovsky, ma anche una fake news che potrebbe ispirare i sostenitori di un appeasement di Putin.

Curioso che proprio ieri il presidente russo sia apparso a sua volta in pubblico per dichiarare il «consolidamento al 90%» dei russi intorno a lui e alla sua guerra. L'apparente ritorno dell'iniziativa agli ucraini a Bakhmut, e l'abbattimento sopra Kyiv dei missili ipersonici russi Kinzhal — che Putin aveva proclamato impossibili da intercettare — hanno reso la necessità di un piano B ancora più evidente, e perfino molti sostenitori del regime hanno ironizzato in Rete sulle dichiarazioni di Patrushev. Anche perché, se vere, avrebbero richiesto da una grande potenza misure più pesanti di quelle annunciate dal Cremlino ieri: la messa al bando di Greenpeace, e il divieto di entrare in Russia a 500 funzionari americani tra cui Barack Obama. —



shima e la decisione di Biden di tagliare le tappe in Papua Nuova Guinea e Australia per la questione dei negoziati sul tetto del debito, hanno spostato l'attenzione del G7 dalla sfida cinese — come era nei piani originali Usa — all'Ucraina. I temi hanno comunque delle connessioni, «fanno parte di un grande scenario» nota un diplomatico europeo. Washington è soddisfatta nel vedere come gli alleati del Vecchio Continente abbiano ormai «consolidato una diplomazia verso l'Indo-Pacifico» che sino a pochi anni fa era carente. Oggi il tema Cina entrerà nelle sessioni del G7 e l'attenzione cadrà sulla «coercizione economica» e su una serie di provvedimenti per limitare l'accesso di Pechino alla tecnologia per uso militare e diminuire la dipendenza dalla manifattura cinese aiutando le compagnie occidentali a competere nell'economia green. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

luppo della regione. Sul piatto 3,8 miliardi di sostegno finanziario e infrastrutture. Accordi sull'energia, con due nuovi gasdotti da Kazakistan e Turkmenistan, ma anche sulla sicurezza: prevista cooperazione in materia di antiterrorismo. Nell'antica capitale imperiale, punto d'origine della vecchia Via della Seta, il cerimoniale era studiato nei minimi dettagli. Banchetti e spettacoli ispirati all'epoca della dinastia Tang, quando la regione era nella sfera d'influenza cinese, con Xi accompagnato dalla moglie soprano Peng Liyuan. Nel documento finale, si promuove lo sviluppo del corridoio di trasporto del mar Caspio, che consentirebbe alla Cina una via alternativa per l'Europa. Un tabù per una Russia che, a causa dell'accresciuta dipendenza, concede a Xi il ruolo leader e garante della stabilità regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio

Italia-Slovenia

Pirc Musar in visita da Mattarella

«Uniti per Go!2025»

La Capitale della cultura al centro del primo incontro ufficiale
La presidente rilancia sul tema del seggio garantito

Stefano Giantin / ROMA

La convocazione del tavolo delle minoranze, l'importanza di puntare su Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025, l'allargamento dell'Unione europea ai Balcani, ma soprattutto la questione di seggi riservati nel Parlamento italiano alla minoranza slovena. Sono stati questi i temi al centro del primo incontro ufficiale, ieri a Roma,

tra il presidente Sergio Mattarella e la presidente slovena Nataša Pirc Musar, arrivata in Italia per un tour istituzionale di quattro giorni che la vedrà incontrare anche Papa Francesco, lunedì.

I colloqui tra Pirc Musar e Mattarella (presente anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani) si sono svolti «nel segno della grande amicizia e della collaborazione sempre crescente sulla quale contia-

mo molto», ha sottolineato Mattarella, mentre Pirc Musar ha posto l'accento sul fatto che oggi «la cooperazione bilaterale tra Slovenia e Italia è intensa ed eccellente» e i passi fatti nell'ultimo decennio hanno contribuito a superare le «divergenze del passato», un processo ormai irreversibile.

Sipotrebbe tuttavia fare ancora meglio. Gli sloveni in Italia, ha sottolineato la presidente slovena, auspicano in-

fatti la «convocazione del tavolo delle minoranze istituito presso il ministero degli Interni» italiano, non riunito dal 2021 e assai importante per discutere, ad esempio, di temi come l'istruzione. Ma l'argomento più caro a Lubiana e alla minoranza in Italia rimane certamente quello della «creazione di una rappresentanza garantita» per la minoranza slovena al Parlamento italiano, ha sottolineato Pirc Musar al Quirinale. E Mattarella, ha confermato la leader slovena dopo l'incontro, «comprende quanto è importante che gli sloveni ottengano una rappresentanza permanente» a Roma, anche se ha fatto notare come per raggiungere l'obiettivo siano necessarie modifiche costituzionali. E Pirc Musar ha concordato, «da giurista» qual è.

È un tema, quello dei seggi garantiti, sul quale si lavora. «Lo stiamo studiando con alcuni esperti costituzionalisti, cercando di affrontare la questione dal punto di vista delle leggi e della Costituzione italiana. È un problema importante perché tocca il diritto di tribuna», spiega la senatrice Tatjana Rojc (Pd), esponente della comunità slovena in Italia. «Ovviamente – continua

A ROMA
PIRC MUSAR E MATTARELLA, INCONTRO AL QUIRINALE: TRE MOMENTI DELLA VISITA

Sui migranti serve una politica comune
La necessità di accelerare l'ingresso dei Balcani

Lubiana auspica la convocazione del tavolo delle minoranze fermo dal 2021

Rojc – con il taglio dei parlamentari e le riforme che si prospettano questo potrebbe venire meno e sarebbe un vulnus per la democrazia». Senza dimenticare la reciprocità, perché in Slovenia è garantito un seggio alle minoranze italiana e ungherese. In Italia, chiosa la senatrice, «ciò non è previsto dalla Costituzione, ma potremmo trovare una soluzione attraverso l'aumento dei seggi per il Fvg, dedican-

dolo agli sloveni che non possono usufruire di una circoscrizione elettorale che potrebbe facilitarli» nella rappresentatività.

Pirc Musar e Mattarella hanno affrontato anche altri temi importanti. Temi come quello di Go!2025, con Gorizia-Nova Gorica che avrà come sponsor onorari i due presidenti, è stato confermato ieri, mentre Mattarella ha accettato di visitare la Slovenia nel 2024, nel ventennale della sua adesione alla Ue. Ue nella quale devono entrare quanto prima i Balcani, hanno concordato i due, con Mattarella che ha sottolineato che si tratta di «un utile investimento politico e necessaria scelta storica», mentre è stato «un grave errore aver rallentato il processo di adesione».

Si è discusso anche di cambiamenti climatici, una questione che sta particolarmente a cuore a Lubiana. E di migranti, problema condiviso, con Mattarella che ha sottolineato che è «indispensabile giungere a una politica europea organica in materia», anche se appare «difficile coinvolgere in maniera efficace i partner comunitari» su una linea comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERZA MANIFESTAZIONE

A Belgrado una nuova protesta

Decine di migliaia in piazza

BELGRADO

La Serbia ribolle, in quella che sta assumendo sempre più i contorni di una «primavera serba». Altre decine di migliaia di persone sono scese in piazza ieri sera a Belgrado nella terza manifestazione contro la violenza e sempre più indirizzata contro le autorità al potere, in quella che svariati osservatori hanno definito la più grande dimostrazione dal 5 ottobre

2000, quando la Serbia rovesciò Slobodan Milosević.

Nella marcia di ieri l'atmosfera è relativamente cambiata rispetto alle due precedenti, organizzate da partiti di opposizione in risposta alle due stragi di inizio maggio. Invece di silenzio commosso, si sono ascoltati ieri anche fischi e slogan «Vučić dimettiti», urlati nel corso del corteo all'indirizzo del presidente serbo. Partito dalla grande piazza anti-

stante il Parlamento, strapiena, il corteo ha poi letteralmente occupato l'intera Kneza Milosa, il grande boulevard di palazzi e ambasciate, lungo poco meno di due chilometri, per poi imboccare e bloccare per la seconda volta consecutiva il ponte autostradale Gazela. E quando la testa del corteo ha raggiunto l'arteria-chiave, davanti al Parlamento erano ancora migliaia i manifestanti in attesa. Talmente tanti che una



Una parte del corteo che ieri sera si è formato nella capitale serba

parte è riuscita a bloccare il traffico pure sul Brankov most, il secondo ponte più importante di una capitale paralizzata dalla massiccia protesta.

La protesta è nata dopo le

stragi (la sparatoria in una scuola della capitale serba e quella a Mladenovac) con precise richieste: dimissioni di ministro degli Interni e del capo dei servizi; stop alla diffusione

di violenza dalle pagine di tabloid filogovernativi e Tv private. Da ieri è sempre più chiaro che un malessere di fondo che permeava il Paese è canalizzato nelle piazze. E mira a un cambio radicale dei gangli del potere. E intanto, ecco proteste concomitanti come quelle degli agricoltori coi loro trattori e blocchi stradali in tutta la Serbia. Quella contro la violenza altro non sarebbe che un «tentativo di rivoluzione colorata» che sfrutta la tragedia delle stragi a fini politici, magari con architetti esterni, ha suggerito da parte sua Aleksandar Vučić. Il presidente lavora per portare a Belgrado il 26 maggio decine di migliaia di sostenitori da tutta la Serbia per una grande «contromanifestazione». — ST.G.

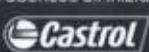
NUOVO RENAULT AUSTRAL E-TECH FULL HYBRID 200 CV



A partire da
300€*/rata mese
IVA inclusa
con Valore Futuro Garantito
anticipo 9.650 € - TAN 5,00% - TAEG 5,86%
36 rate, rata finale 24.217 € o sei libero di restituirlo.

Gemma Renault AUSTRAL E-TECH FULL HYBRID. Emissioni CO2: da 104 a 106 g/km. Consumo misto: da 4,6 a 4,7 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2023.

*Esempio di finanziamento riferito ad austral techno e-tech full hybrid 200 a € 38.750 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi): anticipo € 9.650, importo totale del credito € 30.772,50 che include finanziamento veicolo € 29.100 e, in caso di adesione, pack service a € 499 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 50.000 km, manutenzione ordinaria 3 anni o 50.000 km a € 476 comprensivo di servizio door to door valet; GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 697,5 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + imposte di bollo € 76,93 (addebitata sulla prima rata); interessi € 4.243,47, valore futuro garantito € 24.217,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 35.015,97 in 36 rate da € 299,97 oltre la rata finale, tan 5% (tasso fisso), taeg 5,86%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione MOBILIZE FINANCIAL SERVICES, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati MOBILIZE FINANCIAL SERVICES e sul sito mobilize-fs.it messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/05/2023.

Renault raccomanda 

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Occupazione in Friuli Venezia Giulia

PIERLUIGI TOSATO

Giovani in fuga da grandi responsabilità



«Le grandi dimissioni? Io ho notato il fenomeno meno all'estero, ad esempio in Olanda, e molto in Italia, profondamente ferita dalla pandemia». Così Pierluigi Tosato, ad di Bouvard Italia, manager con alle spalle una lunga carriera del settore alimentare. «Il Covid ha solo accelerato una crisi i cui segni identitari vengono da lontano, quando si è convinta la popolazione che esiste la ricrescita felice e che il lavoro non è così necessario, perché si può sopravvivere con redditi universali e conta di più il tempo libero. Oggi ne vediamo i riflessi: i giovani vogliono un lavoro con meno responsabilità e impegno. Il mio compito come manager è comprendere il disagio e trovare le soluzioni, ma il dato di partenza è che ci interfacciamo con una generazione con la quale esiste una certa forma di incomunicabilità. I nostri ragazzi non hanno la fame che avevamo noi. Esiste poi anche una questione salariale? Sì, gli stipendi in Italia sono troppo bassi».

DIEGO REGAZZO

Turnover e considerazione sociale



Per Diego Regazzo, direttore Amministrazione e gestione di Trieste Trasporti, «il conducente un tempo era un Barnaba (Barnaba Cecchini, l'autista del bus interpretato da Adriano Celentano in "Innamorato pazzo", ndr.), una sorta di istituzione per la comunità, mentre oggi la realtà del conducente è cambiata ed è anche una questione sociale. Il turnover nelle aziende di trasporto è legato anche a questo. Quando sono arrivato, dieci anni fa, in Trieste Trasporti, avevamo l'1%, di turnover, 8-10 persone all'anno al massimo. Adesso si arriva a 70-80: oltre ai pensionamenti c'è un ricambio rapido. C'è chi cerca altre opportunità, ma in alcuni casi ritorna. Cito l'esempio di un dipendente che di recente si era spostato in Campania per essere più vicino alla famiglia, ma da lunedì tornerà a lavorare con noi, evidentemente perché ha ritenuto che le condizioni migliori».

ORietta OLIVO (CGIL)

Lo stress nel comparto sanitario



Il fenomeno delle dimissioni volontarie in Fvg ha interessato in maniera importante anche il mondo della sanità. «Gli addii superano di quasi 300 unità i pensionamenti, con un'incidenza del 46% sul totale delle uscite nello scorso triennio - ricordano Orietta Olivo, segretaria generale Cgil Funzione pubblica e Pierluigi Benvenuto, responsabile sanità Fvg -. Perché il personale scappa? Il Covid, c'entra solo in parte: la pandemia, infatti, ha esasperato problemi preesistenti. Né si tratta solo di una questione economica. Ciò che incide maggiormente sono le condizioni di lavoro: turni stressanti, troppo ravvicinati, richiami in servizio nel giorno di riposo, ferie maturate ma non godute. Una vera e propria impossibilità, insomma, ad avere il recupero psico-fisico e anche solo un barlume di conciliazione fra tempi di vita e di lavoro. L'unica soluzione è assumere: solo così si sanerà la situazione».



Dimettersi e poi pentirsi

Il 41% di chi si è licenziato ora tornerebbe indietro

Dopo l'impennata di addii volontari nel 2022, per molti è iniziato il ripensamento. I più colpiti? Gli uomini over 50. A Trieste voci a confronto sul lavoro che cambia

Elisa Coloni

Ci si dimette. A volte con soddisfazione, altre con pentimento, provando pure a fare marcia indietro. Il fenomeno delle "grandi dimissioni", cresciuto in modo imponente dopo la pandemia, riguarda diverse aree del globo, Italia compresa, Friuli Venezia Giulia compreso, soprattutto nel settore dei servizi. Lo testimoniano i numeri: nel 2022 il tasso di turnover del personale è aumentato per il 73% delle aziende e il 45% degli occupati dichiara di aver cambiato lavoro nell'ultimo anno o di avere un'intenzione molto concreta. Ma la novità ora è quella del "great regret", ossia il grande pentimento, che ha visto pentirsi, in questi primi mesi del 2023, già il 41% di quanti hanno cambiato impiego, tanto da voler provare a tornare indietro (addirittura l'80% negli Usa). E se oltre oceano i più interessati sono gli under 26, in Italia i pentiti sono perlopiù over 50, uomini in particolare.

Sono alcuni dati emersi ieri al Trieste Convention Center, durante il convegno "Orizzonti del mondo del lavoro", evento annuale organizzato dallo studio legale M/C Labor et Lex di Udine, Gorizia e Trieste,

giunto alla settima edizione. Un appuntamento che ha riunito in Porto vecchio, nel corso dell'intera giornata, imprenditori, consulenti del lavoro, manager, esperti di risorse umane, avvocati e sindacalisti per riflettere sui grandi temi legati alle risorse umane, dalla flessibilità ai livelli retributivi, dalla settimana corta al salario minimo, dai premi di risultato allo smart working, dai fringe benefit alle diverse forme contrattuali. Obiettivo: capire come cambia il pianeta lavoro, come va gestita la domanda e rimodulata l'offerta. Il compito di mettere in fila dati, argomenti e contributi è spettato ai due organizzatori e titolari di M/C Labor et Lex, gli avvocati Daniele Compagnone e Giulio Mosetti, a loro volta protagonisti di due focus tematici, il primo sul salario minimo legale e il secondo sulle grandi dimissioni.

È stato proprio questo, come detto, uno degli argomenti principali dell'evento. Secondo i dati illustrati da Giulio Mosetti (tratti dall'Osservatorio Hr innovation practice del Politecnico di Milano), il 45% degli occupati dichiara di aver cambiato lavoro nell'ultimo anno o di averne intenzione. Le motivazioni? Nel 46% dei casi per benefici economici, nel 35%



GIULIO MOSETTI
UNO DEI DUE ORGANIZZATORI E TITOLARI
DELLO STUDIO LEGALE M/C LABOR ET LEX

Nel 46% dei casi a spingere a lasciare l'impiego sono ragioni di tipo economico

per opportunità di carriera, nel 24% per godere di maggiore salute fisica o mentale, nel 18% per inseguire le proprie passioni personali e nel 18% per disporre di maggiore flessibilità sul lavoro. Un aspetto interessante citato nell'analisi è che i lavoratori hanno una percezione della propria impiegabilità più positiva rispetto a quella delle organizzazioni e che nel 74% dei casi non sono preoccupati di rimanere inoccupati per via dell'evoluzione della propria professione, magari anche a causa di una scarsa consapevolezza di come evolverà il proprio lavoro e delle capacità che saranno richieste in futuro.

Come devono affrontare tale fenomeno le aziende, rimanendo attrattive per il personale? Secondo Mosetti è essenziale che le imprese mettano in atto una serie di azioni innovative e proattive per «fidelizzare il dipendente», sia attraverso strumenti di natura contrattuale sia premiale-incentivante, che possono includere lo smart working e piani di welfare aziendale, bonus e premi di produzione, piani di carriera e banca del tempo o la creazione di punti d'ascolto interni. Ma è altresì necessario anche un intervento normativo che punti a «rivedere gli equilibri di forza

Occupazione in Friuli Venezia Giulia



tra datore di lavoro e dipendente», che oggi, secondo il legale, favoriscono il secondo. Come? «Irrigidendo la disciplina per il recesso del dipendente e aumentando sensibilmente il periodo di preavviso» oppure «ammorbidendo la disciplina per il recesso datoriale, ripensando la disciplina dei licenziamenti».

Tutti d'accordo, i relatori presenti al convegno, sul fatto che il mondo del lavoro stia vivendo una fase di profonda evoluzione e che i lavoratori siano alla ricerca di nuovi equilibri tra vita professionale e privata, ma in molti casi le soluzioni sono state diverse. Se ad esempio per Sergio Turco, manager Risorse umane di Noi-compriamoauto.it, «oggi lo strumento principe per far rimanere il personale sono flessibilità e smart working, senza i quali si è fuori dal mercato», per Federica Sartor, ceo della pordenonese Marcolin Covering, la direzione giusta è un'altra, perché «il ruolo dell'imprenditore deve essere quello di ispirare le persone che operano con lui, che devono lavorare insieme in luoghi e spazi capaci di creare veri percorsi di crescita e benessere». Se per Carlotta Vazzoler, consulente strategica in Hr management, specializzata nel settore dell'ospitalità, «è essenziale valorizzare le soft skills delle persone», per i rappresentanti sindacali presenti esiste un tema chiave che è quello dei salari bassi, in Italia più che altrove, e della giungla contrattuale, ma pure un'altra questione: «anche il sindacato sta provando a mettere in piedi nuovi modi di stare tra e con i lavoratori, perché la pandemia ha fatto scoprire lo smart working, che rende più difficile stare tra le persone - le parole di Natale Colombo, segretario nazionale Filt Cgil -. E intercettare i giovani è ancora più difficile, perché per loro è venuto meno quel senso di identità politica in base alla quale prima si sceglieva un sindacato». —

ALESSANDRO TOMBA

Orari e turni parametrati agli obiettivi



Alessandro Tomba, direttore Risorse umane di Roncadin, azienda di Meduno (Pordenone) leader nella produzione di pizze surgelate e società benefit, ha spiegato com'è cambiata l'organizzazione del lavoro: «Senza valori e coinvolgimento non si va lontano. Abbiamo già introdotto elementi di flessibilità concordata. Ad esempio l'orario per gli impiegati prima era fisso, ma ora si lavora per obiettivi. Le 38 ore e mezza, che si facciano in 4 o 5 giorni, devono portare al raggiungimento di risultati, è ciò si è rivelato un elemento vincente. In produzione siamo più vincolati, ma abbiamo creato turni da 6 ore». In tema di salari, Tomba ha detto che «il ragionamento puramente economico non basta, perché ci sarà sempre qualcuno che potrà pagare di più. Dobbiamo motivare le persone nel tempo, formare, accompagnarle e sviluppare i talenti. Senza dimenticare gli strumenti di welfare che legano azienda e territorio, e aiutano le famiglie».

STEFANO SELVATICI

Il punto d'ascolto con la psicologia



Stefano Selvatici, ceo di Trieste Marine Terminal, che gestisce il terminal container del Porto di Trieste, ha spiegato che «non abbiamo osservato il fenomeno delle grandi dimissioni, probabilmente perché creiamo un ambiente motivante, dove la componente umana fa la differenza; cerchiamo di creare uno spirito di appartenenza e aiutare i lavoratori, anche attraverso un punto di ascolto con una psicologa. Poi è vero che esista, nei giovani, un approccio diverso e spesso la prima domanda ai colloqui non è sullo stipendio, ma sui giorni di ferie. A volte mi rendo conto che i ragazzi mi guardano e pensano "ma chi te lo fa fare?"». Presente anche Antonio Gurrieri, ceo di Alpe Adria, che ha sottolineato il valore e la competenza delle donne, sottolineando che è «essenziale dare degli stimoli a chi lavora, perché azienda e lavoratore devono crescere insieme».

MASSIMILIANO PIANI

Le caratteristiche del ramo servizi



«Dove si osserva maggiormente il fenomeno delle grandi dimissioni? Nei servizi, mentre in produzione è più difficile, perché le competenze di solito sono molto più alte o molto più basse degli occupati nei servizi. In Fvg il fenomeno ha avuto forse una portata più marcata che a livello nazionale, visto che la disoccupazione è quasi zero, quindi chi lascia il lavoro sa di trovarne un altro, ma vale, come detto, non tanto per la produzione quanto per i servizi. L'età più interessata? Quella tra i 25 e i 35 anni: a 45 anni, con due figli e un mutuo da pagare, difficilmente ci si dimette». Così Massimiliano Piani, titolare di Cedap srl, società che si occupa di consulenza, che spiega che «il fenomeno delle grandi dimissioni e dei grandi ripensamenti è circolare, quindi le persone hanno lavoro e lo cambiano, spesso dopo molte indecisioni, andando alla ricerca di condizioni migliori, economiche o di flessibilità. Ciò mette sotto pressione interi settori».

Dibattito aperto anche sulla possibile adozione del salario minimo. L'avvocato Compagnone: «Meglio ripensare i livelli contrattuali»

Le perplessità dei tecnici sulla settimana corta

«Provocherebbe un calo dell'11% del Pil nazionale»

IL FOCUS

«La settimana corta in Italia comporterebbe una riduzione di produttività di 5 miliardi di ore in un anno, che si tradurrebbe in una minore produttività di 200 miliardi, quindi l'11% per cento del Pil». È una bocciatura secca, quella di Enzo De Fusco, consulente del lavoro, socio fondatore della società di consulenza De Fusco Labour & Legal, e docente all'Università di Roma Tre in Analisi delle retribuzioni e del costo del lavoro. De Fusco, uno dei relatori al convegno «Orizzonti del mondo del lavoro», ha anche partecipato a un gruppo di lavoro interno al ministero proprio sul tema della settimana corta, di forte attualità, sottolineando che «il dibattito è aperto» e che la materia «è molto divisiva, piace ai lavoratori e meno agli imprenditori, anche se qualcuno la usa per risultare più attrattivo». Partendo da un calcolo delle ore lavorate mediamente e della produttività media («molto bassa rispetto a Paesi come la Germania e il Regno Unito»), De Fusco ha evidenziato i riflessi - dal suo punto di vista fortemente negativi in termini economici - sul sistema-Paese nel caso venisse adottata in maniera generalizzata.

Il dibattito, come detto, è aperto, come lo è su un altro argomento spinoso, affrontato durante il convegno in Porto Vecchio da uno degli organizzatori del convegno, l'avvocato Daniele Compagnone, dello studio legale M/C Labor et Lex: il salario minimo legale (nell'Ue 21 Paesi su 27 hanno un salario minimo garantito, gli altri determinano i livelli salariali sulla base della contrattazione collettiva, in Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia, Italia e Svezia).

«Il tema - ha evidenziato Compagnone - nasce dall'incapacità delle relazioni industriali di rappresentare oggi la cosiddetta autorità salariale. Un tempo tali relazioni garantivano condizioni accettabili alla stragrande maggioranza dei lavoratori, mentre oggi non è più così: la gran parte dei contratti collettivi non è adeguata, basti pensare che in Italia il 20 per cento dei lavoratori con contratto subordinato full-time è pagato meno dei minimi contrattuali. Questo ha creato, da una parte, la spinta a un decentramento contrattuale che ha favorito la nascita di condizioni retributive inferiori rispetto a quelle normalmente praticate e, dall'altra, una serie di problematiche cui la contrattazione collettiva non è più riuscita a rispondere come in passato». Ma secondo il legale goriziano, per risolvere la questione «la strada non è quella del salario minimo legale. Bisognerebbe piuttosto coordinare meglio il livello centrale e quello decentrato dell'autonomia contrattuale delle relazioni industriali. Il livello nazionale non può e non de-



DANIELE COMPAGNONE
CO-ORGANIZZATORE DEL CONVEGNO
(LASORTE), COTITOLARE LABOR ET LEX

ve più avere l'egemonia sull'individuazione di quello che è il salario, ma questa parte deve essere deputata anche alla contrattazione decentrata. Questo eviterebbe fenomeni di rigidità salariale che sono uno dei grandi problemi, perché fa sì che le imprese siano inadeguate nei momenti di crisi come nei momenti di espansione». Il tema in effetti non scalda il cuore dei sindacalisti. Andrea Blau, segretario regionale Fisascat Cisl Fvg ha sottolineato che il «salario minimo di legge dovrebbe in primis trovare un legislatore pronto a portarlo avanti», rimarcando però che «la necessità di sollevare i salari in Italia c'è». Per Gabriele Fiorino, segretario nazionale Uil Uil-tucs, «l'emergenza da affrontare è l'adeguamento degli stipendi all'aumento del costo della vita e i tempi per il rinnovo dei contratti collettivi sono troppo lunghi. Il salario minimo? Il sindacato non esprime un no a priori, ma ritengo che la contrattazione collettiva nazionale abbia un valore aggiunto più ampio. L'obiettivo del salario minimo deve essere dare una spinta ai salari verso l'alto nei settori dove la sindacalizzazione è debole». —

EL. COL.

Regione

MEDIA: CONVEGNO

La cooperazione



Una migliore cooperazione nella produzione di contenuti mediatici nell'area di confine, in particolare tra il centro regionale Rai Fvg e il centro regionale Rtv Slovenija a Capodistria: è quanto auspicato ieri in una conferenza sul servizio pubblico radiotv transfrontaliero a Nova Gorica (Slovenia). Lo riporta l'agenzia di stampa slovena Sta. La conferenza è stata ospitata dai sindacati Rai.

LA MANIFESTAZIONE

I Sapori



Saranno 25 le Pro Loco del territorio regionale chiamate a proporre 70 piatti tipici dell'enogastronomia regionale, alcuni dei quali a marchio «Io Sono Friuli Venezia Giulia» all'edizione 2023 della kermesse «Sapori Pro Loco - Tipicità Gusto Tradizioni» in programma a Villa Manin di Pasariano (Udine): il via oggi, si prosegue domani e poi il 26, 27 e 28 maggio, con una cornice di 60 eventi collaterali.

IL DETTAGLIO

La sostenibilità



Anche nell'exhibit presentato ieri, che va ad arricchire la sezione dedicata alla fisica dell'Immaginario Scientifico, l'impegno a favore della sostenibilità vuole essere centrale, come in tutti gli altri spazi del museo. L'occhio gigante che riproduce il meccanismo di messa a fuoco è stato infatti dotato di una manopola e di una fonte di luce che funziona a tempo, nell'ottica di ottimizzare al massimo livello l'utilizzo di energia elettrica.

Per i suoi vent'anni di ricerca a Trieste l'azienda altoatesina ha aperto le porte della struttura dove vengono studiati i prodotti

Tra setacci e provette nei laboratori di Area Così nascono i cibi per la dieta chetogenica

FRANCESCO CODAGNONE

Può un particolare regime alimentare essere d'aiuto per curare una malattia neurologica, come l'epilessia? La risposta arriva dai laboratori della multinazionale Dr. Schär e si presenta sotto forme le più diverse: biscottini al cacao, crema spalmabile gusto pomodoro o un bibitone energetico a base di proteine del pisello.

Sono tutti prodotti adatti a una dieta chetogenica, messa a punto dai ricercatori del colosso altoatesino da vent'anni attivo a Trieste in Area Science Park.

Il nome Dr. Schär è noto soprattutto tra chi ha intolleranze alimentari al glutine o di altro tipo, e comprende una vasta gamma di prodotti "gluten free" realizzati nei laboratori del polo triestino - dal 2003 principale centro di innovazione e R&D della multinazionale, guidato da Virna Cerne - da ingegneri, biologi, chimici e agronomi in camice bianco per poi finire sugli scaffali di negozi specializzati, farmacie e grandi supermercati.

Per festeggiare il traguardo dei vent'anni a Trieste Dr.

NEI LABORATORI

OMBRETTA POLENGHI IN UNO DEI LABORATORI (FOTO ANDREA LASORTE)

A Padriciano il principale polo di studio del gruppo: vi lavorano ingegneri, biologi, chimici e agronomi

Dalla lavorazione di grani alle pesate di precisione, dalla estrazione di aromi alla caratterizzazione chimica

Schär ha aperto ieri le porte dei suoi laboratori i Area Science Park, sotto la guida di Ombretta Polenghi, responsabile di ricerca e innovazione: dallo studio alla lavorazione di grani e impasti, nel centro di Padriciano 34 scienziati operano nei diversi progetti di ricerca che spaziano dalla chimica alimentare alle biotecnologie.

Nel laboratorio dedicato alla trasformazione delle

materie prime si trovano rulli, mulini, setacci e decorticatori con i quali vengono lavorati e separati i diversi tipi di granella, come crusche e fibre, semi di lino o di girasole, importanti per il loro valore nutrizionale.

La materia prima lavorata passa poi dunque al laboratorio di biotecnologie: qui vengono effettuate le pesate di precisione sulla percentuale di vitamine e sali minerali presenti nel prodotto, cui segue il "fingerprinting", ossia uno studio minuzioso del suo apporto microbiotico.

Dopo un passaggio nella "bakery", dove tra uova e farina si realizzano gli impasti "speciali", e nella successiva stanza dove avviene l'estrazione degli aromi, si arriva infine nel laboratorio analitico: qui avviene la caratterizzazione chimica del prodotto; il che, in buona sostanza, significa stabilire come questo si comporterà - nella consistenza e conservazione - una volta confezionato per essere venduto oppure cotto in forno.

Nei diversi laboratori triestini vengono così realizzati non solo i prodotti senza glutine per persone celiache o



intolleranti, firma della multinazionale, ma anche diete personalizzate per persone affette da altre patologie. Ne è un esempio la linea dedicata alla dieta chetogenica, realizzata con l'obiettivo di raggiungere lo stato di chetosi: il corpo non guadagna più energia dal glucosio, ma dai grassi sotto forma di cosiddetti corpi chetonici.

Studi recenti evidenziano come questa dieta sia «fon-

damentale per le persone, bambini in particolare, affette da epilessia farmacoresistente - spiega Cerne -. In questo caso si è visto che spesso la dieta chetogenica è l'unica risposta efficace: in un terzo dei pazienti epilettici trattati gli attacchi scompaiono, mentre un altro terzo presenta una riduzione degli attacchi di almeno il 50%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURATO IL NUOVO EXHIBIT

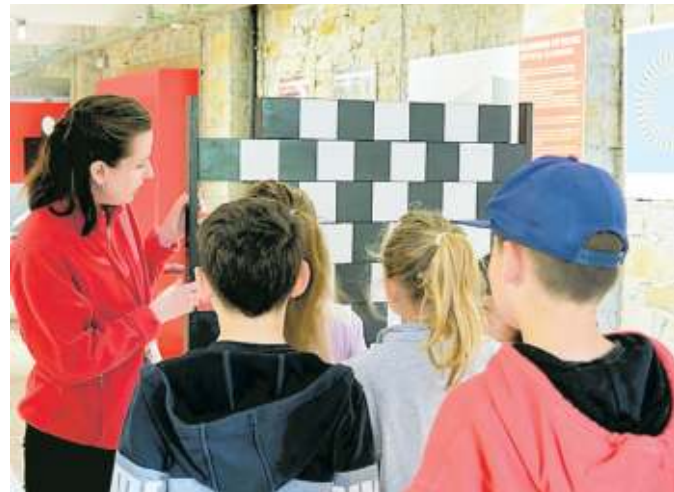
Immaginario Scientifico L'installazione per capire i meccanismi dell'occhio

Francesco Daniel Severi

È tutta da vedere "Metti a fuoco", l'installazione interattiva che, inaugurata ieri mattina all'Immaginario Scientifico di Trieste, permette ai visitatori di sperimentare in autonomia il funzionamento appunto della cosiddetta messa a fuoco, ovvero di uno dei punti fondamentali nel processo di formazione della vista da parte dell'occhio umano, comprendendo quale ruolo giochino il cristallino, i fotorecettori e tutto ciò che serve per fornire al nostro cervello le informazioni utili a vedere.

Realizzato con il fondamentale sostegno della Fon-

dazione CRTrieste, il nuovo exhibit va così ad arricchire la sezione dedicata alla biologia all'interno di una struttura che nell'arco della sua esistenza ha trattato in modo più approfondito temi legati alla fisica; ma porta con sé anche una sorta di significato metaforico intrinseco. Come sostiene Serena Mizzan, direttrice del museo che dall'ottobre del 2020 è situato in una porzione del Magazzino 26 in Porto Vecchio, «la messa a fuoco è un processo fondamentale, protagonista in ogni momento delle nostre giornate anche in senso figurato, per capire cioè sempre meglio la realtà che ci circonda nell'epoca dell'Agenda 2030 e della ri-



In visita all'Immaginario Scientifico e al nuovo exhibit Foto Silvano

cerca della sostenibilità, tema sul quale la nostra realtà è in prima linea. Fondamentale per la realizzazione di quest'opera il sostegno di Fondazione CRTrieste - continua Mizzan - che per l'ennesima volta ha dimostrato di essere al nostro fianco dandoci sempre un supporto vitale, così come tutti i partner privati che fanno brillare questo museo».

Nel mezzo di una mattina-

ta che ha visto l'Immaginario Scientifico ospitare nei suoi spazi decine di studenti delle scuole - e i visitatori totali di questo 2023 sono già arrivati a quota ventimila, provenienti non solo dall'Italia ma anche da Slovenia e Austria - per la Fondazione CRTrieste è stata presente Loredana Catalfamo, componente del consiglio di amministrazione, in rappresentanza del presidente Massi-

mo Paniccia. Nel portare i saluti di quest'ultimo, «siamo orgogliosi di sostenere fin dal 1998 un'eccellenza della nostra città - ha ribadito l'esponente della Fondazione - che continua a rivelarsi fondamentale nella didattica in ambito scientifico avvicinando i giovani alla scienza attraverso il divertimento che stimola la curiosità».

A sottolineare il prezioso contributo portato dalla Fondazione è stato poi il presidente dell'Immaginario Scientifico, Mario Bucher: «Da quando nell'ormai lontano 1998 l'Immaginario ha trovato casa nella sede storica di Grignano, CRTrieste è sempre stata al nostro fianco. Siamo dunque orgogliosi di quest'ennesima dimostrazione di fiducia e ci auguriamo che questa sinergia continui a lungo».

L'exhibit sarà visitabile nei canonici orari di apertura del museo, dal martedì al venerdì dalle 9 fino alle 13 e nel weekend dalle 10 alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vertenza

LE OMBRE

Crisi Wärtsilä, il giallo dell'offerta di Imr

La società lombarda smentisce di essersi fatta avanti per la sede triestina. Il colosso finlandese insiste: l'offerta c'è

Un'ombra scura si allunga sul tavolo ministeriale della crisi Wärtsilä. La società Imr Industries ha infatti smentito ieri la multinazionale finlandese, dichiarando di non aver mai presentato alcuna offerta vincolante per il subentro nel sito di Bagnoli della Rosandra e di aver anzi chiuso ogni trattativa circa due mesi fa. Se così fosse, i vertici di Wärtsilä avrebbero detto il falso all'incontro organizzato dal ministero delle Imprese, ma la società dei motori smentisce a sua volta Imr, sostenendo di avere sulla scrivania la manifattura d'interesse vincolante e il piano industriale presentato dalla compagnia lombarda che produce stampati per l'automotive.

Le affermazioni di Imr Industries vengono raccolte dal Tgr Fvg e hanno del clamoroso: «Le discussioni – dice l'azienda – sono terminate un pa-



Operazioni di imbarco di un motore prodotto a Bagnoli

io di mesi fa, da quando è stato appurato che non vi erano dei presupposti necessari per una buona riuscita del piano industriale. Smentiamo categoricamente che siano state avanzate da parte nostra proposte vincolanti in qualsiasi forma o modo». Ancor più singolare è la replica di Wärtsilä, che «smenti-

sce categoricamente quanto dichiarato da Imr e conferma che l'azienda è fra le due realtà interessate alle reindustrializzazioni». Fonti vicine a Wärtsilä fanno sapere che Imr ha confermato la propria presenza nella short list martedì scorso. Lo scambio fra le due società ha del surreale, dal momen-

to che l'ad di Wärtsilä Michele Cafagna ha portato il nome di Imr al tavolo e presentato le caratteristiche salienti della sua proposta vincolante: un investimento da 20 milioni volto a riassorbire 250 dei 350 esuberanti entro il 2025 e finalizzato alla produzione a Trieste di componenti in plastica e sottoscocca per marchi di rilievo dell'automotive. Si tratta di una delle due opzioni messe sul piatto al tavolo romano, accanto a quella di H2Energy, basata invece sulla costruzione di elettrolizzatori per l'idrogeno, ma priva per ora dell'affiancamento formale da parte di Mitsubishi.

I commenti sono durissimi. «Wärtsilä – sottolinea l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen – è inadempiente rispetto agli accordi di novembre e, se risultasse vero quanto riferito dagli organi di stampa, ci troveremmo davanti a un fatto molto

IL VESCOVO TREVISI

«Non compromettere dignità e posti di lavoro»

«La Chiesa di Trieste segue con apprensione la situazione di Wärtsilä, e il vescovo Enrico Trevisi invita tutte le parrocchie a ricordare i lavoratori nelle preghiere di domani. «Siamo a fianco» di lavoratori e «famiglie e di tutti quanti si stanno impegnando a cercare una soluzione che non comprometta la dignità dei lavoratori e posti di lavoro. Dispiace – così il vescovo in una nota – che ci si trovi in una situazione di stallo, con proposte che sono inadeguate e generano amarezza, sfiducia e apprensione». Lo sprone è a «non arrendersi»: «Trieste ha bisogno di imprenditori e di aziende che con lungimiranza sappiano investire per dare futuro e speranza a tante famiglie e alla città intera».

grave, cui si somma l'improvvisa e non motivata scomparsa dai radar di un'altra azienda (Christof, ndr). L'augurio a questo punto è che ci siano spiegazioni plausibili».

Il segretario provinciale della Fiom Marco Relli dice che «quanto sta succedendo è impensabile: ci aspettiamo una risposta di Wärtsilä sia su Imr che sul caso Christof. Fosse tutto vero, siamo davanti a fatti gravissimi, non solo rispetto alle relazioni con le parti sociali, perché si sarebbe dichiarato il falso a un tavolo delle istituzioni». Anche il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti parla di «gravità inaudita: i vertici di Wärtsilä hanno mentito a governo, Regione, sindacati e Confindustria? Valuteremo il comportamento nei nostri organi sociali». —

D.D.A.

Il segretario nazionale Cisl annuncia la mobilitazione per salvare Bagnoli «Deindustrializzare Trieste sarebbe un errore di portata nazionale»

Sbarra: «Dall'azienda condotta inaccettabile Il governo ora agisca»

L'INTERVISTA

DIEGO D'AMELIO

«**V**icenda inaccettabile, ora il governo trovi un partner industriale e gli strumenti finanziari» per dare un futuro allo stabilimento Wärtsilä di Trieste. Dopo la nuova fumata nera al tavolo ministeriale, in campo scende direttamente il segretario nazionale della Cisl Luigi Sbarra, che invoca l'intervento diretto del ministero delle Imprese e non esclude il coinvolgimento di società a gestione pubblica come Fincantieri, perché «deindustrializzare Trieste sarebbe un errore di portata nazionale».

La crisi Wärtsilä si avvia: la proposta di reindustrializzazione si basa su una startup da 27 dipendenti e un produttore di stampati in plastica per l'automotive...

«Vicenda inaccettabile. Non si tratta di una crisi produttiva, come tante altre aperte al ministero, ma della precisa volontà della proprietà di riportare a casa un prodotto strategico, dopo aver ricevuto finanziamenti pubblici. Le ricadute per lavoratori e territorio sarebbero drammatiche. Questa vicenda conferma l'incapacità italiana di difendere i settori



LUIGI SBARRA
SEGRETARIO NAZIONALE CISL, A DESTRA
UNA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA

«Questa vicenda dimostra l'incapacità italiana di difendere i settori di prospettiva»

di prospettiva. Per la reindustrializzazione esiste un accordo che azienda e Mimit devono rispettare, lavorando su proposte industriali robuste. In caso contrario ci mobilitiamo».

Qual è il valore di uno stabilimento come Bagnoli, a oggi la fabbrica di motori più grande d'Europa?

«È uno stabilimento storico per il territorio e il paese. Il valore aggiunto sono le performance che le maestranze hanno sviluppato in anni di sacrifici e processi di innovazione tecnologica. Il sito di Trieste è

il migliore in termini di produzione, produttività, flessibilità, professionalità, impianti e logistica: uno stabilimento che difficilmente in Finlandia riusciremo a realizzare in meno di 10 anni».

In bilico 350 lavoratori diretti e centinaia dell'indotto: cosa si sente di dire loro?

«Che faremo di tutto insieme perché lo stabilimento resti sul territorio e per garantire a tutti i lavoratori e alle loro famiglie continuità occupazionale e produttiva. Deindustrializzare Trieste sarebbe un errore di portata nazionale».

La Cisl è stato il primo sindacato a denunciare già nel febbraio 2022 che Wärtsilä avrebbe chiuso la produzione. Cosa avevate saputo?

«La nostra rete di Rsu aveva segnalato criticità già nella primavera 2021 osservando movimentazioni logistiche e flussi di materiali: sono rimaste inascoltate».

I sindacati e perfino Confindustria dicono di non avere più alcuna fiducia sulla capacità di Wärtsilä di trovare un soggetto in grado di dare futuro al sito. Quale deve essere ora il ruolo del governo, dopo gli impegni assunti dalla presidente Meloni?

«Il compito del governo resta quello dichiarato al Mimit: trovare un partner industriale che dia prospettiva al sito e tro-



vare gli strumenti finanziari adeguati ad accompagnare questa operazione».

Con Wärtsilä viene meno un pezzo della filiera navale meccanica italiana.

«È un danno notevole, specialmente in questa fase di transizione, in cui rischia di venire a mancare un soggetto capace di sviluppare motori navali green sia nella fase della produzione che della riqualificazione su navi in servizio».

Fincantieri ha sempre detto di voler essere cliente di un potenziale nuovo attore, ma di non aver interesse nella costruzione di motori. Quale può essere il suo ruolo?

«Compartecipare allo sviluppo dei motori a idrogeno nella fase di ricerca e di sviluppo: un ruolo che risponde agli obiettivi del gruppo di investire nelle politiche green. Fincantieri è un'azienda di eccellenza e di riferimento del mondo industriale: avere all'interno un pezzo importante della

filiera può essere un valore aggiunto per tutto il paese».

Intanto picchia duro il caro vita davanti al quale il taglio del cuneo fiscale è un brodo tiepido. Che fare?

«Il taglio del cuneo interamente a favore dei lavoratori è stato un segnale importante, ma va rafforzato, reso strutturale e collegato ad altre misure. E bisogna restituire ai lavoratori e pensionati il reddito sottratto dal fiscal drag. Noi chiediamo anche di rinnovare tutti i contratti e la defiscalizzazione di tredicesime e pensioni di dicembre. Ma il problema numero uno rimane ridurre l'inflazione, arginare l'enorme speculazione sui prezzi, soprattutto quelli dei beni energetici».

Cgil, Cisl e Uil in piazza per diritti e lavoro. Cosa non va nelle misure del governo?

«La nostra mobilitazione a Napoli, dopo quella di Bologna e Milano, ha un preciso obiettivo: bisogna riallacciare

col governo un confronto stabile e qualificato. Vogliamo risposte su pensioni, sicurezza sul lavoro, fisco, politiche industriali, formazione. Bisogna sostenere la sanità, sbloccare le assunzioni pubbliche, stabilizzare il precariato, ammodernare scuole e pubbliche amministrazioni. Saremo regolati sulla base delle risposte che arriveranno».

Il dialogo con l'esecutivo è possibile? E su questo l'unità sindacale è percorribile o vi dividerete?

«Guardi, il governo Meloni aveva dichiarato e dimostrato fin dal suo insediamento di voler dialogare con i sindacati. Poi i tavoli di confronto si sono arenati senza ragione. È un errore governare pensando di essere autosufficienti e senza la necessaria condivisione con le parti sociali. Quanto all'unità, abbiamo tante piattaforme comuni: le sensibilità talvolta possono cambiare, gli obiettivi però sono gli stessi». —



CUPRA FORMENTOR



BASTANO 7 SECONDI PER CAPIRE SE È AMORE.

PER LA SCIENZA LA PRIMA IMPRESSIONE SI CREA IN 7 SECONDI.
7 SECONDI PER CAPIRE SE SARÀ UNA GRANDE STORIA,
O SE È FINITA ANCOR PRIMA DI INIZIARE.

CUPRA FORMENTOR, DA 32.500 EURO.

SCOPRILA NEL NOSTRO CUPRA GARAGE, ANCHE NELLA NUOVA GAMMA IBRIDA.

OSSOAUTO - UDINE - VIALE PALMANOVA - WWW.OSSOAUTO.COM

CUPRA Formentor 1.5 TSI 150 CV. Prezzo di listino € 35.890 (chiavi in mano comprensivo di 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali; IPT esclusa), prezzo promozionato € 32.500. Consumo di carburante in ciclo combinato WLTP min-max (l/100km): 6,3-6,8. Emissioni di CO₂ in ciclo combinato WLTP min-max (g/Km): 141-153. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito cupraofficial.it o a rivolgervi alle Concessionarie CUPRA. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂ di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie CUPRA presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa. Offerta valida fino al 31/05/2023 grazie al contributo delle Concessionarie CUPRA aderenti all'iniziativa, salvo variazione di listino.

Il Cavaliere e la malattia

La dimissione dal San Raffaele dopo 45 giorni, ora la convalescenza
Il leader pensa alle elezioni Europee e al ruolo di FI nella coalizione

Berlusconi a casa
«Un periodo buio
ma ho vinto ancora io»

IL CASO

Simona Buscaglia

Il viso gonfio, un sorriso tirato, e solo un cenno di saluto con la mano: questo è il poco che si vede attraverso il finestrino della mac-

Al suo fianco nell'auto c'è come sempre la compagna Marta Fascina

china che ieri ha traghettato Silvio Berlusconi fuori dall'ospedale San Raffaele di Milano, dopo 45 giorni di ricovero per una polmonite collegata alla leucemia mielomonociti-

LE TAPPE



Il ricovero

Lo scorso 5 aprile per un'infezione polmonare, con un quadro di leucemia mielomonocitica cronica.



La terapia intensiva

Dopo 12 giorni di terapia intensiva dallo scorso 15 aprile, era in regime di degenza ordinaria.



Le visite

La scorsa domenica a fargli visita in ospedale sono andati la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il segretario della Lega Matteo Salvini

ca cronica di cui soffre da tempo. Al suo fianco la compagna Marta Fascina che gli è sempre stata accanto, dal 5 aprile scorso, data del ricovero.

Erano in molti a dubitare della sua ripresa e invece ieri l'ex premier 86enne è stato dimesso, con la pioggia che ha accompagnato le scarse immagini di questa «liberazione» alla quale hanno assistito giornalisti e curiosi. L'auto si è diretta spedita verso Villa San Martino, ad Arcore, dove Berlusconi proseguirà la sua convalescenza. Dopo un mese e mezzo di ricovero, prima in terapia intensiva per dodici giorni e poi in un reparto di degenza ordinaria al Padiglione Q, l'ex premier ha potuto vedere il grosso cartellone appeso proprio di fronte all'uscita dell'ospedale: «Forza Silvio,



Silvio Berlusconi lascia il San Raffaele dopo 45 giorni di ricovero

sei il più grande dei presidenti mai avuti in questo Paese, abbiamo ancora bisogno di te, gigante» firmato dai suoi sostenitori napoletani. Resiste anche un piccolo cartello plastificato con la scritta «Forza Silvio», appeso sopra un ritratto che raffigura la Madonna, oltre a quello con la preghiera della «pasionaria» Noelle, che da trent'anni segue il Presidente di Forza Italia nei suoi momenti più difficili: «Il coraggio e la forza della tua umanità ti hanno sempre risolleva-

to, anche questa prova passerà e starai con tutti noi».

Si susseguono durante la giornata anche le parole della politica. Le prime sono del leader della Lega, Matteo Salvini, pubblicate sui social già poco dopo le undici di mattina, quando Berlusconi non è ancora uscito ufficialmente dall'ospedale: «Bentornato a casa grande Silvio!». Seguono quelle della presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Forza Silvio. Ti aspettiamo sul campo per combattere in-

sieme tante battaglie», e del ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Siamo tutti felici del tuo ritorno a casa, bentornato Presidente!». «Deve essere stata un'emozione incredibile poter tornare ad Arcore dopo 45 giorni - racconta Alessandro Sorte, coordinatore lombardo del partito - siamo contenti di riaverlo tra noi anche se in realtà perfino dal San Raffaele non ha mai smesso di darci indicazioni per preparare la macchina del partito in vista delle elezioni europee, appuntamento a cui tiene molto». Non si vuole perdere tempo: «Il Presidente ci ha chiesto di

Sui social gli auguri degli alleati Meloni: «Ti aspettiamo sul campo»

preparare già una serie di nomi, mettendo insieme i migliori profili, pescando anche dalla società civile e dal territorio, per avere delle liste forti per il voto europeo». Non cisono però solo le europee nei pensieri di Berlusconi in questo periodo. L'altro chiodo fisso è «il posizionamento politico di Forza Italia - precisa Sorte - continua a ribadirci che noi siamo l'unica forza liberale, popolare, cristiana all'interno del centrodestra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

The Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

IL SECOLO XIX

L'AVVISATORE MARITTIMO

ADRIATIC SEA SUMMIT
Trasporti e logistica:
dal mare al cuore d'Europa

SALUTI ISTITUZIONALI:

Massimiliano Fedriga, presidente Regione FVG
Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste

I sessione - L'Adriatico, crocevia di continenti
L'intermodalità al servizio degli scambi commerciali e dell'industria

INTERVENGONO:

Zeno D'Agostino, presidente AdSP Trieste e presidente ESPO
Fulvio Lino Di Blasio, presidente AdSP Venezia
Boštjan Napast, presidente Luka Koper
Daniele Rossi, presidente AdSP Ravenna
Denis Vukorepa, Executive Director of Port of Rijeka Authority

Roberta Giani, direttrice Il Piccolo e Luca Ubaldeschi, direttore Il Secolo XIX
introducono l'intervento di
Matteo Salvini, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Le donne nello shipping - Talk con Roberta Manzi, WISTA Italy

22 maggio 2023
ore 9:30 - 13:00

Trieste Convention Center
Porto Vecchio



REGISTRAZIONE
eventi-live.gedidigital.it
La partecipazione è libera e gratuita fino
a esaurimento posti, previa registrazione.

Il sessione - Dal PNRR alla riforma dei porti: il fattore competitività
L'Italia di fronte ai mercati globali, il ruolo delle infrastrutture
e il nodo della governance delle Autorità portuali

INTRODUCE:

Stefano Zunarelli, professore ordinario di Diritto della navigazione,
Università degli Studi di Bologna

INTERVENGONO:

Antonio Barbara, CEO HHLA PLT Italy
Luca Becce, presidente Assiterminal
Augusto Cosulich, presidente e AD F.lli Cosulich
Rodolfo Giampieri, presidente Assoporti
Beniamino Maltese, vicepresidente Confitarma
Luigi Merlo, direttore dei rapporti istituzionali per l'Italia di Gruppo MSC
Stefano Messina, presidente Assarmatori
Alessandro Santi, presidente Federagenti

A SEGUIRE: networking lunch

Con il supporto di



FINCANTIERI



CARINI

NEL CAPOLUOGO DEL QUARNERO

Via libera al cantiere del marina che cambierà il volto di Fiume

In arrivo l'ok da Zagabria per l'inizio della costruzione di Porto Baross
Nel progetto anche un nuovo ponte, chiesto un potenziamento della viabilità

Andrea Marsanich / FIUME

È partito il conto alla rovescia per la costruzione del più grande e lussuoso marina in Croazia, quello di Porto Baross a Fiume. Nelle prossime ore il ministero croato dell'Edilizia e assetto territoriale rilascerà la licenza per l'uso di superficie, creando così i presupposti per l'entrata in vigore della concessione trentennale assegnata ad Aci Gitone, la realtà creata da Aci, società statale croata che gestisce la maggiore catena di marina nel Mediterraneo (22 fra Istria, Dalmazia e Quarnero), e dalla società tedesca Lürssen, nome di fama internazionale nella costruzione di mega yacht.

Di qui dunque per Aci Gitone la licenza edilizia, la quale porterà in autunno ad aprire il cantiere di una struttura destinata a cambiare l'aspetto portuale di Fiume, immutato da tanti



Un rendering progettuale del futuro marina di Porto Baross a Fiume Foto aci-marinas.com

decenni.

Il contratto di concessione ad Aci Gitone, come ha reso noto il suo direttore Andelko Petrinic, sarà firmato fra un mese. In primo luogo, Aci Gitone dovrà investire 49 milioni di euro, cifra

stimata per la realizzazione del porticciolo e delle altre strutture. L'area affidata all'impresa ha una superficie di 105.800 metri quadrati, e Aci Gitone dovrà versare allo Stato croato 67 centesimi l'anno per metro

quadrato, cifra stimata essere pari a poco più del 4% delle entrate. Dopo 15 anni, ogni quinquennio al prezzo saranno aggiunti 26 centesimi al metro quadrato. È stato calcolato che la concessione porterà nelle casse sta-

tali croate 155 milioni di euro in trent'anni.

Il contratto garantirà inoltre ad Aci Gitone di potere estendere i propri diritti anche su una ulteriore area in pieno centro cittadino (Riva Bodoli e Molo De Franceschi).

Il progetto - ha spiegato ancora Petrinic - è suddiviso in due fasi: «La prima sarà completata entro l'inizio della stagione turistica 2025 e riguarderà le strutture in mare. Nel giro di due anni dunque Porto Baross inizierà a ospitare le prime imbarcazioni, disponendo di un totale di 226 ormeggi. La seconda e ultima fase diventerà realtà prima dell'estate 2026, quando avremo finito la costruzione del marina».

Porto Baross comprenderà infatti non soltanto i posti barca, ma anche un ristorante, negozi, bar, vani d'affari, lungomare e un vasto parcheggio. Nell'adiacente Canal Morti intanto verrà restaurato il vecchio ponte pedonale mobile e ne verrà costruito uno nuovo, che servirà per il transito dei veicoli.

Aci Gitone ha inoltre chiesto all'amministrazione comunale di Fiume di vedere costruita una nuova strada che collegherebbe così il marina stesso e la statale D-404, ossia l'arteria che allaccia il terminal container dell'area di Brajdica con la rete autostradale nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZIO IN CONCESSIONE

Monopattini in sharing Pola ci riprova

Il Comune di Pola vuole riproporre il servizio di sharing di monopattini elettrici in città, dopo il mancato prolungamento del contratto con il precedente gestore verso il quale non sono mancate le lamentele: prima fra tutte, il fatto che i monopattini a fine corsa venissero lasciati dove capitava, senza criterio. Come ha dichiarato il vicesindaco Bruno Cergnul, stavolta per l'assegnazione della concessione all'asta vengono poste condizioni molto precise: fra le altre, la presenza di 30 punti dell'area urbana dove i monopattini andranno presi e lasciati; e il motore elettrico che dovrà permettere un'autonomia di almeno 30 km. Il concessionario dovrà installare colonnine per la ricarica in sei punti indicati dall'amministrazione cittadina. Non viene precisato il numero minimo di monopattini da mettere in circolazione: il gestore precedente ne aveva immessi 150. La concessione sarà assegnata al migliore offerente per sette mesi, dal primo giugno al 31 dicembre prossimi. —

V.CU.

Nuovo Nissan Qashqai con e-POWER

L'emozione dell'elettrico, senza spina.



- Oltre 1.000 km con un pieno*
- Zero cavi di ricarica

DA € 279/MESE* con 3 TAGLIANDI + 3 ANNI FURTO&INCENDIO
con finanziamento I-BUY VALUE POWER e permuta o rottamazione
TAN 5,99% TAEG 6,43% | Anticipo € 8.441 | 36 rate | rata finale € 23.512 o puoi restituirlo.

*Nuovo Qashqai Acenta MY2 e-POWER 190CV a € 34.720 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 37.320 (IPT escl.) meno € 2.600 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Es. fin.: anticipo € 8.441, importo totale del credito € 28.727,98 (include finanziamento veicolo € 26.279 e, in caso di adesione, GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 1.249,92 per tutta la durata del finanziamento e Pack Service a € 1.199 comprendente 3 anni di Furto e Incendio + 3 anni di manutenzione EXPERTA + 1 anno di Assicurazione Pneumatici); Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 71,82 (addebitata sulla prima rata); interessi € 4.827,62; Valore Futuro Garantito € 23.511,60 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo); importo totale dovuto dal consumatore € 33.555,60 in 36 rate da € 279,00 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 6,43%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2023. **Autonomia calcolata sulla base del ciclo combinato WLTP. Info e condizioni su Promessa Nissan su nissan.it.

PROVA LA DIFFERENZA ANCHE DOMENICA 21

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai e-POWER: consumi da 5,4 a 5,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 120 a 117 g/Km

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



Sulla spiaggia di Grado l'abbonato potrà affittare il proprio ombrellone

Le postazioni inutilizzate per brevi periodi verranno offerte dalla Git ad altri clienti
Ai titolari sconti del 40% sulla stagione 2024. Tra le novità anche il ticket da 3 euro

Antonio Boemo / GRADO

Il ticket per accedere alla spiaggia Git, il nuovo reparto dedicato alla principessa Sissi e la possibilità di affittare a terzi il proprio ombrellone nelle giornate in cui non si andrà al mare. Sono alcune delle iniziative varate dalla Git di Grado e operative da ieri nella spiaggia principale.

TICKET

Dunque, per accedere alla spiaggia Git è necessario acquistare il ticket che costa 3 euro. Tra i servizi assicurati la possibilità di utilizzare lo spogliatoio a rotazione e le docce. Il ticket servizi, quello che molti continuano erroneamente a chiamare biglietto d'ingresso, sta pian piano scomparendo nel senso che è già compreso in tutti i più svariati abbonamenti o nell'affitto giornaliero di qualche attrezzatura di spiaggia, l'ombrellone in particolar modo. Una stagione che nelle previsioni pare partita con il piede giusto visto il crescente numero di prenotazioni, che tuttavia potranno subire delle variazioni a seconda delle condizioni meteo.

OMBRELLONI

A proposito delle prenotazioni il presidente della Git Ro-



PRINCIPESSA SISSI
NUOVO REPARTO SPIAGGIA GIT SULLO
SFONDO LA PORTA DELL'IMPERATORE

Il biglietto sarà necessario per accedere all'arenile e usufruire di spogliatoi e docce

berto Marin ricorda che «dopo il 20 giugno è pressoché quasi tutto esaurito. Ci sono solamente dei buchi infrasettimanali». Proprio in considerazione di queste prenotazioni è stata maturata l'idea di istituire la cessione temporanea del proprio ombrellone. In poche parole avendo prenotato l'ombrellone per tutta la stagione, ma nel caso che per vari motivi per un po' di giornate non si può essere

presenti in spiaggia, è possibile cedere l'ombrellone alla Git che provvede a subaffittarlo, così potendo accontentare anche altre persone. Ai titolari di abbonamenti che cedono il loro ombrellone verrà riconosciuto dalla Git il 40 per cento dell'introito che sarà pagato attraverso lo sconto di pari importo sull'abbonamento dell'anno successivo. Da ieri, dunque, ai cancelli della spiaggia ci sono i por-

tieri di servizio e per accedere è necessario avere l'abbonamento o acquistare il ticket servizi. Naturalmente, come sempre, cancelli aperti, per chi vuol fare una semplice passeggiata.

NUOVO REPARTO

Una spiaggia, quella della Git, che si presenta quest'anno con diverse novità a cominciare dal reparto antistante le Ville Bianche. In quel punto si potrà accedere dalla spiaggia attraverso la Porta Imperiale che immetterà nel nuovo reparto Principessa Sissi. La zona si presenta con le tende caratteristiche di un tempo, ovviamente rivisitate. Tuttavia anche il reparto Settimo Cielo è stato completamente rivisitato con nuovi ombrelloni e lettini da una piazza e mezza oltre che con una sedia da regista. In entrambi questi due reparti è stata installata inoltre una vasca idromassaggio.

CABINE

Altra novità di quest'anno la sostituzione delle cabine con delle nuove utilizzabili anche dai portatori di handicap. Tuttavia, come spiega il presidente Marin, ci vorranno ancora - il ritardo è stato causato dal maltempo - una decina di giorni per le rifiniture e la posca del verde e delle piante e di altri servizi. E fra una ventina di giorni al massimo saranno pure posizionate dinnanzi al primo tratto della spiaggia le barriere anti alghe e anti meduse. Un'ultima interessante annotazione che viene fatta dal presidente della Git. Come è noto la Git ha da questa stagione un nuovo servizio di prenotazione, molto veloce e di facile utilizzo. Numerose le persone che vi accedono quantomeno per vedere come fare la prenotazione anche semplicemente giornaliera di un ombrellone. Sono decisamente maggiori i "clic" degli austriaci, rispetto a quelli degli italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

I vitalizi



«Una disparità inaccettabile e che va cancellata». Così il segretario regionale Cgil William Pezzetta commenta la piena rivalutazione dei vitalizi degli ex consiglieri, che prevede aumenti dell'8,1% ben superiori a quelli applicati alle altre pensioni. «In una fase in cui 7 milioni di lavoratori dipendenti attendono il rinnovo del contratto nazionale, la politica ha il dovere prima di tutto etico di negarsi qualsiasi privilegio».

MOBILITÀ

Video in concorso



Direzione regionale all'Ambiente e Tpl Fvg hanno prorogato al 23 maggio i termini per aderire al concorso d'idee sulla ciclobilità e la mobilità sostenibile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado della regione. Basta scrivere a servizio-clienti@tplfvg.it e protocollo@cert.tplfvg.it. Il concorso prevede la realizzazione di uno video spot. —

LA DELIBERA DI GIUNTA

Quattro itinerari per scoprire il territorio a bordo di treni storici

«Quattro treni storici saranno attivati in Friuli Venezia Giulia nell'arco del prossimo mese per arricchire la mobilità in chiave turistica e culturale». Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante al termine della seduta di giunta di ieri.

Una delibera apposita ha dato il via libera alla prima parte del programma di servizi con treni con materiale storico effettuato in convenzione con Fondazione Ferrovie dello Stato. Nello specifico domani partirà dalla stazione di Trieste il "Treno delle orchidee" diretto a Osoppo. Treno che farà poi fermate intermedie a Monfalcone,

Gorizia, Udine e Gemona. Domani prossimo, 28 maggio, sarà attivo invece il "Treno dei giardini" da Trieste a Sacile, con fermate a Monfalcone, Gorizia e Udine, mentre il 4 giugno sarà la volta del "Treno delle città Unesco". In questo caso la destinazione finale sarà Cividale del Friuli, con fermate a Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Aquileia e Udine e l'11 giugno del "Treno lungo la ciclovía FVG 3", in partenza da Pordenone e arrivo a Maniago e fermate a Sacile, Budoia, Aviano e Montebelluna.

«Il "Treno delle orchidee" e quello della ciclovía FVG - ha osservato Amirante - si inseriscono sulla linea turisti-



Un treno storico in partenza dalla stazione di Trieste

ca strategica Sacile-Gemona la cui riapertura completa, in base a quanto confermato da Fondazione Fs, avverrà nel mese di agosto».

Dei quattro convogli storici prossimi alla partenza, tre sono a trazione elettrica e solo il Pordenone-Maniago è alimentato a diesel. «Grazie alla collaborazione con PromoturismoFVG - ha concluso l'assessore a Infrastrutture e territorio - a bordo dei treni

storici saranno disponibili materiali e attività di promozione e valorizzazione di un territorio che proprio grazie al trasporto su rotaia permette ai visitatori di scoprire lati storici e paesaggistici di grande interesse e talvolta meno noti del Friuli Venezia Giulia».

Sempre ieri la Giunta è intervenuta con due delibere relative alla procedura di chiusura del Programma re-

gionale Fesr 2014-20, la cui attuazione è stata rallentata dall'emergenza Covid e dai riflessi della guerra in Ucraina. «In particolare - ha spiegato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli -, saranno prorogati i termini per il completamento di alcuni progetti, mentre i fondi non utilizzati verranno reimpiegati su attività che possono ancora portare spesa rendicontabile sul Programma. della seduta odierna della Giunta regionale.

Tra i progetti rientrano l'Hub ospedaliero di Pordenone (beneficiario di 3,5 milioni di euro), per le case di riposo (2,5 milioni) e per la riqualificazione e realizzazione di piste ciclabili nel Comune di Pordenone (410 mila euro). Le attività individuate come potenzialmente in grado di garantire la realizzazione di ulteriore spesa, infine, sono il Fondo di garanzia per l'accesso al credito gli investimenti a sostegno dei servizi sanitari per rispondere alla crisi provocata dalla pandemia. —

LIGNANO

Il Biker fest



«È con grande soddisfazione che accogliamo anche quest'anno a Lignano una manifestazione motoristica tra le più importanti d'Europa. Una rilevante occasione che attirerà in regione migliaia e migliaia di amanti della motocicletta e appassionati dello stile di vita "biker" e che trasformerà in questi giorni Lignano nella "capitale" internazionale delle due ruote». Così l'assessore al Turismo Sergio Emidio durante l'inaugurazione della 37. Edizione del Biker Fest International a Lignano.

SCIENZE



MIRAMARE

I primi 50 anni dell'Area Protetta

Il 28 maggio 1973 veniva affidata al Wwf la prima concessione dello specchio acqueo antistante il Castello di Miramare, per farne un parco marino. La ricorrenza verrà festeggiata sabato 27 maggio, con una serie di iniziative per i più piccoli e non solo.



NELLO SPAZIO TCC

Un'esplorazione con droni e visori

Mercoledì 7 giugno dalle 17.30 alle 19.30, nello spazio Tcc della Stazione Centrale, il pubblico potrà testare alcune tecnologie innovative usate per il monitoraggio ambientale-marino e per la realizzazione di percorsi di visita virtuale.



OGS

Racconti dalla nave Laura Bassi

Ha percorso 25 mila miglia per una campagna antartica da record, che l'ha portata a raggiungere il punto più a sud mai toccato da una nave. La rompighiaccio Laura Bassi è ormai entrata nel cuore del pubblico triestino. Giovedì 8 giugno, si potranno ammirare i filmati.

Festival degli oceani Mostre per la città, conferenze e feste sulla tutela del mare

Presentata una sontuosa terza edizione a cura dell'Ogs e della Riserva Marina. Una miriade di iniziative

GIULIA BASSO

Uno sgombrino spazzino è al lavoro per pulire i fondali, dove si sono depositate bottiglie mascherine usate, copertoni, lattine: è lo "Sgombrino rifiuti". I salmoni si arrabbiano a nuotare tra mozziconi di sigaretta dispersi tra le acque marine: è il "Salmone affumicato". E che dire della borsetta di plastica che affiora parzialmente sulla superfi-

cie del mare? Pare un' "Ice Bag". Sono alcune delle opere di street art realizzate da Bernardino Not che dal 25 maggio si potranno ammirare all'interno della sala comunale Arturo Fittke o passeggiando lungo Ponterosso, nei pressi dei tombini posizionati tra il Canal Grande e le vie adiacenti, insieme a alcune installazioni scenografiche curate dall'artista Elisabetta Milan. Si tratta della mostra e dell'ecopercorso "Il mare ini-

zia in città", pensati per sensibilizzare la cittadinanza sul problema dei rifiuti che arrivano a mare attraverso ciò che viene impropriamente gettato dall'uomo nei tombini. L'esposizione, che oltre alle opere di Not proporrà anche quelle di Laura Galeazzo e Nicole Pillepich, i tre vincitori del concorso "Arte e Scienza", sarà una delle principali iniziative proposte da MareDireFare, il festival dell'Oceano che, per più di due settimane,

dal 24 maggio al 10 giugno, si svolgerà in vari luoghi di Trieste per promuovere la cultura del mare attraverso il binomio tra arte e scienza.

Nato da un'idea di Wwf Area marina protetta di Miramare e dall'Ogs, il festival, giunto alla sua terza edizione, è nato in occasione del Decennio delle scienze oceaniche per lo sviluppo sostenibile per far riflettere sulla conservazione e sul futuro delle risorse marine. «Più del 70% della superficie del nostro Pianeta è occupata da mari e oceani, che rappresentano il nostro più grande ecosistema - sottolinea Paola Del Negro, direttrice generale di Ogs -. Con questo festival portiamo a Trieste la riflessione sulle necessarie attenzioni che tutti dovremmo mettere per la sua tutela». Una tutela che passa anche per la protezione delle coste e dei mari: anche in questo caso, ricorda Maurizio Spoto, direttore dell'Area marina protetta di Miramare, c'è un obiettivo fissato dalle Nazioni Unite che per salvaguardare mari e oceani prevede, entro il 2030, di proteggere il 30% delle coste e dei mari italiani: attualmente siamo a circa il 18%. Per comunicare questi obiettivi, e le loro ragioni, al grande pubblico, il festival MareDireFare proporrà,

BERNARDINO NOT
LE SUE OPERE SI POTRANNO VEDERE
ANCHE E IN PONTEROSSO

Anche aperitivi scientifici con interventi di ricercatori e biologi marini e celebrazione di anniversari importanti

Previste due giornate mondiali dedicate alla tutela della natura, la Giornata mondiale dell'Ambiente in programma il 5 giugno

nello spazio Tcc all'interno della Stazione Centrale, una seconda mostra fotografica, ideata dal fotografo e divulgatore scientifico Lorenzo Peter Castelletto, dedicata al confine del mare, l'incredibile mondo di mezzo che si sviluppa laddove la terra ferma si congiunge al mare, in quella zona che ciclicamente viene sommersa dalle acque per poi riemergere, il cosiddetto "Ambiente di marea". Qui, ricorda Castelletto, vivono organi-

smi che si sono adattati nel tempo, sia a livello morfologico e anatomico che dal punto di vista comportamentale, a questa presenza-assenza delle acque marine.

Oltre alle esposizioni, saranno molti i contenuti proposti dal festival in varie forme: aperitivi scientifici con interventi di ricercatori e biologi marini, celebrazione di anniversari importanti, come i primi cinquant'anni dell'Area Protetta di Miramare e i 270 anni dalla fondazione della Scuola marittima di Astronomia e di Navigazione, istituita a Trieste su richiesta dell'imperatrice Maria Teresa D'Austria. E ancora due giornate mondiali dedicate alla tutela della natura, la Giornata mondiale dell'Ambiente (5 giugno) e la Giornata mondiale degli Oceani (8 giugno), con appuntamenti di approfondimento dedicati ai protagonisti e conferenze divulgative per tutti, oltre a una fase operativa, la pulizia dei fondali e delle spiagge della zona del Lazzaretto di Muggia. E poi il festival BoraMata, che sabato 3 e domenica 4 giugno riporterà le celebri girandole e gli aquiloni in Piazza Unità, per celebrare un'altra tipicità di Trieste, il suo pazzo vento catabatico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre il giardino

La grande passione di Gilda per l'acqua e le sonde marine

MARY B. TOLUSSO

Gilda Savonitto è friulana: «Ho studiato Scienze per l'ambiente della natura a Udine, dopo di che mi sono spostata all'isola d'Elba per un tirocinio al fine di monitorare i cetacei. Il progetto di tesi della triennale l'ho fatto a

Trieste, all'Ogs, uno studio sui microbi» e all'Ogs oggi lavora. In città l'ha portata proprio la sua passione per il mare: «Infatti mi sono trasferita nel capoluogo giuliano per iscrivermi alla laurea magistrale in Ecologia dei cambiamenti globali, quindi ho avuto modo di approfondire il mio vero interesse. Tuttavia

avevo voglia di novità e grazie a una borsa di studio per la mobilità nazionale, sono riuscita ad andare in Israele, al Centro nazionale di mari-coltura, dove si allevano i pesci per una coltura sostenibile. Perciò ho ideato un altro progetto sull'acquacoltura sostenibile di orate. Per sostituire gli elementi proteici ab-

biamo integrato la farina di pesce con delle alghe che facevamo crescere sui reflui di altri pesci».

Dopo la tesi magistrale Savonitto ha conseguito un dottorato sul restauro delle foreste marine nell'area protetta di Miramare. Oramai vive a Trieste da anni: «È un ambiente brulicante di stimoli,



SCIENZA
IN PILLOLE

Rana impollinatrice

Questa piccola rana arancione che vive in Brasile è forse il primo anfibio al mondo di cui siamo a conoscenza in grado di impollinare i fiori.



Stampante con i Lego

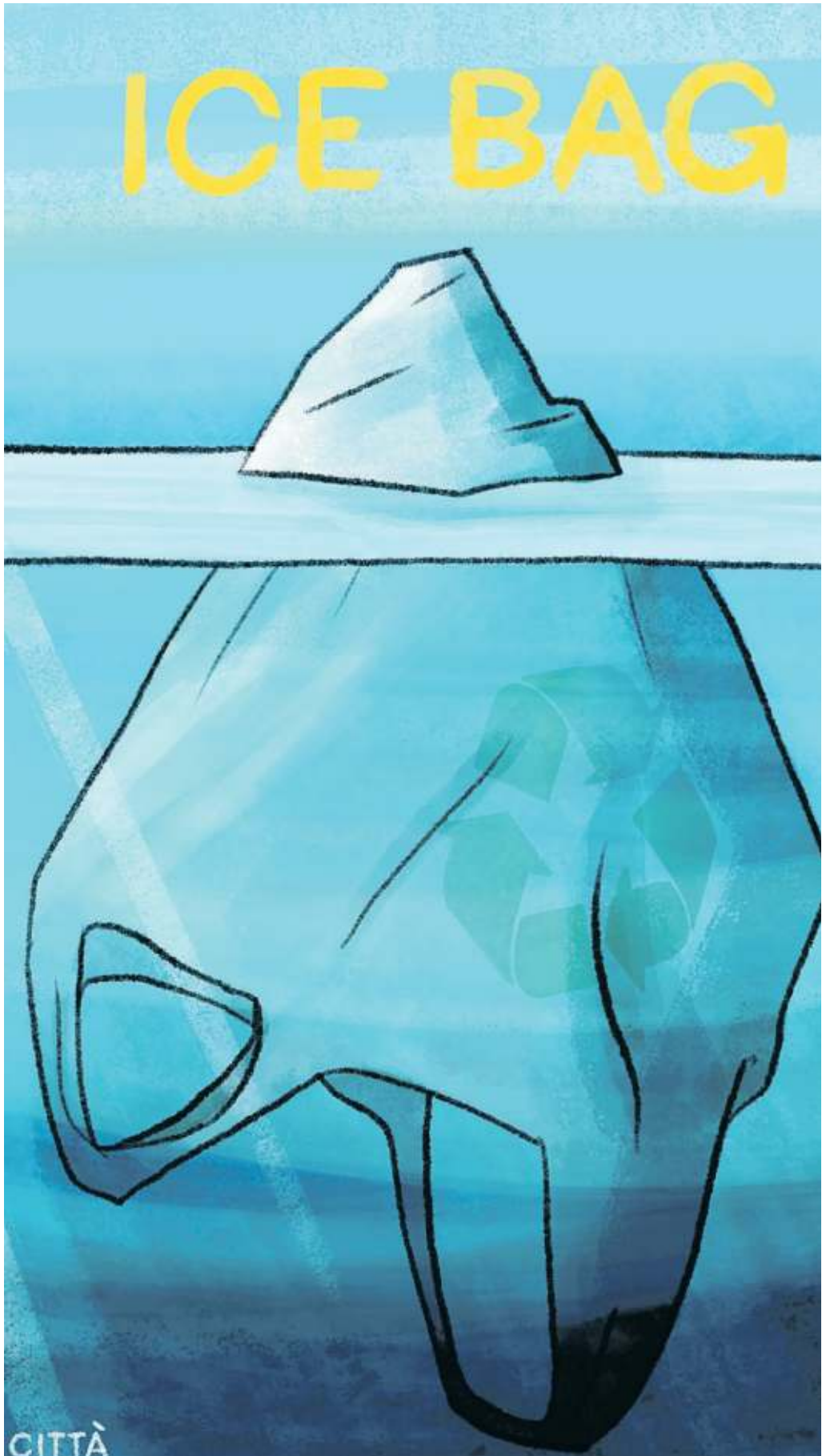
Un modello di biostampante 3D a basso costo in grado di produrre campioni di tessuto umano è stato creato utilizzando quasi esclusivamente i mattoncini Lego.



Molecola calma-ansia

È stata individuata una molecola in grado di porre un freno ai sintomi dell'ansia: studiando più a fondo il funzionamento, potremmo sviluppare ansiolitici più efficaci.

Ambiente



ci sono molti centri di ricerca. La città mi piace molto e poi sebbene si dica che c'è una rivalità tra triestini e udinesi, io ho trovato un ambiente molto accogliente, mi diverto anche sul lavoro e non è una cosa scontata». La passione per la scienza c'è da sempre: «Merito della mia famiglia che fin da piccola mi ha abituata a molte escursioni, ricordo che con mio padre si faceva sempre dello snorking e quindi si esploravano i fondali, soprattutto al sud. Quando poi sono andata in Israele, essendo sul Mar Rosso ho avuto la possibilità di fare il brevetto di sub». Una passione che si è sviluppata in ricerca: «Oggi, più che di biologia marina, mi occupo di oceanografia, in par-

GILDA SAVONITTA
LAUREATA IN ECOLOGIA,
LAVORA PER L'OGS

Ha fatto esperienza in Israele, dove ha creato un progetto di acquacoltura per l'allevamento sostenibile delle orate

«Mi piacciono gli sport di mare e di montagna, leggo saggi. Mi diletto a ricamare e lavoro l'uncinetto»

ticolare esaminano le sonde oceanografiche. Nel mare ci sono tante boe o sensori che registrano le condizioni dell'acqua come la temperatura, la salinità o la concentrazione di clorofilla. È importante che questi dati siano affidabili, per cui l'obiettivo del mio gruppo è garantire che le informazioni siano di ottima qualità. Dopo un periodo d'uso, gli strumenti vengono portati al nostro laboratorio per essere nuovamente calibrati per una corretta funzione». Tra gli Hobby di Gilda c'è lo sport ma anche la letteratura: «Oltre il mare amo tutti gli sport di montagna. Leggo anche diversa saggistica e, pure se è demodé, mi piace ricamare e lavorare all'uncinetto». —

Al microscopio

Terapie genetiche Los Angeles celebra i successi ottenuti contro malattie letali

L'ANALISI

MAURO GIACCA

C'era un clima di eccitazione palpabile al Los Angeles Convention Centre questa settimana, e non soltanto perché i Lakers stannotte giocheranno nella vicina Staples Arena la gara 3 della finale della Western Conference dell'NBA. Al Convention Centre si è tenuto il congresso annuale dell'American Society of Gene and Cell Therapy, la più vasta e importante società di terapia genica al mondo. Più di 6000 delegati, prevalentemente americani, perché è negli Stati Uniti che la terapia genica è nata quasi 35 anni fa. L'eccitazione deriva dal fatto che non soltanto, e finalmente, la terapia genica registra un successo dietro l'altro, ma anche perché l'orizzonte è florido di nuove applicazioni in grado di affrontare malattie finora incurabili.

Sono ormai 18 i prodotti di terapia genica già approvati per il commercio dalla Fda negli Stati Uniti e dall'Ema in Europa. Dieci di questi hanno come bersaglio le malattie ereditarie, di questi quelli più notevoli sono un vettore virale per l'atrofia muscolare spinale, una malattia devastante dei neuroni che controllano il movimento e porta spesso a morte nella prima infanzia. Sono già più di 1400 i bambini trattati, con risultati esaltanti in termini di sopravvivenza e capacità motorie. Una delle ultime malattie affrontate con successo è stata la talassemia, grazie a un vettore virale in grado di portare il gene della beta globina, assente nei pazienti, all'interno delle cellule del midollo osseo. Due altri vettori virali, somministrati al fegato, evitano le trasfusioni ai pazienti con diverse forme di emofilia. Per i tumori sono 6 le nuove terapie geniche, tutte sviluppate negli ultimi 5 anni sull'onda di uno dei successi più straordinari che si siano finora ottenuti. Hanno come bersaglio leucemie e linfomi dovuti alla trasformazione maligna dei linfociti B,



MAURO GIACCA
PROFESSORE ALL'ATENEO DI TRIESTE
E AL KING'S COLLEGE LONDON

Sono ormai 18 le cure già approvate per il commercio dalla Fda negli Stati Uniti e dall'Ema in Europa

quelli che normalmente producono gli anticorpi, e il mieloma multiplo. Sono terapie basate sull'utilizzo di vettori virali per trasferire, all'interno dei linfociti normali dei pazienti coltivati ed espansi in laboratorio, una serie di geni in grado di indirizzare specificamente queste cellule contro le cellule tumorali. La tecnologia, chiamata CAR-T, sta letteralmente esplodendo, e più di metà del congresso è stata sostanzialmente dedicata alle sue applicazioni. Pazienti terminali che avevano fallito qualsiasi linea di terapia ed erano destinati a soccombere alla malattia si ritrovano ora, anche a distanza di 5 anni dal trattamento, completamente guariti senza segno del tumore. La sfida per la ricerca è ora quello di estendere questi trattamenti CAR-T ad altri tumori che non siano quelli del sangue, in particolare ai tumori di colon, mammella, prostata e polmone, che restano dei grandi killer. Obiettivo più difficile, ma sicuramente non impossibile.

Oltre ai CAR-T, un altro tema pervasivo del meeting di Los Angeles è stato quello dell'editing genetico, ovvero la possibilità di cambiare direttamente la sequenza del DNA per curare le malattie. E' proprio del mese scorso la notizia della prima approva-

zione per il commercio di una terapia che riporta alla completa normalità pazienti con anemia a cellule falciformi, una malattia finora incurabile dovuta a una mutazione dell'emoglobina nei globuli rossi. Ingegnerizzando la sequenza del DNA, si ripristina la completa normalità. Il campo dell'editing genetico sta esplodendo in tutti i settori. Sperimentazioni sono in corso per le cecità congenite, alcune malattie ereditarie del fegato, diverse dislipidemie per abbassare la concentrazione di colesterolo nel sangue e anche per migliorare il funzionamento dei linfociti CAR-T. Lo sviluppo è eccezionale, perché tutte le applicazioni di editing genetico sono basate sull'utilizzo di una tecnologia, quella di CRISPR/Cas9, che è stata descritta soltanto nel 2012.

Una simile esplosione non sarebbe possibile senza il coinvolgimento di capitale privato, e infatti mai come quest'anno si sono viste a questo meeting annuale tante biotech. Non le grandi aziende farmaceutiche, ma le biotech che nascono come spinout universitari grazie a investimenti di fondi di capitale a rischio, e poi si ingrandiscono a dismisura. Anche perché i guadagni promessi da queste terapie sono stellari. Un trattamento con le cellule CAR-T ha un costo che si aggira intorno a 300-400 mila dollari. Gli ultimi approvati per le malattie ereditarie hanno tutti un costo superiore ai 2 milioni di dollari, con il record di quello per l'emofilia che è venduto a 3,7 milioni. Le aziende che li producono ingaggiano un vero e proprio braccio di ferro con le compagnie di assicurazione negli Stati Uniti e con i sistemi sanitari dei Paesi in Europa. Bluebird Bio, che produce il trattamento per la talassemia (costo: 2,8 milioni di dollari) si è ritirata dal mercato europeo perché non è riuscita a trovare un accordo con il sistema pubblico per il rimborso, tra la frustrazione e la disperazione dei pazienti. Quanto poi sia etica e sostenibile questa situazione è tutto un altro discorso. —

UNIVERSITÀ

PER 125 STUDENTI

Robotica marina, formazione



E' partita lo scorso 15 maggio una settimana di formazione, con lezioni, conferenze, visite aziendali e un hackathon, sulla robotica marina, nell'ambito del progetto Interreg Adrion "Marble". L'Università di Trieste, che partecipa al progetto per l'Italia con Ogs e il cluster Mafevg, sta ospitando 125 studenti universitari e post-laurea delle scuole di ingegneria e scienze fisiche provenienti dai 5 paesi partecipanti: Italia, Croazia (lead partner), Grecia, Montenegro, Bosnia.



CAFFÈ SAN MARCO

«Il tallero di Maria Teresa»



Giovedì 25 maggio alle 15, presso l'Antico Caffè San Marco, si svolgerà la conferenza "I talleri di Maria Teresa e i traffici dell'argento nel XVIII secolo", organizzata dal Dispes di UniTs. Poco tempo dopo l'inaugurazione del monumento in piazza Ponterosso, a Trieste, questa conferenza s'incentra proprio sulla moneta coniata dalle autorità asburgiche a partire dagli anni '50 del XVIII secolo, da utilizzare come merce nel commercio con il Levante.

L'iniziativa per rendere accessibile al grande pubblico l'immenso patrimonio di smaTs, visitabile attraverso percorsi ben studiati

Un museo digitale per il centenario dell'Università con tutti i suoi tesori

LA PROPOSTA

GIULIA BASSO

Un sistema museale virtuale, accessibile da un sito dedicato, che racchiuderà al proprio interno le collezioni e i fondi posseduti dall'Università di Trieste nelle sue diverse se-

di. E' l'obiettivo che l'ateneo giuliano si è posto in occasione delle celebrazioni del suo centenario: digitalizzare e mettere a disposizione di un pubblico il più vasto possibile, composto da cittadini e studiosi, un patrimonio immenso e variegato di opere d'arte, strumentazione scientifica storica, documenti ed epistolari di alcuni tra i principali scrittori di quest'area geo-

grafica, collezioni di rocce e minerali, piante, muschi, licheni e molto altro.

Così lo smaTs, questo il nome del sistema museale dell'ateneo giuliano, potrà essere scoperto e fruito in tutte le sue sfaccettature, anche attraverso percorsi immersivi e virtuali che consentiranno al visitatore incursioni nella storia dell'Ateneo, nei profili e nelle opere dei

suoi docenti, nel patrimonio culturale, naturalistico e scientifico che lo caratterizza. Parte delle collezioni già digitalizzate, la nuova veste grafica del sito e alcuni di questi percorsi sono stati presentati in occasione del convegno "Dal reale al virtuale: sistemi museali a confronto", organizzato lo scorso 12 maggio al Castello di Miramare.

«Un anno e mezzo fa, il gruppo di lavoro dello smaTs si è proposto, per il centenario dell'Ateneo, di pensare a una sede fisica per le sue collezioni, che sono distribuite nei vari dipartimenti: immaginare di unificarle sarebbe stato straordinario - rammenta Bruno Callegger, docente di Numismatica di UniTs -. Ma questioni di carattere logistico, economico e progettuale non ci avrebbero consentito di raggiungere questo obiettivo in tempo per le celebrazioni: abbiamo dunque deciso, con l'adesione totale da parte del rettore e della governance di Ateneo, di creare un grande museo digitale, riunendo le collezioni in un percorso virtuale e immerso». L'obiettivo è quello di far conoscere e valorizzare sia sul piano scientifico e della ricerca sia su quello divulgativo quanto si è raccol-

ROBERTO DI LENARDA
TRA I QUADRI DELLA PINACOTECA
DEL RETTORATO

Saranno possibili incursioni nella storia dell'ateneo, nei profili delle opere dei suoi docenti e anche nell'ambito scientifico

«Pensavamo di riunire le collezioni in una sede fisica ma non è stato possibile» dice il prof. Bruno Callegger

to grazie a donazioni, iniziative di vario genere, ricerche. Nella consapevolezza, nota Callegger, che solo operazioni di questo tipo consentono di adeguare il patrimonio dell'Ateneo ai nuovi metodi di studio e di ricerca e ai nuovi linguaggi. «A Miramare abbiamo illustrato il nostro cantiere aperto, chiedendo anche ai colleghi di altre università, in particolare

modo la Statale di Milano e l'Università di Firenze, che festeggiano come noi il centenario, come operano su questo fronte, per trarne delle buone pratiche da mettere in atto», spiega il docente. Operativamente, si è lavorato partendo da un censimento dell'esistente e tramite la collaborazione con Erpac, diretto da Anna Del Bianco, e con DM Cultura, ditta specializzata in soluzioni digitali per biblioteche, musei e archivi. L'azienda realizzerà una piattaforma ad hoc che consentirà anche l'organizzazione di mostre virtuali con i materiali a disposizione. Alcuni dei materiali, evidenzia Cristina Coccever, responsabile del Sistema bibliotecario d'ateneo e del Polo museale, si possono intanto visionare sul sito www.smaTs.uniTs.it/NEW: ci sono, per esempio, la Pinacoteca, l'Erbario, la Collezione di mineralogia e petrologia, il Fondo Kaniza, l'Archivio degli scrittori e della cultura regionale. Il lavoro di digitalizzazione, che viene portato avanti da docenti, ricercatori, personale universitario, consiste essenzialmente nel fotografare i vari materiali a disposizione e corredarli con metadati descrittivi, che possano essere usati ai fini di una ricerca. —

La laureata

Erta. «Indecisa fra Criminologia o un dottorato in psicologia»

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

«Nonoi psicologi non siamo maghi: ci vuole tempo, fiducia, intuito ed esperienza per condurre una persona fino alla guarigione attraverso la terapia». La 23enne Erta Kushta è nata in Albania e, nel

2003, si è trasferita con la famiglia in Italia, a San Giovanni al Natisone. La sua passione per la cucina è nata frequentando il liceo Bonaldo Stringher di Udine ma, finiti gli studi liceali, ha deciso di proseguire in un'altra direzione: si è iscritta infatti al corso triennale di Scienze e Tecniche Psicologiche dell'UniTs, terminando il percorso con 95 su 110.

Un argomento, affrontato durante gli studi, che le è pia-

ciuto particolarmente?

Trovo il mio percorso di studi affascinante a priori, ogni argomento affrontato mi ha portato a guardare il mondo con occhi diversi. Scegliere un solo argomento è difficile, ma le teorie freudiane - quelle che dividono la consapevolezza in conscia, inconscia e pre-conscia - sono state in grado di stimolare la mia fantasia e la voglia di studiarle.

Per contro, un argomento



Erta Kushta si è laureata in psicologia

che è stato il suo "incubo"?

Sicuramente le materie inerenti la statistica e psicomatria. Quando i numeri si trasformano in lettere, perdo ogni cognizione. Ma, a forza di dedicare mesi a studiarle e versare qualche lacrima dopo 13 ore di studio al giorno, so-

no riuscita anche ad apprezzarle.

Attualmente vive a Houston, in Texas. Come mai?

Finita l'università, sapevo già di volermene andare. Il piano era di passare un anno in America per ottenere una certificazione elevata in inglese e

poi trasferirmi a Londra per iniziare Criminologia all'Università di Westminster. Al momento però sto rivalutando le mie scelte: potrei continuare con un master in Psicologia nella città in cui vivo attualmente, ma vedremo. Un passo alla volta.

Un piano ambizioso...

Ho iniziato a lavorare a 16 anni e, nonostante ciò, non ho mai abbandonato gli studi. Ho sempre percepito la pressione degli altri che, nell'immediato raggiungimento di un traguardo, mi chiedevano "e ora cosa farai?", come se fermarsi significasse fallire. Ma non è assolutamente così: a 23 anni voglio fermarmi e capire dove si trovano le mie passioni, dove il mio cuore batte realmente. Investendo qui tutta la mia energia. —

ECONOMIA

IL GRUPPO NAVALMECCANICO

Quarta fregata di Fincantieri per la Marina Usa

Firmato il contratto sulla nuova unità per la Us Navy
L'ad Folgiero: «Sarà una nave al top per innovazione»

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Nuova affermazione di Fincantieri negli Stati Uniti. Il dipartimento della Difesa americano ha assegnato a Marinette Marine, controllata dell'azienda cantieristica triestina (con sede nel Wisconsin), il contratto per la costruzione della quarta fregata della classe "Constellation", che ha un valore di circa 526 milioni di dollari, destinata alla US Navy. L'accordo per la prima fregata e l'opzione per nove ulte-



Una fregata classe Constellation e l'ad Pierroberto Folgiero

L'ordine è parte di un accordo da 5,5 miliardi di dollari per la costruzione di 9 unità

riori navi, siglato nel 2020, ha un valore complessivo di circa 5,5 miliardi di dollari e comprende il supporto postvendita e l'addestramento degli equipaggi. Fincantieri è riuscita a imporsi sui competitor statunitensi grazie a un progetto giudicato come il più avanzato e innovativo. La proposta del gruppo italiano è basata sulla piattaforma delle fregate Fremm, ritenuta la migliore al mondo sotto il profilo tecnologico, su cui si fonda un programma di dieci unità per la Marina militare italiana. La costruzione della prima fregata è iniziata alla fine di agosto dello scorso anno a Marinette, con la consegna prevista nel

2026. «Il nostro impegno è di supportare la più grande Marina al mondo con una nave che rappresenti il massimo grado possibile di innovazione», racconta l'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. «Guardiamo in particolare modo al profilo digitale delle unità, in termini di cybersecurity e data analytics,

due fronti fondamentali per la competizione industriale del futuro». Marinette Marine, una delle controllate più importanti del gruppo italiano, controlla altri due siti sempre nella regione dei Grandi Laghi, Fincantieri Bay Shipbuilding e Fincantieri Ace Marine. La controllata statunitense è im-

pegnata anche nei programmi Littoral Combat Ships, sempre per la US Navy, e Multi-Mission Surface Combatants per l'Arabia Saudita, nell'ambito del piano Foreign Military Sales degli Stati Uniti. L'internazionalizzazione è tra i pilastri del piano di sviluppo di Fincantieri, che mercoledì ha consegnato "Semaisma", quarta e ultima unità della classe di corvette "Al Zubarah", commissionata dal ministero della Difesa del Qatar nell'ambito del programma di acquisizione navale nazionale. Presto potrebbero seguire altri annunci di questo tipo, come sottolineato dall'azienda nella presentazione del nuovo piano d'impresa, che tra le altre cose prevede una forte focalizzazione sullo sviluppo di piattaforme digitali che facilitino la gestione delle navi riducendo i costi operativi per gli armatori durante il loro intero ciclo di vita. Tra gli altri pilastri figurano l'integrazione dei sistemi tra i vari settori in cui opera Fincantieri, la conquista della leadership nelle navi a zero emissioni e la disciplina finanziaria. Un ruolo cruciale nel processo evolutivo lo svolgerà la digitalizzazione, con lo stabilimento di Monfalcone che su molti aspetti fa da apripista. «Qui stiamo mettendo a punto soluzioni innovative, che spesso vengono poi estese agli altri nostri cantieri in giro per il mondo», ha sottolineato Folgiero, parlando con questo giornale. «Sul territorio c'è una grande propensione verso l'innovazione, che ci consente già oggi di usare dei robot per svolgere attività a basso valore aggiunto un tempo appannaggio di lavoratori stranieri, che ormai sono diventati difficili da trovare». Il piano, al quale contribuirà in maniera determinante proprio la controllata statunitense, punta a raggiungere nel 2027 quota 9,8 miliardi di euro, ben due miliardi e mezzo in più rispetto all'ultimo bilancio. Una spinta importante è attesa dagli investimenti, soprattutto in conto capitale, 300 milioni nel 2023 e poi un progressivo rallentamento fino ai 200 milioni indicati per il 2027. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSSERVATORIO

Il '22 dei consumi: più mobili che auto negli acquisti di beni durevoli

Findomestic e Prometeia sul Friuli Venezia Giulia: rilevata contrazione del 3% più alta della media nazionale In aumento i redditi

TRIESTE

Il bicchiere appare mezzo pieno o mezzo vuoto a seconda del punto di osservazione. Nel 2022, i consumi di beni durevoli in Friuli Venezia Giulia sono calati del 3%, un dato peggiore di tre decimali rispetto alla media nazionale, ma migliore di quattro rispetto alla performance dell'intero Nordest. Di certo si tratta di tendenze peggiori di quanto ipotizzato all'inizio dello scorso anno, quando si immaginava un proseguimento della ripresa post-pandemica. I dati arrivano dall'Osservatorio Findomestic, realizzato in collaborazione con Prometeia, dal quale emerge che i consumi in regione lo scorso anno si sono attestati a quota 1,58 miliardi di euro. Tra le province, la performance migliore è stata messa a segno da Pordenone (-2,2%), con Trieste che ha invece ceduto il 2,8%. I redditi in Friuli Venezia Giulia sono aumentati del 6,9% nell'ultimo anno raggiungendo i 23.811 mila euro per abitante, al settimo posto tra le regioni italiane. I triestini hanno chiuso il 2022 con un reddito medio di 24.633 euro (il dodicesimo tra le province della Penisola), un livello molto superiore rispetto ai 19.050 euro di Gorizia, che pure è stata la provincia con la migliore performance annuale (+7,7%). Pordenone è la provincia dove le fami-

glie hanno speso mediamente di più in durevoli (2.929 euro) e anche in questo a chiudere la classifica è Gorizia con 2.662 euro. Quanto ai segmenti di spesa, quello che ha sofferto di più lo scorso anno in regione è stato la mobilità, a causa della brusca frenata che ha interessato la spesa per auto nuove (-12% per 306 milioni di euro), mentre hanno retto meglio quelle usate (-4,3% per 442 milioni). «La mobilità è il settore che ha sofferto di più in Friuli-Venezia Giulia» a causa di una frenata dell'auto. Non ci si può consolare con i motoveicoli nonostante un incremento degli acquisti

In regione spesa di 1,58 miliardi Trieste in flessione del 2,8 per cento

che vale 2 milioni di euro in più di spesa totale rispetto al 2021 (38 milioni a fine 2022, +3,9%). «Analizzando il mondo della casa si deve sottolineare la performance del segmento mobili (+6,6% a 411 milioni) che oggi vale più delle auto nuove in regione, mentre gli elettrodomestici sono rimasti stabili (+0,5%) a 137 milioni di volumi di spesa», sottolinea Claudio Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio. Positivo l'anno della telefonia (+2,6% a 142 milioni), al contrario di elettronica di consumo (-18,8%, 50 milioni) e information technology (-10,2%, 57 milioni). —

LUIGI DELL'OLIO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Lef, Agrusti alla guida Ora nuovi investimenti

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

L'assemblea dei soci di Lef, l'azienda digitale modello fondata nel 2011 da Confindustria Alto Adriatico e McKinsey, a San Vito al Tagliamento, ha approvato il bilancio 2022, confermando alla presidenza del cda Michelangelo Agrusti. Nell'anno la consulenza (passata da 400mila a 1 milione di euro) e la formazione (creciuta da 300mila euro a

600mila euro) sono state erogate a oltre 500 tra imprenditori e manager, a 500 tecnici e a 1.200 studenti. Per il futuro previsti 1 milione di euro di investimenti per il revamping della sede storica, per nuovi laboratori e tecnologie abilitanti, il rafforzamento dei percorsi di formazione, la sinergia con l'Alto Adriatico per creare un hub di formazione per il capitale umano, un unicum in Italia. —



CLIMATIZZAZIONE



“Lo guardi, ti sente, lo ami”

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE **CLASSE A+++**

PROMOZIONE ESCLUSIVA di PRIMAVERA

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA



CLIMaSSISTANCE
assieme nell'aria



INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Finanziamenti a famiglie e imprese Ue ai minimi dal 2008. Lagarde: «Il momento è critico»

Bce: crisi energetica finita, stop ai sussidi

IL CASO

Francesco Bertolino

L'inflazione si sta rivelando un rompicapo di difficile soluzione per la Banca centrale europea. I sette rialzi dei tassi in nove mesi si stanno trasferendo rapidamente al mercato finanziario e creditizio. Le imprese hanno ridotto la domanda di finanziamenti bancari ai minimi dalla crisi finanziaria del 2008, scoraggiate dal balzo degli interessi al 3,85%. Il taglio delle famiglie alla richiesta di prestiti è stato poi il più profondo dal 2003 a causa del costo, salito al 3,24%, e della

riduzione del reddito disponibile, dovuta al caro-vita. Eppure, nota la Bce, la severa stretta monetaria stenta a trasmettersi all'economia reale. Testarda, così, l'inflazione è risalita al 7% ad aprile e pare destinata «a rimanere troppo elevata per un periodo troppo lungo». Perché? L'impressione è che Francoforte fatichi a trovare una ragione dell'ostinazione dei prezzi. E, dunque, ne individua una serie: profitti aziendali, salari e da ultimo anche i sussidi pubblici distribuiti per attutire l'impatto della guerra in Ucraina. «Con l'allentarsi della crisi energetica, i governi dovrebbero ritirare prontamente e in maniera coordinate le relative misure di supporto, in modo da evitare di al-

zare le pressioni inflattive di medio-termine», si legge nel bollettino economico. Altrimenti, la banca centrale potrebbe vedersi costretta ad adottare «una politica monetaria ancora più restrittiva». Certo, per i governi non sarà facile cancellare gli aiuti proprio ora che la crescita dei prezzi morde gli stipendi. Il potere d'acquisto delle famiglie è calato nel quarto trimestre e con esso il consumo di beni, riconosce la stessa Bce, che tuttavia continua a temere soprattutto una rincorsa fra prezzi e salari. Fra ottobre e dicembre il compenso per impiegato e la paga oraria sono in media salite rispettivamente del 5 e del 4,3%. Se la tendenza ascendente dovesse proseguire, la

spirale inflattiva potrebbe avviarsi inestricabilmente. «Questo è un momento piuttosto critico, perché l'inflazione sta iniziando a scendere, stiamo iniziando a vedere l'efficacia delle misure, ma dobbiamo ancora avere tassi di interesse elevati e sostenuti», ha sottolineato la presidente della Bce, Christine Lagarde. «Dobbiamo stringere la cinghia per raggiungere l'obiettivo» di portare l'inflazione intorno al 2%. Per centrarlo, occorrerà non solo che i governi riducano i sussidi alla domanda ma anche che le aziende accettino di diminuire i loro utili per assorbire parte degli aumenti salariali. Sinora, non è andata così; anzi, molte società hanno alzato i prezzi in misu-

ra più che proporzionale all'incremento dei costi. «In alcuni settori le imprese sono riuscite ad aumentare i loro margini di profitto sfruttando gli squilibri tra domanda e offerta e l'incertezza creata da un'inflazione alta e volatile», nota il bollettino, ribadendo la tesi di diversi membri della Bce. Quanto al sistema bancario europeo, infine, Francoforte ne rimarca la solidità dimostrata nelle settimane di tensione finanziaria seguite ai crolli di Silicon Valley Bank e Credit Suisse. Ciò non toglie che la vigilanza Bce stia valutando di irrigidire i requisiti di liquidità per gli istituti con una raccolta poco differenziata e con un'elevata incidenza di depositi non assicurati. Proprio le caratteristiche che, complice il passaro la social, hanno trasformato in 40 ore le difficoltà di SvB nel secondo maggior fallimento bancario nella storia degli Stati Uniti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
A						
Abitare In	5,32	0,38	4,78	6,12	-7,32	141,5
Accea	13,56	0,59	12,28	14,42	4,95	2.887,8
Acinque	2,06	3	1,92	2,2	-0	406,5
Adidas ag	159,24	-3,06	127,74	170,76	23,92	33.315,6
Adv Micro Devices	97,72	-2,3	57,92	100,02	62,87	92.519,2
Aeffe	1,248	0,85	1,116	1,42	0,81	134
Aegon	4,966	0,97	3,785	5,292	-9	689,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,44	-1,86	7,68	8,6	8,21	304,9
Ageas	41,38	1,1	38,31	45,12	-0,02	97.311,7
Ahold Del	30,835	-	26,8	32,225	13,47	3.675,2
Air France Klm	1,727	6,31	1,2575	1,856	40,41	740,3
Airbus	129,22	0,87	112,4	129,48	15,89	99.845,5
Alerion	30,45	1,67	26,05	33,1	-5,43	1.651,3
Algowatt	0,806	-1,78	0,48	0,698	20,72	26,9
Alkerm	11,28	1,26	10,72	14,78	2,96	64,1
Allianz	212,5	1,12	200,55	226,9	5,22	96.453,8
Alphabet cl A	114,46	0,81	81,47	114,46	40,18	34.114,2
Alphabet Classe C	114,8	0,44	82,44	114,8	40,03	40.120,2
Amazon	107,9	-1,37	79,3	109,4	39,28	51.994
Amgen	209	-2,7	208	254,4	-14,5	152.502,1
Amplifon	34,22	0,91	25,27	36,01	23,01	7.747
Anheuser-Busch	54,93	0,94	53,9	61,47	-2,29	88.340,7
Anima Holding	3,682	1,27	3,562	4,22	-1,6	1.212,1
Antares V	7	-1,41	6,04	8,89	-12,83	483,8
Apple	162,34	0,2	118,66	162,34	35,49	838.523,1
Aquafil	4,3	0,12	4,26	6,3	-29,97	184,1
Ariston Holding	9,98	-0,5	8,89	10,85	3,74	1.252,5
Ascopiave	2,585	1,37	2,43	2,91	8,35	608,3
ASML Holding	644,2	0,58	515,7	644,2	27,39	279.153,4
Autogrill	7,165	3,24	6,41	7,165	10,88	2.758,8
Autos Meridionali	11,7	0,43	11,35	23,5	1,74	51,2
Avio	10,06	1,21	9,04	10,68	5,12	265,2
Axa	27,88	0,22	25,955	30,2	5,99	58.245,7
Axiomut	20,46	1,39	18,99	23,65	-2,25	2.931
A2a	1,6385	2,28	1,2685	1,7045	31,61	5.133,3
B						
B Desio e Brianza	3,35	0,6	3,07	3,85	9,84	450,1
B Ifis	14,58	1,25	13,44	16,4	9,54	784,8
B M P&S Siena	21,41	-2,01	18,142	2,85	11,24	2.697
B P di Sordiro	41,72	0,1	3,804	4,892	10,37	1.891,5
B Profilo	0,211	-0,47	0,1978	0,231	6,57	143,1
B Sistema	1,198	1,7	1,186	1,85	-21,7	96,3
Banca Generali	30,82	0,49	27,99	34,59	-3,87	3.601,4
Banca Bpm	3,899	-0,66	3,403	4,295	16,95	5.907,7
Banco Santander	3,219	1,04	2,843	3,85	14,76	51.942,3
Basf	47,78	0,66	44,5	53,82	2,75	44.107,1
Basinet	5,65	0,53	5,3	5,93	6,4	305,1
Bastogi	0,596	1,02	0,574	0,636	-5,4	73,7
Bayer	54,7	1,09	47,1852	59,2097	15,72	41.809,5
BB Biotech	45,8	1,33	45,2	80,8	-18,94	2.537,3
BBVA	6,498	0,19	5,772	7,435	14,87	43.261,2
BBC Speakers	14,5	2,11	12,5	14,85	15,08	159,5
Bca Mediolanum	81,38	2,49	77,92	9,384	4,36	6.046,4
Beehive	0,894	-	0,656	0,806	-4,67	7,8
Beghelli	0,24	-4	0,24	0,3265	-15,19	48
Beiersdorf AG	127,75	0,51	107,05	127,75	18,62	32.193
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,78	-1,31	3,72	3,95	-1,82	707,1
Bff Bank	8,795	0,29	7,455	9,72	18,69	1.632,6
Bolenti Industrie	0,258	0,39	0,228	0,301	-4,82	39,9
Biesse	12,57	1,21	12,3	17,43	-0,87	344,5
Biora	0,105	0,96	0,094	0,3082	-66,61	11
Bmw	103,44	0,62	78,9296	103,44	33,07	62.270,4
Bnp Paribas	58,97	-0,53	50,63	66,37	12,51	54.698,4
Borgosesia	0,808	1	0,71	0,838	14,12	38,8
Bper Banca	2,7	0,22	1,9595	2,827	40,73	3.822,8
Brembo	14,44	-0,07	10,49	14,92	38,18	4.821,8
Brisema	0,0684	-0,66	0,0684	0,0636	-1,57	53,9
Brunello Cucinelli	82	14,49	67,2	92,65	-7,67	5,78
Buzzi	23,1	2,21	18,295	23,18	28,33	4.449,7
C						
Cairo Communication	1,822	0,22	1,494	1,91	22,45	244,9
Caleffi	1,045	-1,42	1,02	1,285	2,45	16,3
Caltegrone	4,1	1,23	3,11	4,11	30,99	482,5
Caltegrone Editore	1,045	-	0,94	1,075	8,18	130,8
Campani	12,28	0,74	9,558	12,39	29,27	14.241,2
Carel Industries	24,5	0,41	22,5	27,2	4,26	2.450
Cellulairine	2,96	1,02	2,92	3,25	-0,34	64,7
Cembre	32,3	0,94	28,2	32,3	5,21	549,1
Cementir Holding	7,62	0,13	6,2	8,25	24,1	1.212,5
Centrale del Latte d'Italia	2,58	-0,78	2,5	2,91	-12,93	35,8
Cnl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-21,7	6,7
Cia	0,0545	5,83	0,0505	0,068	-11,53	5
Cir	0,3765	1,07	0,37	0,4535	-13,35	416,9
Civilianavi S	3,85	-0,27	3,37	3,79	5,49	112,3
Class Editori	0,079	-4,59	0,079	0,088	-5,85	21,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
Cnh Industrial	12.965	0,7	12.385	16,27	-13,36	17.689,4
Coinbase Global	53,45	-5,11	31,13	77,85	62,17	9.279,4
Commerzbank	9,94	-	8,83	11,895	13,08	12.446,4
Conafi	0,326	-1,51	0,326	0,43	-23,29	12
Continental AG	69,1	0,29	59	78,2	26	13.820,4
Covivio	47,36	-0,88	47,36	66,6	-15,13	4.489,1
Credem	6,91	-0,14	6,52	8,23	4,22	2.358,5
Credit Agricole	11,95	0,91	9,959	11,95	21,47	26.604,8
Deutsche Borse AG	0,376	-0,53	0,359	0,409	6,21	15
D						
D'Amico	0,383	0,26	0,3805	0,4995	2,68	475,3
Danielli & C	23,75	0,64	21,2	25,35	14,18	970,9
Danielli & C Rsp	18,98	0,85	14,54	19,26	32,54	767,3
Datalogic	7,035	1,81	6,885	9,84	-15,5	411,2
DeLonghi	20,82	-0,98	20	23,8	-0,76	3.145,1
Deutsche Bank	9,8	0,25	8,7	12,312	-7,55	5.594,4
Deutsche Borse AG	171,35	-	156,4	183,55	5,45	33.070,6
Deutsche Lufthansa AG	9,63	-1,44	7,877	10,97	23,89	4.489
Deutsche Post AG	42,28	1,15	35,93	44,01	19,08	51.275,2
Deutsche Telekom	21,825	-0,11	18,928	22,99	21,25	95.185,8
Diasonin	102,4	0,79	96,46	130,4	-21,47	5.729,1
Digital Bros	18,89	-0,37	18,89	23,56	-15,74	269,4
Digital Value	64	1,75	62,9	73,9	-4,05	638,1
doValue	4,495	-2,71	4,02	7,88	-37,22	359,6
E						
Edison Rsp	1,4	1,01	1,352	1,58	2,94	153,4
Eems	0,0295	-1,34	0,0295	0,06	-44,55	15,1
El En	11,49	0,79	11,38	16,09	-19,37	918,2
Elica	2,66	-0,75	2,62	3,2	-10,44	168,4
Enak	1,112	0,15	1,044	1,322	-4,63	182,3
Enav	4,078	-0,78	3,746	4,37	2,93	2.208,2
Enel	6,009	1,83	5,171	6,199	19,46	61.091,6
Enervit	3,2	0,63	3,12	3,52	-1,84	57
Engie	14,5	-	12,474	15,51	7,77	31.807,8
Eni	13,45	0,82	12,162	14,826	1,23	48.036,5
EOn	11,315	2,12	9,444	12,22	21,38	22.641,3
Eprice	0,0111	-	0,0081	0,0155	23,33	4,4
Equita Group	3,98	0,76	3,65	4,06	9,34	203,2
Erg	28,24	1,66	26,12	29,22	-2,49	4.245
Esrinet	6,355	-0,08	6,355	9,24	-5,64	320,4
Essilorluottica	183,7	-1,36	157,35	186,26	8,7	40.057
Eukedos	1,175	-	1,115	1,315	-5,62	26,7
Eurocommercial Prop	22,1	-	21	22,1	-0	117,9
Eurogroup L	81,55	2,93	4,56	81,55	-0	578,7
Eurotech	3,11	1,8	2,875	3,786	8,59	110,5
Evonik Industries AG	19,51	-	18,01	21,36	8,33	9.091,7
Exprivia	1,318	0,3	1,274	1,572	-4,08	68,4
F						
Faurecia	21	-0,66	15,44	23,35	48,36	2.899,8
Ferrari	275,9	0,84	202,5	275,9	37,81	53.503,5
Fidia	1,385	-1,42	1,335	1,535	-7,97	9,6
Fiera Milano	2,665	-0,37	2,63	3,17	-8,1	191,7
Fila	7,5	0,81	6,79	7,8	7,76	372,3
Fincantieri	0,576	1,77	0,521	0,6535	8,58	97,9
Fine Foods Pharma Ntm	7,4	-	7,4	8,45	-11,27	163,2
FincroBank	12,565	-0,4	12,48	16,99	-19,04	7.672,6
Firm	0,442	0,68	0,429	0,465	4,12	192,2
Fresenius M Care AG	43,59	1,49	30,26	45,27	44,48	13.352,2
Fresenius SE & Co. KGaA	27,16	-	23,44	29,57	2,92	14.822,3
G						
Gabetti	0,795	-1,85	0,795	1,318	-24,14	48
Ganfalo Health Care	4,06	1,5	3,64	4,23	10,33	366,2
Gas Plus	2,535	0,8	2,2	2,58	5,63	113,8
Gefan	9,6	0,1	9,15	10,5	10,22	138,2
Generalfinance	7,9	-	6,98	8,44	9,72	99,8
Generali	19,005	1,74	16,775	19,135	14,38	29.634,1
Geox	0,945	-0,74	0,81	1,182	17,68	245
Geplify	0,012	-	0,011	0,015	-0	1,3
Giglio group	0,612	0,33	0,56	1,206	-44,86	7,8
Gilead Sciences	73,78	1,1	70,42	82,38	-7,42	96.351,2
Gli	11,78	0,86	11,4	14,66	-18,67	339,9
Oreenthesis	0,94	2,17	0,878	0,993	0,53	145,9
Gvs	5,61	2,65	4,12	6,39	38,52	981,8
H						
Heidelberger Cement AG	70,46	1,06	55,32	70,9	31,31	13.211,1
Henkel KGaA Vz	77,88	-	64,68	78,12	20,04	13.673,3
Hera	2,956	3,07	2,383	3,028	17,35	4.040,3
I						
I Grandi Viaggi	0,85	3,66	0,79	0,936	8,97	40,6
Iberdrola	11,56	-0,47	10,825	11,92	5,57	73.956,6
Igd	2,545	0,2	2,54	3,48	-18,3	290,0
Il Sole 24 Ore	0,482	-1,03	0,477	0,54	1,47	52,2
Illylity Bank	6,41	0,47	5,885	7,82	-7,1	538,2
Immsi	0,569	1,79	0,407	0,649	38,78	193,9
Intesi B	24,4	0,83	23,1	25,8	-2,79	142,5
Inditex	30,99	-	24,8	32,04	24,96	96.549,8

UN FRAGILE BIPOLARISMO IN ATTESA DELLE EUROPEE 2024

MASSIMILIANO PANARARI

Sempre più «piazze vuote, al pari delle urne». Anche nelle elezioni comunali, che finora si erano mostrate più «resilienti» sotto il profilo dell’astensione. La fotografia emersa al termine del lunghissimo spoglio del primo turno delle elezioni comunali del 14-15 maggio ha visto il destracentro prevalere tanto nei capoluoghi che nei Comuni con oltre 15 mila abitanti. Anche se si tratta di un risultato parziale per il momento: visto l’alto numero di ballottaggi che il 28 e il 29 maggio decideranno complessivamente il destino e il colore politici di 40 amministrazioni, questo esito potrebbe anche venire ribaltato o vivere delle modificazioni significative.

Nei Comuni capoluogo il destracentro ha vinto a Sondrio, Treviso, Imperia e Latina; il centrosinistra a Brescia e Teramo; al ballottaggio vanno Vicenza, Ancona, Massa, Pisa, Siena, Terni e Brindisi.

Una buona regola – anche se tendiamo tutti quanti a trasgredirla... – è quella di «dare a Cesare ciò che è di Cesare». E, dunque, le elezioni amministrative – specialmente quando decisamente parziali come quelle del passato week end – non andrebbero ingigantite e trasformate in consultazioni più ampie di quanto effettivamente hanno rappresentato sul piano numerico degli elettori coinvolti.

Contrariamente, quindi, a quanto fanno, in maniera ancora più sistematica di prima, i vertici dei partiti alle prese con un elettorato fattosi sempre più volatile e disiluso, come mostra appunto l’incremento dell’astensionismo che è andato a colpire una tipologia di elezione – quale quella comunale – che, finora, aveva “resistito” meglio al processo di allontanamento dei cittadini dalle ur-

ne, in primo luogo in virtù del rapporto di conoscenza più diretta tra i rappresentanti e i rappresentati.

Nella lettura del primo turno delle amministrative, svoltosi il 14 e 15 scorsi, si può fare ricorso a più di una chiave analitica. Di sicuro, la personalizzazione dello scontro politico e comunicativo tra le due leader – Giorgia Meloni ed Elly Schlein (che ieri ha incalzato l’avversaria sul dramma del dissesto idrogeologi-

co) – restituisce uno schema efficace di quanto sta avvenendo nella vita politica contemporanea del nostro Paese. E questo format del duello tra le due personalità, oltre a essere direttamente coltivato e riproposto dalle due contendenti, ricostruisce almeno una parvenza del fragile bipolarismo italiano.

Un’altra utile cifra interpretativa è quella che guarda alla tendenza “di lungo periodo”, ovvero la fine di quell’a-

ria dei tempi imperniata sulla protesta che ha massicciamente dominato il Paese dal 2013, e che aveva imposto un segno egemonico neopopulista sulla politica nazionale (dal M5S alla Lega e FdI).

Un ciclo che pare essersi interrotto e che, forse, va archiviato definitivamente con lo sbarco di Meloni a palazzo Chigi, dove si trova obbligata a dismettere almeno in parte la linea tenuta in precedenza, quando si trovava como-

damente all’opposizione. Il voto comunale ha sostanzialmente riconfermato il quadro configuratosi all’indomani delle ultime elezioni politiche del 25 settembre 2022, e che pare infatti tendenzialmente stabile, dal momento che non si è ancora assistito a cambiamenti significativi.

E gli scostamenti di voti – comunque non di particolare entità – si sono compiuti sempre internamente ai perimetri delle stesse coalizioni

con travasi avvenuti tra partiti alleati (come avvenuto ai danni della Lega e a beneficio di Fratelli d’Italia).

L’analisi dei flussi elettorali compiuta dall’Istituto Cattaneo di Bologna conferma, infatti, che non si sono prodotti movimenti di rilievo rispetto al quadro uscito dalle consultazioni nazionali dell’anno passato, e quelli che si sono verificati derivano da dinamiche locali (in seno alle quali, va sottolineato, i candidati contano). Basti pensare a due città come Brescia e Treviso, la prima di centrosinistra e la seconda di destracentro, dove si sono giustappunto riproposti, seppure amplificati, i rapporti di forza del settembre dell’anno scorso.

Complessivamente, in attesa dei ballottaggi, si può dunque dire che la maggioranza si conferma come tale, senza perdere consensi e realizzando qualche affondo (come ad Ancona) nei bacini elettorali di riferimento altrui (ma dovrà, in ogni caso, essere l’esito del secondo turno a stabilirlo in via definitiva o meno).

L’opposizione è in campo, con il Pd che si è affermato come primo partito – anche se la situazione non è rosea, perché quella che risulta minoranza in Parlamento rimane molto divisa e a geometrie variabili nelle alleanze sul territorio, quando invece per rivelarsi competitiva sul serio dovrebbe presentarsi unita. Come appunto non accade, con l’aggiunta di tutta una serie di ulteriori problematiche, dal Movimento 5 Stelle ai minimi termini al cupio dissolvi del terzo polo.

Un interrogativo che ci si deve porre, infine, è se il bipolarismo possa estendersi anche alle elezioni europee che si svolgono col proporzionale. Ma, al riguardo, si può già nutrire qualche (fondato) dubbio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORGIA MELONI
ALLA GUIDA DEL GOVERNO
DI DESTRA

Le amministrative confermano nella sostanza il voto delle politiche, questa maggioranza tiene



Guidala con leasing finanziario WHY-BUY FLEX¹ ed ecoincentivi statali inclusi ove applicabili, per approfittare della massima flessibilità: 12 mesi per provarla, prima di scegliere se tenerla o passare ad una nuova vettura². 35 Canoni a 290€ al mese. Tasso Leasing 5,99%; TAEG 8,33%.

Anticipo o eventuale permuta (incluso nel primo canone) 9.620€² per 36 mesi/30.000 km. Prezzo proposto dalle Concessionarie aderenti. Opzione di acquisto finale a 36 mesi/30.000 km 15.674€. Opzione di uscita anticipata a 12 mesi se decidi di passare ad una nuova vettura². Spese d’incasso escluse. Offerta valida fino al 30/06/2023 presso le Concessionarie MINI aderenti all’iniziativa.

SCOPRILA IN CONCESSIONARIA.

Concessionaria MINI
AUTOTORINO
Via Flavia, 134
TRIESTE
Tel. 0405 890111
autotorino.mini.it



¹Anticipo (incluso nel primo canone) o eventuale permuta € 9.619,74. Un esempio per MINI FULL ELECTRIC Essential con formula di Leasing finanziario. Prezzo auto proposto dalle Concessionarie MINI aderenti € 31.638 IVA, messa in strada ed Ecoincentivi statali ove applicabili** inclusi, IPT esclusa. Durata di 36 mesi con 35 canoni mensili pari a € 289,74 oltre al primo canone incluso nell’anticipo. Opzione di acquisto pari al valore futuro garantito a 36 mesi / 30.000 km € 15.673,10. Tasso Leasing 5,99%, TAEG 8,33%. Importo totale del credito € 22.308. Importo totale auto dovuto dal Cliente € 26.345,36. Spese istruttoria pratica € 366 incluse nel canone mensile. Spese d’incasso mensili € 6,10. Imposta di bollo leasing € 16 come per legge addebitata sul secondo canone. Inviio comunicazioni periodiche per via telematica. Il contratto di leasing finanziario WHY-BUY FLEX prevede che venga versata da parte del Cliente un anticipo minimo del 29,5% sul valore di fattura del veicolo e offre al Cliente stesso la possibilità di sostituire la vettura in uso alla scadenza del 12° mese, senza l’addebito di spese amministrative connesse al rimborso del credito o penali (salvo l’addebito di eventuali danni rilevati mediante perizia) derivanti dall’estinzione anticipata del contratto stesso. Le condizioni necessarie per poter esercitare l’opzione di uscita sono: I) aver preventivamente informato il Concessionario con un anticipo di almeno 3 mesi; II) finalizzare o seguire la sottoscrizione di un nuovo contratto di leasing finanziario o finanziamento con BMW Bank GmbH – Succursale Italiana avente ad oggetto un nuovo autoveicolo della gamma del Gruppo BMW. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili nelle Concessionarie MINI aderenti. Offerta valida fino al 30/06/2023 presso le Concessionarie MINI aderenti all’iniziativa. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

²Anticipo minimo richiesto pari al 29,5% del valore di fattura del veicolo.

³In caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di leasing finanziario o finanziamento con BMW Bank GmbH – Succursale Italiana avente ad oggetto un nuovo autoveicolo della gamma del gruppo BMW.

⁴Ecoincentivi statali del valore di € 3.000 per l’acquisto entro il 31 dicembre 2023 e immatricolazione in Italia di un nuovo veicolo MINI Full Electric, con prezzo risultante dal listino prezzi ufficiale pari o inferiore ad € 35.000 IVA esclusa, a condizione che la proprietà del veicolo sia intestata al beneficiario dell’ecoincentivo e mantenuta per almeno 12 mesi. L’erogazione degli ecoincentivi statali è soggetta ad esaurimento e a possibile rimodulazione dei fondi pubblici stanziati dallo Stato, come previsto dal DPCM 6 aprile 2022. Gli ecoincentivi statali non sono cumulabili con altri incentivi di carattere nazionale. Consumo di corrente MINI Full Electric (kWh/100km): 15,2 – 15,8. I valori riportati sono determinati sulla base della procedura WLTP e potrebbero variare a seconda dell’equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Optional compresi nel modello MINI Cooper Full Electric Essential: Pacchetto retrovisori esterni, Retrovisore interno autoanabbagliante, Pacchetto portaoggetti, Clima automatico bizona, Driving Assistant con Lane Departure Warning, Quadro strumenti digitale e Cerchi in lega 16” Revolute Spoke. Optional colore Carrozzeria a pagamento e non incluso.



ELLY SCHLEIN
SEGRETARIO DEL PD
E LEADER DELL’OPPOSIZIONE

Ma è un risultato parziale, visto l’alto numero di ballottaggi. Permane l’incertezza in quaranta città

Il revival dei dischi vinili

Un ritorno molto amato

A large, multi-tiered shelving unit filled with numerous vinyl records, organized by color and genre. A small shopping cart is positioned in the foreground, suggesting a retail or library setting.

La rivoluzione dei token

L'aumento della compravendita dei dischi in vinile è correlato alla loro diffusione sui social media. Queste piattaforme hanno creato vere e proprie comunità di appassionati dove i fan possono mostrare le loro collezioni, scambiare dischi rari e condividere esperienze su quello che è ormai diventato il "rituale del vinile".

120°

TTTTTTTTTTTTTTTT TTTTTTTTTT
TTTTTTTTT T T TTT TTTTTTTTT
TTTTT T TT T TTTT
TTTTTTTTTTTTTTTTTTTTTTTT TTT
TTTT TTTTTTTTTTTTTTTTTTTTTT

**Conservatorio
di musica
Giuseppe
Tartini**

TARTINI OPEN DAY

2023

VENERDÌ 26 MAGGIO
dalle ore 14.30

**Conservatorio di Musica “G. Tartini”
Via Carlo Ghega 12, Trieste**

“

**Ognuno vede nel mondo
ciò che porta nel suo cuore**

Wolfgang von Goethe

“

www.conds.it

OPEN NIGHT

dalle 20.00 alle 22.00
musica dal vivo organizzata
dalla Consulta degli Studenti

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI ESTATE 2023

Ballarin®
PELLETERIE

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Cultura

IL BILANCIO DEL TEATRO STABILE DEL FVG



Il pubblico del teatro Rossetti in una foto scattata prima dell'inizio di uno spettacolo. A destra, in alto nella foto di Francesco Bruni, Granbassi, Tonel, Anzil e Valerio. In basso, le marionette di Podrecca

Record di incassi per il Rossetti: una stagione da oltre 4,7 milioni

Migliorato di un milione il primato precedente. Gli spettatori a quota 162 mila, mai così tanti in 10 anni

Martina Seleni

È record storico di incassi per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: il pubblico della stagione 2022/23 ha portato nelle casse del Rossetti ben 4.776.201 euro, un milione in più rispetto al precedente record di 14 anni fa (2008/2009). A questo dato si aggiunge quello sul numero di spettatori in sala, ben 162.319, il più alto negli ultimi dieci anni. Se consideriamo che tali cifre non includono quelle che si stanno registrando grazie alla vendita dei biglietti per "Il Fantasma dell'Opera", che andrà in scena a luglio, si può intuire il clima di entusiasmo che regna tra le sale del Politeama. I risultati sono stati illustrati ieri mattina dal presidente Francesco Granbassi e dal direttore Paolo Valerio, nel corso di una conferenza stampa alla presenza del vicesindaco Serena Tonel e del vicegovernatore Mario Anzil.

UNA STAGIONE DA RECORD

«Non siamo qui per battere dei record – ha specificato Granbassi – ma per metterci al servizio degli spettatori. Eppure, poter presentare dati così

brillanti ci riempie di gioia. Abbiamo cercato di puntare molto sulla varietà dell'offerta, nella consapevolezza che il "pubblico" del teatro è stato negli anni sostituito dai "pubblici" del teatro. Una platea sulla quale continueremo a puntare, anche per una crescita culturale ed economica del territorio». Il presidente ha poi snocciolato altri numeri, come le 60 mila persone diverse che hanno acquistato biglietti e le 553 aperture di sipario in 365 giorni.

UN PUBBLICO MOLTO VIVACE

Ma dove risiede il segreto di questo successo? Secondo Granbassi, molto dipende dall'armonia che regna tra tutti coloro che lavorano per il teatro, a partire dai membri del Cda, fino all'instancabile ufficio stampa, ai bravissimi dirigenti e ai formidabili tecnici invidiati al Rossetti da tutti i teatri d'Italia. Ma un altro dei maggiori elementi di forza è il pubblico. «Nei giorni scorsi – ha raccontato Granbassi – ho ricevuto diverse email, tra cui una contenente un vero e proprio resoconto sulla stagione, stilato da un gruppo di abbonati. È meraviglioso che gli spettatori scrivano alla diri-

genza per testimoniare quello che hanno apprezzato e, perché no, anche quello che non hanno apprezzato, stimolandoci a fare sempre meglio». E chi legge non cada nell'errore di immaginare una platea composta solo da arzille vecchiette, magari un po' brontolone. Perché, se è vero che i frequentatori abituali sono per due terzi donne, è anche vero che l'età media si aggira sui 43 anni.

UNA GESTIONE VIRTUOSA

«Quindi io rappresento lo spettatore tipico del Rossetti», ha esclamato ridendo Tonel. La vicesindaco ha detto di essere orgogliosa, perché «questi numeri dimostrano la virtuosità nella gestione di un teatro che si conferma un fiore all'occhiello per la città. Parliamo di uno dei rarissimi casi nel panorama teatrale in cui gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti superano le sovvenzioni pubbliche. L'eccellenza del Rossetti è il frutto di un lavoro che arriva da lontano, ma trova piena espressione nell'attuale dirigenza, sia artistica che amministrativa».

IL FVG IN TOURNÉE PER TUTTA ITALIA

Altro aspetto fondamentale è

la produzione del Teatro Stabile: 20 spettacoli creati in sede, che poi circuitano in tournée per tutta Italia, portando sempre alto il nome della nostra regione. Anche qui i dati aiutano a capire meglio l'imponenza dell'attività: 419 recite per 97.131 spettatori in 51 città diverse. Fra questi spettacoli, solo per fare qualche esempio, ci sono "Il Mercante di Venezia" e "La bottega del caffè" per la regia di Paolo Valerio, ma anche la trilogia di Mauro Covacchi dedicata a "Svevo", "Joyce" e "Saba", con cui si mette al centro la letteratura triestina. In effetti, il direttore del Rossetti non ha mai nascosto che uno dei suoi principali obiettivi è la valorizzazione dei giacimenti culturali del territorio, a partire dalle tanto amate marionette di Podrecca, recentemente tirate fuori dalle casse dove "dormivano" da trent'anni e fatte rivivere da giovani artisti.

IMMAGINARE, SOGNARE E REALIZZARE

«Il Rossetti – ha affermato il vicegovernatore Anzil – è un luogo dove i sogni diventano realtà. Sono davvero entusiasta, non solo per i numeri da record e per l'altissimo valore artistico delle stagioni passate,



GLI SPETTACOLI
NELL'ARCO DI 365 GIORNI
553 LE APERTURE DI SIPARIO

Il presidente Granbassi: «Abbiamo deciso di puntare sulla varietà dell'offerta. Continueremo a farlo»

Sottolineato il valore delle produzioni portate in giro per tutta l'Italia. Plauso dalle istituzioni con Tonel e Anzil

ma anche per le nuove idee che, assieme al direttore e al presidente, ci siamo scambiati. Questo teatro – ha aggiunto – si è dimostrato capace di abbracciare il suo territorio, e questo abbraccio reciproco ci stimola a immaginare, sognare e realizzare nuovi progetti per il futuro».

IL TEATRO ESCE DAL TEATRO

E se nel futuro più immediato si prospetta l'attesissimo sbarco al Politeama de "Il Fantasma dell'Opera", l'altra sfida sarà quella di portare il teatro in tutte le piazze, anche in quelle dei paesi più sperduti del Friuli Venezia Giulia. «La pandemia – ha concluso il direttore Valerio – ci ha insegnato che i luoghi del teatro sono meravigliosi, ma è anche importante portare fuori le rappresentazioni: la quarta edizione degli spettacoli estivi nel Parco di Miramare è un segno molto preciso che va in questa direzione. Il teatro tende, sempre di più, a uscire dal teatro per poter incontrare un nuovo pubblico. Quindi, siamo molto felici dei risultati che abbiamo ottenuto, ma per noi è una sfida continua, di cui questo è soltanto l'inizio». —

In municipio



LA SEDUTA

Sì al rimborso all'Irci per le spese di trasloco

Doppia commissione comunale per trattare altrettante delibere di tipo economico. Nella prima, presieduta da Caterina de Gavardo (FdI), è stato discusso il riconoscimento di un debito fuori bilancio di 3.380 euro figlio, come ha sottolineato l'assessore al bilancio Everest Bertoli, di un contenzioso tributario con l'Agenzia delle entrate. Prima del licenziamento per l'aula sia Brandi (Fi) che Altin (Punto Franco) hanno chiesto alla giunta che in futuro tali delibere «vengano redatte in maniera più esaustiva». Subito dopo, alla seconda commissione si è unita la quinta presieduta da Manuela Declich (Lega) per discutere la concessione di un contributo straordinario all'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana) di quasi 38.000 euro quale parziale ristoro per le maggiori spese sostenute dall'istituto nel trasferimento del museo da via Torino al Magazzino 26. «Niente da eccepire sulla delibera - questo l'intervento del consigliere Barbo (Pd) -, ma al tempo stesso chiedo se è in previsione una revisione della convenzione sottoscritta tempo fa per la creazione del Museo della civiltà istriana in via Torino, dal momento che lo stesso ora si sposterà in Magazzino 26». L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi ha sottolineato come l'Irci abbia sempre spinto per fare il museo dedicato all'esodo in Magazzino 26. «È chiaro - ha aggiunto Rossi - che a quel punto si andranno a liberare gli spazi di via Torino. Ciò farà sì che lì si dovrà andare a svolgere un'attività più specifica. Una volta trasferiti in Magazzino 26, sarei dell'avviso che il Comune ceda l'edificio di via Torino alla stessa Irci». La delibera è stata infine licenziata per l'aula. —

L.D.

Vertice centrodestra-uffici sul “nodo” Euro & Promos

Gli sviluppi del caso della mail a Lorenzut che Rossi ha inviato inavvertitamente a una lunga lista di destinatari: spunta un incontro segreto sugli addetti dei musei

Giovanni Tomasin

Voce dal sèn fuggita, la mail inviata “a tutti” dall'assessore Giorgio Rossi giovedì scorso ha gettato una luce sul malessere interno alla maggioranza per la situazione dei lavoratori museali nell'appalto Euro&Promos. All'inizio della settimana, scopriamo sondando il centrodestra, i capigruppo di coalizione avevano già incontrato Rossi e il direttore generale Fabio Lorenzut per discutere una qualche misura compensativa, che dovrebbe arrivare nei prossimi mesi. Quanto alla fiera, prevale la presa d'atto dell'impasse.

Breve riepilogo: giovedì l'assessore ha inavvertitamente inviato a una lunga lista di destinatari un mail riservata al direttore Lorenzut, in cui chiedeva un intervento concreto sul caso musei, onde evitare un

bis del progetto all'ex fiera, che Rossi ha sintetizzato con «sette anni di balle». La giunta cauta tace, vien da chiedersi cosa ne pensi la maggioranza.

La questione delle retribuzioni da soglia di povertà nell'appalto di certo non è nuova, da anni genera mobilitazioni sindacali e proteste dell'opposizione, che anche in fase di campagna elettorale ha sollevato un tema di conflitto d'interesse per l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, azionista e fondatore di Euro&Promos.

Ora qualcosa in Comune si muove. L'insofferenza che traspare dalla mail di Rossi trova infatti delle sponde in maggioranza. Fratelli d'Italia, primo partito, ha portato in coalizione diverse sensibilità pronte ad accendersi sull'argomento. Spiega il capogruppo Marcelo Medau: «Noi e la maggioranza abbiamo fortemente voluto

aprire un confronto sull'argomento, e ho ricevuto garanzie dal direttore Lorenzut che entro luglio si troverà una soluzione. Non sarà ancora quella definitiva, ma un primo passo. Con 476 euro per 38 ore a settimana non si vive». Il capogruppo leghista Stefano Bernobich afferma: «La questione non è banale, perché apportare migliorie al contratto significa rischiare un ricorso. Siamo tutti concordi sul sanare questa situazione e tutte quelle analoghe in Comune, ragion per cui si sta facendo una ricognizione».

Il capogruppo forzista Alberto Polacco assicura: «Non posso dare dettagli, ma il Comune ha in mente una soluzione per andare in aiuto a questi lavoratori laddove si renda necessario. Ci aspettiamo tempi abbastanza brevi, e non è escluso un passaggio consigliere».



LA PROTESTA E IL CAPOGRUPPO
MARCELO MEDAU DI FDI E IN ALTO
IL PRESIDIO CONFSA DEL PRIMO MAGGIO

«Entro luglio una soluzione per le paghe di questi lavoratori. Non sarà ancora definitiva ma un primo passo»

IL SOPRALLUOGO CON LA QUARTA E LA QUINTA COMMISSIONE

Campanelle, campo in dirittura Per gli spogliatoi serve tempo

Lorenzo Degrassi

È in dirittura d'arrivo il campo di calcio di Campanelle. Ad annunciarlo l'assessore ai lavori pubblici, Elisa Lodi, nel corso del sopralluogo effettuato dalla IV e V commissione comunale presiedute, rispettivamente, da Lorenzo Giorgi (Fi) e Manuela Declich (Lega). E proprio Giorgi ha spiegato la cornice nella quale si inserisce l'intervento (annoso) di riqualifi-

cazione iniziato nell'ormai lontano 2004. «Quando è stato recepito nel piano delle opere - ha spiegato Giorgi - portando il Comune ad effettuare un esproprio concordato. Nel 2011 il progetto viene ripreso dalla giunta Cosolini, a sua volta modificato nel 2016 dal Dipiazza ter, in modo da consentire l'omologazione del campo per partite fino alla prima categoria dilettanti». Dopo l'affidamento dei lavori e l'inizio

dell'opera, che ha comportato la realizzazione anche di un muro di contenimento alto fino alla soprastante via Brigata Casale, adesso tocca alla stesura del manto erboso in erba artificiale che, come ha annunciato il presidente del Campanelle calcio Andrea Giovannini, inizierà la prossima settimana. «Entro la fine dell'estate il campo sarà pronto con la realizzazione del terzo lotto dal valore di 780mila euro - ha



Lavori in corso sul campo di Campanelle. Francesco Bruni

spiegato Lodi - poi servirà realizzare gli spogliatoi senza i quali il campo non avrà l'ok dalla federazione per disputare le partite». Per questo, almeno temporaneamente, il Comune si sta attivando per l'acquisto di un paio di prefabbricati. «È importante - ha sottolineato Salvati (Pd) - che i giocatori del Campanelle possano riuscire almeno ad allenarsi con l'avvio della nuova stagione calcistica». Codarin (Misto) e de Gavardo (FdI) hanno chiesto lumi sul costo dei prefabbricati. Dell'Agata (Lega) ha ricordato come due strutture di ultima generazione non dovrebbero superare i 40/45mila euro. Nicolini (At) auspica che «la ditta riesca a finire nei tempi prestabiliti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

L'INTOPPO DELLE GRADUATORIE ERRATE

Ricrestate, pubblicate le liste giuste Ma errori e ritardi sbarcano in aula

Le scuse di Comune e Insiel «per il disagio prontamente corretto». Il Pd porta la questione in Consiglio

Micol Brusafferro

Dopo il caos delle graduatorie sbagliate per i Ricrestate, ovvero il servizio estivo nei ricreatori promosso dal Comune di Trieste, ieri le liste sono state pubblicate, qualche ora dopo una nota in cui l'ente e Insiel avevano fatto sapere che il problema era in via di risoluzione. Intanto la questione approderà anche in Consiglio comunale: nella prossima seduta l'opposizione chiederà delucidazioni su tutta una serie di aspetti del servizio e del relativo disagio. Si perché giovedì è stata una giornata da dimenticare per molte famiglie, fra mail "impazzite" che dapprima avvisavano di bambini e ragazzini accolti o in lista d'attesa e pochi minuti dopo ritrattavano la posizione appena comunicata. I genitori avevano già segnalato un ritardo nell'uscita delle graduatorie, previste inizialmente a metà mese. Poi, per l'appunto, il pasticcio e la doccia fredda: la divulgazione di computi non corretti dei punteggi, come sta scritto in evidenza sul sito del Comune triesteducazione.it.

Ieri, verso le 16, è stata diffusa una nuova nota: «Le graduatorie definitive dei centri estivi e dei Ricrestate verranno pubblicate nelle prossime ore. Lo comunicano congiuntamente gli uffici del Servizio Scuola, Educazione e Biblioteche del Comune di Trieste e Insiel Spa. Gli uffici degli enti, dopo aver prontamente individuato l'errore legato a una configurazione dei parametri nel complesso processo di digitalizzazione, sono riusciti tempestivamente a riconfigurare il programma, caratterizzato da numerosi dati relativi a oltre quattromila nominativi. Il programma ha quindi ricalcolato e sintetizzato milioni di combinazioni che vanno a for-



I bambini partecipanti a un centro estivo in un'immagine d'archivio

Il Municipio e la Spa: «Avviato un processo di digitalizzazione tra i più complessi in Italia»

mare le graduatorie». Il Comune e Insiel, «nello scusarsi con gli utenti per il disagio creato, prontamente corretto, e ringraziando per la pazienza, tengono a precisare che per tutti i servizi educativi e scolastici comunali è stato avviato un enorme processo di digitalizzazione, tra i più complessi in Italia, che a fronte della mole di servizi, di utenti e di dati trattati, necessita, in fase di avvio, di

operazioni di allineamento e controllo comprensibilmente non semplici. All'interno di questi nuovi strumenti, che hanno la finalità di semplificare e rendere più accessibili le procedure amministrative, si inseriscono anche i servizi estivi offerti dal Comune».

Disagi risolti benché ieri pomeriggio, sul sito di riferimento triesteducazione.it, fosse rimasto ancora il vecchio avviso del 18 maggio, che comunicava dei computi non corretti. Una svista di cui si sono accorte molte famiglie, che consultano costantemente il portale da giovedì per ricevere gli "agognati" aggiornamenti. A prescindere dall'errore nella

I dem Barbo e Salvati chiedono conto delle tempistiche lunghe a svantaggio dei genitori

prima definizione delle liste, dal punto di vista di molti genitori resta comunque il problema delle graduatorie rese note in ritardo: chi lavora è alle prese con ferie e turni da programmare in estate quando manca ormai meno di un mese alla fine della scuola. Secondo il capogruppo Pd in Consiglio comunale Giovanni Barbo «è proprio questa la cosa grave». «Non tanto che ci sia

stato un disagio tecnico», quanto piuttosto il ritardo delle graduatorie. E intanto l'altro consigliere comunale dem Luca Salvati annuncia che porterà la questione in una domanda di attualità nel prossimo Consiglio comunale, «per capire la natura dei disagi accaduti, per chiarimenti sui ritardi evidenti, ma anche per sapere come sia possibile un aumento di posti nelle strutture già "sold out" lo scorso anno, che poi sono sempre le stesse. E soprattutto per capire come mai non si pensi a rimettere in piedi le convenzioni con soggetti privati, che in passato avevano avuto successo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Il locale

Slitta l'inaugurazione del Caffè Sacher

Servirà attendere ancora qualche giorno per l'apertura del Caffè Sacher in via Dante. La data dell'inaugurazione - annunciata per questo fine settimana da uno dei due titolari, l'architetto Dizzi Alfons, durante il recente convegno sul turismo - slitta in attesa che vengano portati a termine gli ultimi adempimenti burocratici. Il locale di via Dante, lo ricordiamo, sarà l'unico in Italia dove poter gustare la celebre torta prodotta con la ricetta originale di Franz Sacher. (la.to.)

Il concorso d'idee

Mobilità sostenibile: bando Tpl prorogato

Tpl Fvg rende noto che sono prorogati a martedì 23 maggio i termini per aderire al concorso d'idee sulla ciclomobilità e la mobilità sostenibile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado della regione. Per aderire all'iniziativa è sufficiente che le scuole inviino una mail a Tpl Fvg agli indirizzi di posta elettronica servizioclienti@tplfvg.it e protocollo@cert.tplfvg.it. Tale mail può essere inviata anche da un indirizzo di posta elettronica non pec. Bando completo e modulo di partecipazione disponibili su www.tplfvg.it.

L'associazione

Tour della Sardegna a cura dell'Anps

L'Associazione nazionale Polizia di Stato - Anps di Trieste organizza dal 28 settembre al 6 ottobre un tour della Sardegna. Per informazioni (anche telefoniche al 328 0268262) e adesioni l'associazione ricorda che, fino al 9 giugno, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle 9 alle 11, nell'atrio della Questura sarà presente un punto informativo Anps.

Appuntamento il 5 giugno. Presenti all'assemblea oltre 250 dipendenti
Le sigle lamentano il fallimento della concertazione con il Municipio

Cisl e Uil chiamano allo sciopero i lavoratori di asili e scuole

LA MOBILITAZIONE

GIOVANNI TOMASIN

Cisl e Uil, reduci ieri da una giornata di assemblea cui hanno partecipato oltre 250 lavoratori, proclamano per il 5 d giugno uno sciopero

dei lavoratori del settore educativo del Comune, aprendo la mobilitazione a tutte le sigle e ai lavoratori non iscritti.

Nei mesi scorsi le parti avevano tentato la via della conciliazione, sotto gli auspici della Prefettura, ma il percorso di confronto non è andato a buon fine. A fine febbraio si era concordato in piazza Uni-

tà di organizzare un osservatorio paritetico fra l'amministrazione e le sigle Cisl e Uil. L'osservatorio doveva essere attivato entro marzo: «Al 31 marzo gli uffici ci hanno detto che ci avrebbero convocato, salvo poi scegliere proprio una data a fine aprile in cui sapevano, perché preavvisati, che la rappresentanza Cisl

non avrebbe potuto partecipare. Anche quando abbiamo fatto loro presente che in assenza di uno degli attori la conciliazione salta, hanno rifiutato di spostare la data».

Il sindacato registra come inaccettabile l'esito della vicenda, e sceglie quindi di tornare a consultarsi con i lavoratori in assemblea.

Walter Gianni di Cisl Fp spiega: «Con tale azione di protesta le lavoratrici e i lavoratori di ricreatori, nidi e scuole comunali vogliono richiamare l'attenzione non solo del proprio datore di lavoro ma anche dei cittadini verso gli altri problemi che stanno caratterizzando il servizio offerto all'utenza, con forte aggravio dei carichi di lavoro, mancanza di personale, mancato ri-



WALTER GIANNI
RESPONSABILE
CISL FP

«Confidiamo nella massiccia adesione affinché la politica comprenda il disagio e intervenga per risolvere la questione»

spetto dei rapporti numerici tra educatori e bambini, mancato rispetto dei turni di lavoro assegnati, rischio di esternalizzazione, allo scopo di colmare le carenze di organico supplente, procedere ad ulteriori assunzioni a tempo indeterminato e assicurare la continuità di un'adeguata fornitura di servizi».

Conclude Gianni: «I lavoratori e noi siamo molto arrabbiati con la dirigenza per la poca attenzione che hanno riservato sino ad ora ai vari problemi del settore educativo, per cui confidiamo nella massiccia adesione dei colleghi allo sciopero affinché anche la politica comprenda il loro disagio ed intervenga decisamente per risolvere al meglio la questione». —

OUTDOOR > IL LEGNO È DA SEMPRE PROTAGONISTA SU BALCONI E TERRAZZI: L'IDEALE È PUNTARE SU ACACIA E TEAK, PARTICOLARMENTE SOLIDI E CON PROPRIETÀ ANTIMUFFA

All'aria aperta con materiali resistenti

Con l'arrivo della bella stagione in molti riscoprono l'ambiente esterno della propria casa: da piccoli balconi a immensi giardini, è difficile rinunciare a spendere qualche ora all'aperto. Il problema è solo arredare lo spazio a disposizione e, nel farlo, scegliere dei materiali resistenti, così da non dover necessariamente cambiare le sedie ogni anno e rimettere nel garage i tavolini all'arrivo della prima pioggia invernale.

Quasi tutti i tipi di pietra sono particolarmente indicati per gli esterni contro le intemperie

IL SEMPREVERDE LEGNO

Il legno è da sempre protagonista degli spazi aperti: tavolini, sedie, o addirittura gazebo, è quasi scontato trovare degli arredi di legno all'estero delle abitazioni. Ciò che è importante, però, è scegliere il legno giusto: l'ideale è puntare su acacia e teak, appartenenti alla categoria dei legni duri e particolarmente resistenti agli agenti atmosferici e alle proprietà antimuffa. Bisognerebbe poi trattare questi materiali con cere e oli almeno una volta l'anno, così da allungarne ancora di più la vita.

ATTENZIONE AI TESSUTI

Una volta acquistate poltrone, divani o sedie da esterno, bisogna rivestirli: qui l'errore più comune è quello di utilizzare gli stessi tessuti che vengono



impiegati per gli arredi interni. I tessuti per esterni sono infatti realizzati con compositi studiati per resistere a scolorimento e macchie, ed inoltre devono essere idrorepellenti. Questo li rende perfetti per sopportare sia le intemperie che la diretta esposizione al sole.

I MATERIALI SOSTENIBILI

Anche nell'ambito del design d'esterno la ricerca è sempre orientata alla sostenibilità. L'alluminio, ancora di più se riciclato, è uno di questi, data la sua facilità nell'essere lavorato e la sua versatilità. Data la sua eccellente

resistenza alla ruggine e agli avvenimenti climatici avversi, l'alluminio è perfetto per ogni tipo di arredo, dalle sedie ai comodi tavolini su cui poggiare riviste, libri o bevande mentre ci si rilassa sulla sdraio. Per la pavimentazione l'idea migliore è puntare su un materiale outdoor e sostenibile per eccellenza: la pietra. Quasi tutti i tipi di pietra sono particolarmente indicati per gli esterni, data la loro grande resistenza al sole e agli sbalzi termici, ed essendo inoltre particolarmente versatile è adatta anche ai diversi stili di arredamento che si vogliono adottare.



LAMPADE DA TERRA

L'importanza dell'illuminazione

Per poter godere dell'outdoor a qualsiasi ora è bene dotarsi di illuminazione adeguata. In questo senso sono d'aiuto le lampade da terra o le luci installate sulle pareti. Se invece si pensa al giardino, una soluzione perfetta è data dai faretti interrati, ottimi per creare un'ambiente suggestivo.



Cambia i tuoi serramenti!

Eliminando le barriere architettoniche potrai approfittare ancora dello

Sconto in fattura del

75%



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 5
Tel. 040. 2456150 | Cell. 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

OKNOPLAST
Le finestre di Design

IN VIA PADUINA A 36 ANNI DALLA MORTE DEL REPORTER DI GUERRA

Saluto fascista durante la cerimonia in ricordo di Grilz

L'indignazione del Pd

Tra i presenti Scoccimarro: nessun gesto, solo un fiore
Serracchiani in campo. Cosolini chiama in causa le autorità

Gianpaolo Sarti

Il gesto è inequivocabile: il saluto romano. E il coro che l'accompagna altrettanto inequivocabile: «Presente!». Succede in pieno centro, a Trieste, in via Paduina, durante la commemorazione organizzata ieri sera dall'associazione "Nessuno Resti Indietro" in ricordo del triestino Almerigo Grilz, giornalista di guerra, dirigente del movimento studentesco Fronte della Gioventù e del Msi, morto il 19 maggio dell'87 durante un reportage in Mozambico.

Quel gesto e quel coro, esibiti da una cinquantina di persone davanti all'ex sede del Fronte della Gioventù in via

Paduina 4, non sono passati inosservati. La manifestazione, con quei chiari riferimenti all'ideologia fascista dedicati alla memoria del «camerata» – testuale – «Almerigo Grilz» – si ripete così, con la stessa liturgia, ormai da anni a Trieste. Ma ieri sera le foto e il video che documentavano l'episodio hanno fatto il giro di chat e social, suscitando indignazione.

Il Pd, con la deputata Debora Serracchiani, ha preso posizione: «A Trieste oggi. Ancora una commemorazione della destra è occasione per inscenare il rito fascista del "Presente!". Col saluto di gruppo a braccio teso al "camerata Grilz". Questa è o non una "ma-

nifestazione esteriore di carattere fascista"? Non basta ricordarlo come giornalista?». Sulla stessa linea il consigliere regionale dem Roberto Cosolini: «Oggi in via Paduina, con ostentazione del saluto romano, alla presenza compiaciuta anche di esponenti istituzionali, era un raduno di "cultori del buon giornalismo" oppure un raduno neofascista? Chissà cosa ne pensano le autorità preposte». In effetti un esponente istituzionale c'era, l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro (che spiega di non aver fatto il saluto romano): «Ero lì con Laura Castellani, la fidanzata di Grilz, a portare un fiore – spiega –, lo



Il saluto romano in due immagini (in alto foto Lasorte) durante la commemorazione di Almerigo Grilz

riparò anche l'anno prossimo come in passato dal 1988, per ricordare l'amico, anzi un fratello maggiore, Almerigo Grilz, su cui finalmente si sta levandole il velo dell'oblio ideologico».

Gli agenti della Digos, ieri sul posto, presenteranno un rapporto al questore Pietro Ostuni: «Mi riservo di valutare le immagini e la relazione della Digos», afferma il funzionario di Polizia. Possibile che il saluto romano, ostentato ieri da decine di persone, al di là dell'indignazione, possa prefigurare un reato (apolo-

gia del fascismo)? La magistratura si è espressa in modi opposti. Il discorso di fondo è il contesto in cui ciò avviene: c'è una sentenza della Cassazione, del 2018, secondo cui «non è reato il saluto romano se ha intento commemorativo e non violento: in questo senso può essere considerato una libera manifestazione del pensiero e non un attentato concreto alla tenuta dell'ordine democratico».

Pochi giorni fa, invece, la Cassazione ha respinto la richiesta di tre imputati condannati dalla Corte d'Appello

di Milano i cui legali avevano chiesto il riconoscimento dell'attenuante «di aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale, trattandosi di una commemorazione funebre in ricordo di Sergio Ramelli, Enrico Pedenovi e Carlo Borsani». Ma per gli ermellini dette manifestazioni non rientrano nell'ambito dell'attenuante perché «il precetto costituzionale, lungi da riconoscere valore all'ideologia fascista, la osteggia e ne stigmatizza le manifestazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO ORGANIZZATO DA ANUBI

Stasera Goodbye Molo IV

Ultimo ballo poi la scuola

L'alternativa sarà il Tcc

Laura Tonero

Questa sera, per l'ultima volta, la musica farà scatenare centinaia di giovani negli spazi del Molo IV. Con la festa "Goodbye Molo IV" - i biglietti sono andati a ruba - si chiude un'esperienza che con la società Anubi aveva preso il via 14 anni fa, organizzando 220 eventi, raccogliendo oltre 200 mila presenze, con un indotto professionale di 40 persone. Tra poche settimane, infatti, quella struttura nel vecchio scalo inizierà la sua trasformazione. Da settembre ospiterà temporaneamente gli alunni della scuola Corsi, oggetto di ristrutturazione. Per i giovani viene meno così un altro spazio, il più grande dove ballare a Trieste grazie a una capienza da 1.300 persone. Lì hanno portato la loro musica dj di fama internazionale. «Abbiamo compreso da subito l'importanza di garantire una soluzione logistica alla scuola - premette Gianfranco Mesghetz della Anubi -, allo stesso modo riteniamo sia corretto che una città pensi ad offrire soluzioni per un sano divertimento dei ragazzi». Nel corso dell'estate realtà di pubblico spettacolo come Dhome e Deus, che restano tra i punti



Una festa al Molo IV organizzata da Anubi tratta dal profilo Fb

di riferimento a Trieste per chi vuole ballare, si prenderanno una breve pausa. Quando le temperature si fanno roventi, i ragazzi preferiscono divertirsi all'aperto, così per ballare si muoveranno tra il club "Base", l'ex Cantiera, di Sistiana, all' "I am" di Staranzano che a breve si proporrà nella versione estiva, e Lignano. Anche Sticco sta lavorando per ottenere la licenza di pubblico spettacolo, ma i tempi non sono ancora defi-

niti. Tornando ad Anubi, chiusa l'esperienza con il Molo IV, la società si sta concentrando sul Magazzino 27, sempre in Porto vecchio. Il dialogo con la Trieste convention center (Tcc) prosegue. Il presidente Roberto Morelli anticipa che con Anubi «sono già state calendarizzate alcune date. Se le verifiche sull'acustica daranno esito positivo saremo felici di ospitare le loro proposte anche con un programma di lungo perio-

do. Da parte nostra c'è la massima disponibilità, garantendo così alla città uno spazio stabile per eventi di questo tipo». Tra le feste organizzate da Anubi già inserite nel calendario del Magazzino 27 ci sono quella di Halloween, una per il giorno di Natale e l'altra per Capodanno. La palla adesso passa proprio ad Anubi, che ha già contattato dei professionisti per risolvere i problemi di natura tecnica della struttura. «Lavoreremo molto sull'acustica - precisa Mesghetz -, faremo delle valutazioni per capire se facendo leva su nuovi sistemi ad alta tecnologia sarà possibile organizzare in quella struttura eventi di livello, con una buona qualità del suono, senza che nessuno in città abbia da lamentarsi per la musica». L'idea «è di organizzare una ventina di eventi all'anno - conclude l'imprenditore -, a partire dai primi di novembre. Nei prossimi giorni capiremo se il nostro piano si concretizzerà o meno». L'assessore alle Politiche economiche Serena Tonel vede di buon occhio l'iniziativa, e preme che «ogni nuovo progetto imprenditoriale è benvenuto», spiega che «gli uffici del Comune, per quanto di competenza, hanno avuto l'indirizzo di agevolare e di essere di supporto a queste proposte». «Da anni in città si discute sulla necessità di reperire spazi da destinare ai giovani - rileva Tonel -, e la possibilità che siano gestiti da imprenditori del settore, che hanno già dato prova di affidabilità, in un contesto che valorizzerà il loro lavoro, rappresenta un valore aggiunto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ

L'Ente nazionale sordi commemora Ieralla

È significativamente intitolata "l'eredità che Vittorio Ieralla ha lasciato a sordi di tutto il mondo" la doppia giornata di convegno e ricordo che l'Ente Nazionale Sordi Ets Aps ha organizzato per oggi e domani a Trieste, in memoria di un triestino che divenne primo presidente della World Federation of the Deaf dal 1951 al 1955.

L'evento avrà inizio oggi alle 8.30 nella sede universitaria centrale di piazzale Europa, con i saluti delle autorità. Nel corso della mattinata interverranno rappresentanti nazionali, regionali e cittadini dell'Ens, il ricordo del nipote di Ieralla - il comandante Giulio Staffieri - e vari altri interventi, tra cui quello di Serena Corazza dell'associazione fra i sordi San Giusto. L'associazione fu fondata proprio da Ieralla nel 1921, e l'evento odierno rientra tra i festeggiamenti (ritardati causa pandemia) per il centenario.

I lavori proseguiranno fino alle 18. Domenica mattina alle 8.30 si terrà una visita alla tomba di Vittorio Ieralla al cimitero di Sant'Anna, dove le numerose delegazioni dell'Ens in arrivo da tutta Italia deporranno una corona di fiori in memoria dell'attivista e benefattore. Alle 11.30 una delegazione compirà una visita alla casa di riposo "Livia Staffieri Ieralla".



Vittorio Ieralla

Nato a Trieste il 3 agosto 1903, Ieralla divenne sordo all'età di tre anni; a 6 anni cominciò a frequentare la scuola comunale per sordomuti (che esisteva solo qui). A soli 17 anni fu uno dei fondatori della "San Giusto", di cui divenne presidente e, in collaborazione con l'associazione dei sordi di Milano, cominciò la lotta per redimere la categoria dei sordomuti condannati all'invalidità dall'Art. 340 del vecchio Codice Civile italiano, per cancellare il quale Ieralla fu relatore nei convegni di Padova, Torino Roma e Bologna fino al 1929 quando fu approvata finalmente la riforma e poco tempo dopo l'abolizione del famigerato articolo. Per il resto della sua vita (morì nel sonno nel 1982) continuò a lavorare a livello nazionale e globale per i diritti delle persone sorde. —

G.TOM.

Il territorio

LE IMMAGINI

Il sito e le fasi dell'operazione di salvaguardia

Il corredo fotografico, cortesemente proposto da Monticolo & Foti, illustra alcune fasi della "operazione rondoni". L'immagine più grande riprende il compendio di palazzine in strada vecchia dell'Istria dove si sono svolti i lavori 110% per 5 milioni di euro. In alto a destra un operatore colloca uno dei 72 nidi artificiali piazzati nei sottotetti per ospitare i volatili. In basso a destra volontari e personale dell'impresa mostrano le "cassette" costruite appositamente dalla falegnameria Zeta.



Nell'intervento da 110% è rientrata la fabbricazione di 72 nidi artificiali dove i volatili, provenienti dall'Africa, trovano ospitalità

A Valmaura il bonus è servito per tutelare la migrazione estiva dei piccoli rondoni

L'AMBIENTE

MASSIMO GRECO

Quando il bonus fiscale 110% esce dalla semplice coniugazione edile e si allarga agli orizzonti ecoambientali. Succede in strada Vecchia dell'Istria tra i civici 84-114 dove si erge un compendio formato da sette palazzine,

sei delle quali hanno visto il completamento dei lavori effettuati in collaborazione da Acegas e dalla Monticolo&Foti, mentre la settima è in retta d'arrivo. Un "cantierissimo" - spiega l'amministratore delegato dell'azienda Luca Foti - da 10.000 metri quadrati di superficie verticale e 2.200 mq di superficie orizzontale, per un valore di 5 milioni di euro.

Un intervento che presen-

ta una caratteristica singolare. Quando le squadre hanno approcciato il lavoro nel febbraio '22, si sono rese conto che, oltre agli inquilini umani, ve n'erano di altra specie: quella zona di strada Vecchia dell'Istria è infatti tradizionalmente frequentata da una colonia di rondoni, un volatile che vive in Africa in autunno e inverno, per migrare in Europa in primavera ed estate. Abituati

utenti dei tetti cittadini, grandi divoratori di insetti e per questo utili alla salute dell'uomo.

Leggendo i siti specializzati, si apprende che il rondone, nel lessico scientifico *Apus-apus*, è un uccello di piccole dimensioni, dal piumaggio molto scuro, capace di velocità notevoli anche superiori ai 200 chilometri all'ora, in costante movimento.

La Monticolo & Foti si è posta il problema di salvaguardare questa presenza nei sottotetti degli edifici sottoposti al lifting, onde evitare che la migrazione edile compromettesse una naturale convivenza. Ha preso contatto con la Lipu, l'associazione "Liberi di volare", la Guardia forestale per una sorta di cantiere nel cantiere, dedicato a questi migratori che, nonostante il nome, non hanno a che vedere con le rondini.

La ricetta? L'installazione di 72 nidi artificiali, fabbricati dalla falegnameria Zeta. Alla fine della scorsa stagione estiva, quando i rondoni hanno ripreso la rotta verso sud, le cassette - spiega Silvana di Mauro presidente di "Liberi di volare" - sono sta-

GLI ATTORI

Da Hera energia a Monticolo & Foti per la fauna locale

«Gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici sono tra gli strumenti più potenti per tutelare l'ambiente, attraverso la riduzione dei consumi e l'abbattimento delle emissioni di CO2. Interventi complessi e di durata importante per il miglioramento dell'ambiente e nel rispetto dell'ambiente».

Giorgio Golinelli, amministratore delegato di Hera servizi energia, così commenta la "operazione rondoni". «In collaborazione con l'amministratore di condominio Potleca e grazie alla collaborazione con Monticolo&Foti, Lipu, Liberi di Volare e Guardia Forestale siamo riusciti ad eseguire i lavori, tutelando la fauna locale con la realizzazione di nidi artificiali dedicati ai rondoni che avevano nidificato nelle superfici oggetto di lavorazioni».

te posizionate nella cavità dello sfianto del sottotetto, come si può rilevare nelle immagini sopra pubblicate.

Stesso colore delle facciate, di gradevole aspetto, i nidi artificiali sembrano funzionare - aggiunge la signora Silvana -, perché le "avanguardie" provenienti dall'Oltremare stanno già sorvolando le palazzine dove sono state piazzate le loro residenze. Nella complessa regia ci ha messo del suo anche l'Ivas, impresa fornitrice del materiale necessario al "cappotto": «Fondamentale rispettare i tempi realizzativi per permettere il rientro dei rondoni nel rispetto del loro bioritmo migratorio», ha osservato il manager dell'azienda Mauro Salvaderi.

Con un importante aspetto mediatico: infatti questa inedita operazione di tutela dell'habitat è pervenuta all'attenzione della trasmissione televisiva Rai "Geo & Geo", la cui visita in strada Vecchia dell'Istria è prevista a metà della prossima settimana, per documentare l'accoglienza riservata al piccolo e tenace transvolatore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donate dalla Fondazione Burlo Garofolo all'Irccs di via dell'Istria

Tre culle "Next to me" all'ospedale Mamma e bebè dormono vicini

LA DONAZIONE

FRANCESCO CODAGNONE

La Fondazione Burlo Garofolo ha donato alle stanze del puerperio dell'ospedale infantile tre culle "Next to me", che permetteranno a mamma e neonato di dormire ac-

canto, facilitando "rooming-in" e allattamento, ed evitando al contempo di condividere il letto d'ospedale. Il progetto - donazione in ricordo di una mamma e per tutte le mamme del nosocomio infantile - è «nella sua semplicità il manifesto di come la nostra Fondazione vuole operare, ha dichiarato il presidente della Fondazio-

ne Burlo Garofolo, Gabriele Cont. «Dare supporto all'Istituto con iniziative capaci di aiutare a migliorare la qualità, essere vicini alle mamme e ai bambini, rendendoli direttamente partecipi». L'iniziativa nasce come occasione di confronto tra il Burlo e le neo-mamme: inizialmente saranno tre le culle "agganciate" ad altrettanti letti ma,



A sinistra il letto speciale mamma-neonato

nel caso di primi esiti positivi, la Fondazione e l'Irccs si faranno portavoce per chiedere alla Regione di dotarne tutti e nove i punti nascita del territorio.

In segno forse di buon au-

spicio per i piccoli nati in Regione, il presidente Massimiliano Fedriga e il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi hanno dato la possibilità di associare il logo "Io sono Fvg" alle nuove

culle: «simbolo per eccellenza di sicurezza e tutela, culla come luogo che custodisce ciò che di più caro è per una madre» secondo Riccardi e, nel complesso del progetto, per Fedriga «importante nuovo servizio che si aggiunge all'offerta già eccellente del Burlo».

Le nuove culle metteranno mamma e bambino a stretto contatto fin da subito, ma in totale sicurezza: a pochi mesi dal drammatico caso dell'ospedale Pertini di Roma, le culle "Next to me" aiuteranno la mamma provata dal parto ad avere il proprio piccolo accanto a sé, facilitando così le più delicate operazioni nei primi giorni del puerperio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito sullo sport



Il sindaco di Muggia era sugli spalti anche a Seregno domenica scorsa «La Triestina è di tutti. Ora servono impegno costante e umiltà»

Polidori: «Amo l'Unione Si riparta con ambizioni e da un centro sportivo»

L'INTERVISTA / 1

LAURA TONERO

Non perde una partita, appena può segue la sua Unione anche in trasferta, dagli spalti intona cori, sventola la sciarpa, incita i giocatori, urla dalla felicità e dalla rabbia. Il sindaco di Muggia Paolo Polidori è senza alcun dubbio un ultras della Triestina. Ha seguito la squadra anche nell'ultima impresa di Seregno. **Polidori, non ha smaltito ancora l'entusiasmo?**

«Senza alcun dubbio, pongo quella partita tra le cinque imprese storiche dell'Unione. Lucca è insuperata e forse insuperabile, ma l'impresa col Sangiuliano ha messo a dura prova chi, come me, ha dapprima esultato, poi sofferto, poi si è disperato, e infine è scoppiato di gioia, per una sequenza di emozioni che nemmeno il più talentuoso sceneggiatore avrebbe potuto inventare. Potrei anche metterci la grande arrabbiatura per essere entrato allo stadio con 25 minuti di ritardo, perché, diciamo così, i pullman si erano persi sulla strada e ancora un po' ci portavano in Svizzera, ma pure questo fa parte di quella diabolica sceneggiatura di cui parlavo». **Archiviata la salvezza, come giudica questa stagione?**

«Terrificante, ma grazie a Dio abbiamo assistito a dei miracoli. Il primo, dopo la tragedia del compianto Mario Biasin, è stata l'acquisizione in extremis della società da parte di Giacomini, con la possibilità quindi di giocare ancora in C. Ci sono stati degli errori, forse

PAOLO POLIDORI
IN ALTO CON MAGLIA E SCIARPA
DELL'UNIONE ALLO STADIO

«Senza alcun dubbio la partita contro il Sangiuliano City la metto tra le cinque imprese storiche dell'Alabarda»

«Un ringraziamento a Giacomini va tributato: ha rilevato il club in extremis dopo la morte di Biasin»

«C'è la necessità di pianificare a lungo termine e di un polo che sia riferimento per il Nordest e non solo»

per inesperienza, per presunzione, ma intanto c'è un investitore e il resto sono chiacchiere. Pertanto, gli deve essere tributato un ringraziamento».

Gli altri miracoli?

«La campagna acquisti, imponente, di gennaio, che ha messo le basi per la salvezza. Poi mister Gentilini, che ci ha creduto come pochi, tra cui il sottoscritto, fino all'ultimo minuto dell'ultima partita. Infine i giocatori che, pur con i tanti limiti, ci hanno messo cuore e faccia, soprattutto i nuovi arrivati di gennaio, hanno tra-

smesso energia, tecnica e destino al piede di quel quasi impossibile tiro di Tavernelli al 92° minuto».

Guardiamo al futuro: cosa ci possiamo aspettare da una squadra che per storia, stadio, pubblico potrebbe ambire ad altri palcoscenici?

«Ora che si sta finendo di tirare il fiato, è arrivato il tempo delle prospettive, che devono ruotare intorno a queste poche, ma impegnative, fondamenta: una società solida e ambiziosa. Io ho motivo di credere che il presidente Giacomini abbia fatto tesoro dei tanti errori e che abbia i numeri, la voglia e le capacità per migliorare la gestione della squadra. Le scelte dovranno ricadere sui giusti collaboratori, serve una programmazione di lungo termine, la pianificazione di un vero centro sportivo capace di catalizzare l'organizzazione di tutte le squadre, formare giovani, integrare la società al territorio e porre le basi per uno sviluppo che sia baricentrico rispetto al Nordest, ma che guardi anche all'area slovena e croata, sia in termini di giocatori che di pubblico».

Ritiene ci siano le premesse per realizzare questo suo ambizioso progetto?

«Certo! Le potenzialità ci sono, i miracoli non possono e non devono essere finiti a se stessi, e ognuno dovrà, con impegno costante e umiltà, fare la propria parte, comprese le istituzioni. Perché l'Unione è di tutti, è un cuore pulsante che muove immense emozioni, da Monfalcone a Muggia, ma può anche diventare una realtà consolidata nel panorama del calcio che conta veramente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex ministro e attuale senatore, tifoso della Pallacanestro Trieste, deluso da una stagione «sfortunatissima» finita con la retrocessione

Patuanelli: «Più soldi e un progetto strutturato per rilanciare il basket»

L'INTERVISTA / 2

STEFANO PATUANELLI
NELLA FOTO IN ALTO
SUGLI SPALTI DEL PALASPORT

È tifoso sfegatato della Pallacanestro Trieste, un appassionato di basket in generale, e pure con un passato da giocatore e allenatore di alcune squadre giovanili, come quella della Ginnastica. Tra gli allievi vanta persino un futuro campione come Daniele Cavaliero, quando giocava nei «propaganda». La passione del senatore Stefano Patuanelli per la palla a spicchi è acclarata. Appena può l'ex ministro pentastellato va al palasport. Si sistema in un anello alto, settore «m», non tra i «vip», perché ammette di non voler essere inquadrato da telecamere e macchine fotografiche quando si arrabbia.

Come classifica questa stagione?

«Sfortunatissima: è andato male tutto ciò che poteva andare male, quindi c'è una grande delusione. Purtroppo nella pallacanestro, come in tutti gli sport di alto livello, il budget fa la differenza, e non si fanno i matrimoni con i fichi secchi».

Quali sono stati gli errori che hanno determinato a suo avviso la retrocessione della squadra? Cosa non è andato per il verso giusto?

«Quasi nulla: siamo stati l'unica squadra di serie A a non avere un main sponsor, quindi ad affrontare la stagione con un budget limitato. E con quello si è fatta la squadra. Secondo me c'è un stato un momento che ha fatto svoltare negativamente la stagione: quando è arrivato Emanuel Terry. Sembrava si dovesse tagliare Skyler Spencer, ma dopo una se-

«Come in tutte le discipline di alto livello il budget fa la differenza, non si fanno i matrimoni con i fichi secchi»

«All'ultima giornata fra 16 combinazioni solo una ci vedeva retrocedere. Ed è quello che è accaduto»

«I colossi attivi sul territorio potrebbero intervenire per lasciare qualcosa alla città»

rie di sue ottime prestazioni si è deciso di tagliare Aj Pacher, che stava giocando meno bene in quella fase. Questo, a mio avviso, ha cambiato completamente la fisionomia della squadra, rompendo gli equilibri. E poi Frank Gaines che va via, Corey Davis che viene squalificato, una serie di sfortune. Senza contare che per l'ultima giornata c'erano 16 possibili combinazioni tra le partite coinvolte nel discorso retrocessione e solo una ci vedeva retrocedere. Ed è quello che è accaduto. Retrocediamo

per aver segnato qualche canestro in meno di Reggio Emilia in tutto il campionato: una formula assurda».

Cosa servirebbe per la nuova stagione? Cosa potrebbe fare la differenza?

«Servono soldi e un programma ambizioso, almeno a medio termine, non si può vivere alla giornata. Bisogna investire, cercando uno sponsor di livello per cercare di riconquistare la serie A. Anche se vincere la A2 è complicatissimo».

Trieste però, allargando il tiro, non ha un tessuto imprenditoriale, anzi industriale, tale da poter garantire i potenti sponsor vantati da altre squadre. Dove vanno cercati gli investimenti?

«Condivido l'analisi che ho letto sul Piccolo: Trieste è una città dove l'industria pesa per il 9% sul Pil, il tessuto industriale è risicato, con pochi grandi industriali. Tra loro l'unico che in un periodo difficile della Pallacanestro ha dato una mano è stato Illy. A me, francamente, sembra poco accettabile, pur capendo che sul territorio ci sono tante attività sportive che vengono sponsorizzate, che un colosso come Generali non torni nella pallacanestro, lo fece con Genertel, anche per lasciare qualcosa alla città. Mi è dispiaciuto per Allianz che ha in qualche modo dato un contributo per tre anni, e poi ha deciso di investire diversamente. Mi sarei aspettato di più in questi anni anche da Fincantieri, e penso si dovrebbe ragionare su come attrarre verso la nostra pallacanestro colossi come Msc che in città sono presenti con le loro attività portuali». — L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA TRANSFRONTALIERA

Il Geoparco del Carso si svela in anteprima

Oggi, domani e mercoledì il lancio dell'area in via d'istituzione con tre appuntamenti fra Vilenica, Grotta Gigante e Lipica

Ugo Salvini / TRIESTE

Inizia oggi, con la giornata di festa organizzata a Vilenica, sul versante sloveno, nel Comune di Sesana, la Settimana transfrontaliera del Geoparco Kras-Carso. Si tratta di un ciclo di manifestazioni organizzate e sostenute dal Servizio geologico della Regione e da Ora Kras-Brkini nell'ambito del progetto Karst Carso, finanziato all'interno del programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg Italia-Slovenia 2021-2027". Il Geoparco, che andrà ad arricchire anche l'offerta turistica transfrontaliera, è in via di istituzione e si estende sull'area dell'altopiano del Carso classico. Oggi dunque si comincia alle 9, con un ricco programma di eventi, allestiti in occasione del 390.mo anniversario dell'avvio dell'attività turistica a Vilenica e del 60.mo della riapertura della grotta che si trova proprio in prossimità del centro sloveno. L'obiettivo è quello di



Domani è in programma una visita di due ore alla Grotta Gigante

scoprire i misteri del sottosuolo carsico, nel contesto di una bella passeggiata nella landa carsica, per conoscere il patrimonio delle genti del Carso e altro ancora.

Ma non sarà questo il solo evento proposto per dare avvio oggi alla Settimana transfrontaliera. In programma, infatti, c'è anche la "Pedalata transfrontaliera da Trieste alla grotta di Vilenica e ritorno", ar-

ticolata su due itinerari, uno per i più allenati, l'altro per coloro che vivono la bici in modalità turistica. Per i primi il ritrovo è fissato alle 9 all'inizio della ciclopedonale "Giordano Cottur", nel rione di Ponziana. Per il resto del gruppo l'appuntamento è alle 11, a Basovizza, all'inizio del sentiero intitolato a Joseph Ressel. La pedalata introdurrà i partecipanti fra affascinanti doline e spettacola-

ri fenomeni carsici, per arrivare per l'appunto alla grotta di Vilenica. Durante il percorso, una guida del Geoparco illustrerà le peculiarità del territorio. Il programma proseguirà con l'arrivo alle 12.30 a Vilenica. Alle 13 ci sarà la possibilità di visitare, con l'accompagnamento di una guida italiana, proprio la grotta di Vilenica.

Gli organizzatori ricordano che i partecipanti dovranno disporre di bicicletta elettrica da trekking o mountain bike, in perfette condizioni, con pneumatici idonei e sospensione anteriore. Obbligatorio il casco da ciclismo. Sugeriti anche camera d'aria di ricambio, abbigliamento adeguato, bibite e cibo in quantità sufficiente. Per informazioni e prenotazioni è disponibile il numero 320 2717508.

Domani invece è in programma, alle 10.30, una visita guidata alla Grotta Gigante, autentica meraviglia del Carso, affascinante per le sue dimensioni e le concrezioni calcaree. Il ritrovo in questo caso è fissato alle 10.10 all'ingresso, a Borgo Grotta Gigante (Sgonico). La durata prevista è di due ore. Per prenotazioni l'indirizzo mail al quale scrivere è curiosidinatura@gmail.com. In alternativa si può telefonare sempre al 320 2717508. La Settimana transfrontaliera proseguirà mercoledì 24 con la visita guidata alla cava di Lipica. L'inizio è fissato alle 17. L'evento sarà arricchito da una conferenza sulla storia geologica e sui fossili presenti nel calcare di Lipica.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VESSILLO ESPOSTO SULLA FACCIA DEL MUNICIPIO



La foto postata dal sindaco Igor Gabrovce

«Bandiera arcobaleno a Duino Aurisina contro ogni discriminazione»

DUINO AURISINA

«Siamo un Comune plurilingue e multiculturale. Per questo esponiamo la bandiera "Rainbow"». Così il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovce spiega le ragioni che hanno portato l'amministrazione di cui è a capo a esporre la bandiera arcobaleno sulla facciata del Municipio di Aurisina Cave in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, riconosciuta da Ue e Onu. «Siamo fieri di presentarci non solo tolleranti — sottolinea Gabrovce — ma

anche aperti, accoglienti e inclusivi, convintamente fedeli ai principi della nostra Costituzione e della società europea. La giunta comunale ha inoltre approvato all'unanimità il patrocinio del nostro Comune al Fvg Pride in programma il 10 giugno a Pordenone. In questa maniera confermiamo il nostro rifiuto nei confronti di ogni forma di discriminazione delle persone, avviando la nostra adesione alla rete delle pubbliche amministrazioni italiane che si adoperano per una maggiore inclusione delle minoranze sessuali». — U.S.A.

OPEL CORSA

TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

Tornano gli incentivi Opel! E' il momento di scegliere Opel Corsa! Perché accontentarti quando puoi avere tutto e subito? Con Opel zero compromessi

DA 199€/MESE - ANTICIPO 0€
TAN 9,95% - TAEG 12,23%
35 RATE MENSILI/18.000 KM
RATA FINALE 11.353€
CON SCELTA OPEL - FINO AL 31 MAGGIO*

*BONUS OPEL 4.000€ CON ROTTAMAZIONE

Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Corsa Edition 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo di Listino 19.950€ (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza+contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi). Prezzo Promo 15.950€ (oppure 13.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). **Anticipo 0€ Importo Tot. del Credito 13.950€.** **Importo Tot. Dovuto 18.349€** composto da: Importo Tot. del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 3.843€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 35,86€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 199€ e una **Rata Finale Residua di 11.353€** (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 9,95%, TAEG 12,23%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio max di 18.000km.** Offerta valida solo con rottamazione e riservata a clientela privata per contratti stipulati fino al 31/05/2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). **Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO₂ (g/km): 122-0.** **Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Oggi e domani nella sala del "Giubileo" di Riva 3 Novembre torna l'Alpe Adria Pen Show dedicato agli articoli da scrittura

Da strumenti di lavoro a oggetti da collezione In vetrina le care vecchie penne stilografiche

L'EVENTO
CLAUDIO ERNÈ

Èra un oggetto nato per scrivere sulle pagine dei quaderni e dei registri, per riempire il foglio elegante di una lettera d'amore o per firmare con uno svolazzo qualche documento importante, un contratto o una dichiarazione che ci impegna per il futuro. Ora invece la penna stilografica è diventata un oggetto di lusso da collezionare come qualcuno fa con le auto d'epoca o le imbarcazioni a vela del tempo che fu.

Questa mutazione genetica della stilografica sarà ben visibile oggi e domani nella sala del "Giubileo" di Riva 3 Novembre dove Enrico Lena ha organizzato l'ennesima edizione dell'Alpe Adria Pen Show, una mostra scambio di articoli da scrittura. Collezionisti, commercianti del settore, appassionati di calligrafia, inchiostri artigianali e pennini d'oro di diversa flessibilità esibiranno sui loro espositori veri e propri gioielli, rea-

lizzati in materiali pregiati in forme accattivanti che possono variare dall'estrema innovazione stilistica alla forma più tradizionale. La mutazione genetica della stilografica divenuta oggetto prezioso da collezione ha rarefatto negli ultimi due decenni il numero delle case costruttrici che era stato stabile fino alla fine dello scorso secolo. Ad esempio è scomparsa dalla scena l'Omas, acronimo che sta per Officine meccaniche Armando Simoni, un costruttore nato a Bologna nel lontano 1925. L'uscita di scena ha provocato una rivalutazione delle penne esistenti ancora negli espositori dei pochi negozi specializzati. In Italia sono rimasti sulla scena non più di una decina di commercianti nei cui negozi - quasi delle boutique - si vendono esclusivamente strumenti di scrittura manuale e dove possono essere restaurate le penne colpite da qualche acciaccio.

Questa rarefazione dei punti vendita e della produzione di molti marchi ha concentrato l'interesse dei collezionisti su modelli d'epoca, apprezzati per la proverbiale



Una precedente edizione triestina dell'Alpe Adria Pen Show

fluidità del tratto e dalle "carrozzerie" non omologate dalle resine subentrate alla celluloide. Alcuni prestigiosi costruttori hanno seguito la sor-

te di altri settori industriali che hanno trasferito i loro impianti in paesi dove la mano d'opera costa meno che in Europa. Ma l'esperimento cine-

se o sudamericano sembra non aver dato i risultati sperati. Altri ancora hanno puntato su diversi settori del lusso - gioielli e orologi - manten-

do in vita il marchio che li aveva fatti grandi e appetibili come costruttori di penne stilografiche fin dall'inizio del Novecento.

Ma c'è anche chi come la francese Waterman, nata negli States, rilancia il settore delle penne "commemorative", messe in vendita in numeri ridotti ma a prezzi da affezione, nate per celebrare questo o quell'avvenimento storico della loro vita societaria. Sarà presentata nel corso dell'Alpe Adria Pen Show la "Man 140", in edizione limitata, una penna che come afferma la casa costruttrice vuole «celebrare i 140 anni della Waterman e della sua abilità artigianale nella produzione di penne di pregio». Saranno costruite in tutto 400 penne numerate che costituiscono una riedizione della "Man 100" prodotta nel 1983. Forma tubolare, nera opaca, pennino d'oro a 18 carati con un inserto di rutenio, costruita a mano.

Nella rassegna verranno esposte le opere di un'esperta calligrafa, Susy Galetto, che mostrerà agli intervenuti le potenzialità e le infinite sfumature e variazioni della scrittura a mano su carte, usando il pennino e l'inchiostro. Sarà una rivincita della stilografica d'uso comune sugli oggetti raffinati e da collezione proposti sul mercato. Come le impronte digitali la scrittura a mano di una persona è un qualcosa di inimitabile e prezioso in quanto unico.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICROTASSO FORD

I VANTAGGI DELL'IBRIDO CON LA LEGGEREZZA DEL TAN 2.95%



FORD Focus Hybrid
€ 265 al mese



FORD Puma Hybrid
€ 265 al mese



FORD Kuga Plug-In Hybrid
€ 325 al mese



Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)

Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via del Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)



Infoline
360-1046338



TAN 2,95% TAEG 9,53%. DURATA 36 MESI E DOPO PUOI SOSTITUIRLA, RESTITUIRLA O TENERLA VERSANDO € 15.736.

Offerta valida fino al 31/05/2023 unicamente per clienti persone fisiche su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV MY2023.75 a € 24.100, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 25.850), grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 24.100, comprensivo dei servizi facoltativi di manutenzione Service Plan 3 anni/25.000 km annui (che include 2 tagliandi ed eventuali controlli intermedi o ispezioni, così come previsto dallo specifico programma di manutenzione e garanzia del veicolo) a € 550, e del programma di estensione della garanzia denominato Ford Protect 7 anni/105.000 km e assistenza stradale per tutta la durata della garanzia estesa a € 550. Anticipo € 2.800 (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 293,25 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale denominata VFG pari a € 15.736, importo totale del credito di € 21.690. Totale da rimborsare € 26.491,23. Spese gestione pratica € 390, imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN 2,95%, TAEG 9,53%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

L'INCONTRO

Delegazione di Graz in Municipio a 50 anni dal gemellaggio

Cordiale e amichevole incontro ieri nel Salotto Azzurro del Comune dove, alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, dell'assessore alla Cultura e allo Sport Giorgio Rossi, dell'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli, è stata ricevuta una delegazione di Graz, in occasione del cinquantesimo anniversario del gemellaggio tra Trieste e la città stiriana. La delegazione era composta dal sindaco Elke Kahr, dall'assessore alla Salute Robert Krotzer, dai consiglieri comunali Sahar Mohsenzada e Horst Alic e da Georg Fuchs, portavoce del sindaco. Nell'incontro sono stati evidenziati i legami tra le due città vicine e amiche, legate da un gemellaggio istituzionale tra i due Comuni ancora più profondo, che risale al 1973, ma sempre attuale. Dipiazza ha tracciato un quadro della realtà triestina, dagli



aspetti storici e geo-politici alle attività economiche e alle significative prospettive di sviluppo, economico, culturale e turistico

sottolineando gli ottimi rapporti di collaborazione, amicizia e comune impegno a proseguire e rafforzare i legami tra le due cit-

tà. Il sindaco, ha offerto in dono alla delegazione, l'artistico stemma rossoalabardato in smalto del Comune.

LE LETTERE

**Orsi in natura
Una gestione
da rivedere**

Come dice la famiglia di Andrea Papi, il runner 26enne ucciso lo scorso 5 aprile da un orso mentre si allenava nei boschi vicino casa, «abbattere un animale non lo riporterà in vita». Serve invece una assunzione di responsabilità nella gestione degli animali e nella convivenza con l'uomo. Un aspetto sul quale battono molto anche le associazioni animaliste, che da subito si sono opposte prima all'ordinanza di abbattimento dell'orsa Jj4 detta "Gaia", e poi anche a quella di confinamento nel Centro faunistico di Casteller, in condizioni difficili, entrambe annullate dal Tar. L'orsa si spera resterà libera e potrà accudire i suoi cuccioli. Gli orsi non hanno la volontà di uccidere. Proprio questa orsa, infatti, è stata finora la principale accusata della morte dello sportivo. Peraltro una novità recente la scagionerebbe del tutto. Una perizia veterinaria forense avrebbe identificato le impronte sul cor-

po della vittima come prodotte da un orso maschio e non da una femmina. Quindi il responsabile sarebbe un altro animale e non Jj4. Il problema però resta: gli orsi, come qualsiasi altro animale selvatico, non hanno una precisa volontà di uccidere, ma la questione è tutta nella loro gestione. La loro presenza deve essere segnalata, è necessario comunicare regole di comportamento in caso di incontro e soprattutto bisogna interdire al turismo e in generale all'uomo l'accesso a quelle zone in cui orsi, lupi e altri animali selvatici vivono liberi in natura creando "santuari" dove siano protetti.

Claudio Visintin

**Televisione pubblica
Fazio-Litizzetto
perdita culturale**

Fazio e Litizzetto hanno dovuto lasciare la televisione pubblica, perché il loro pensiero non era allineato con la maggioranza governativa. È mio parere una perdita, soprattutto culturale. C'è qualcuno che non ha mai niente di interessante da dire e che si è espresso con le solite battute fuori

luogo. O tempora o mores!
Iginio Zanini

**Termini stranieri
Utilizzo
ridondante**

"Dai centri hub e spoke alla "cittadella". Le tappe del piano Asugi" ho letto di recente sul Piccolo del 15 maggio scorso a pagina 11. Viva l'italiano, l'inglese e la logica, dico io. Che cos'è un centro hub se già hub può essere tradotto come centro? E spoke? O è "centro spoke"? Io ritengo che un lettore legga il giornale per essere informato, capire e non per imparare, male, le lingue straniere.

Paolo Urbani

**Società
Il bus, i ragazzini
e gli anziani in piedi**

Sono appena sceso dall'autobus 48 che mi ha portato da Piazza Garibaldi a Valmaura, ero un po' stanco dopo essermi fatto piazza Garibaldi-Posta Centrale a piedi, andata e ritorno. Ma il

bus era pieno di ragazzi e ragazze fra i 14-16, tutti seduti e qualcuno con la borsa che occupava il sedile vicino. Chiacchieravano e non sembravano badare a nient'altro. Mi sono guardato intorno ed ho notato altre due persone, come me over 80 e come me in piedi, entrambi con un'espressione normale, un'espressione che non mostrava sorpresa o disappunto. Il che mi ha fatto pensare (forse anche perché dall'inizio della pandemia non avevo più preso un autobus) che ai tempi odierni sia logico che un ragazzino, non dico ti ceda il suo posto, ma che neppure tolga la borsa accomodata sul sedile accanto al suo

Valentino Ienco

**"Bastian contrario"
I pedoni e la ricetta
di lunga vita**

Ebbene sì, sono Bastian Contrario. Sulle strisce pedonali do la precedenza agli autobus che lottano con gli orari da rispettare, ai motociclisti scatenati, agli autisti col telefonino in mano. Il risultato: torno a casa sano e salvo. Pedoni! Fate co-

FENOMENO OTTICO

Anello di luce su Miramare



In questa suggestiva foto inviataci da Isabella Franco si nota un anello di luce - una sorta di arcobaleno circolare - attorno al sole sopra il castello di Miramare. Un fenomeno ottico, conosciuto come alone solare, che ieri è stato visibile in buona parte del Fvg.

me me, avrete vita lunga.
Giorgio Gabrielli

**Mense scolastiche
Pagamenti
e ricevute**

L'organizzazione del servizio mensa scolastiche funziona così: se devi pagare non c'è problema ma, se devi richiedere una ricevuta di pagamento, devi farlo via email. Basterebbe usare il Pc, digitare un nome e stampare. Una cosa che riesco a fare anch'io che di computer non ne so niente.

Moreno Sossi

**La riflessione
Una donazione
per la gloriosa Edera**

Allibito e scosso ho letto la notizia della Società sportiva Edera che verrà sfrattata dal Comune dall'impianto di pattinaggio di hockey di via Boegan a San Giovanni il prossimo 30 giugno. Come opportunamente rilevare la giornalista Tonero si tratta di una società sportiva e patriottica tra le più antiche non solo di Trieste ma dell'intera Europa e che a

Trieste ha in modo meritevole contribuito allo sviluppo dello sport cittadino in molti campi: hockey, ma anche nuoto e pallanuoto ed a Muggia anche calcio dopo la I guerra mondiale prima di essere sciolta dal fascismo dopo alcuni anni in cui si era "mimetizzata" sotto il nome Stuparich del martire bellico; in seguito anche basket. Ora si tratta di una squadra che gioca addirittura in Serie A ma che fa giocare anche i giovani triestini con squadre Under 14 e Under 16. Malgrado tali meriti il Comune, dando ragione alle ragioni della sua burocrazia, vorrebbe sfrattarla dall'impianto comunale e magari togliere la concessione anche in futuro. I politici della maggioranza, invece di fare lacrime di coccodrillo e fare lo scaricabarile sui tecnici comunali si adoperino, come è loro dovere, per risolvere i problemi. Se sono contingenti, come sembra, e non strutturali, forse basta un po' di flessibilità per consentire alla società di far fronte ai suoi impegni con qualche dilazione nei pagamenti. Nel caso di momentanea difficoltà finanziaria, come ex iscritto e già segretario provinciale dell'ormai inesistente Partito Repubblicano Italiano

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

20 MAGGIO 1973

- Nel corso della seconda giornata dell'VIII congresso nazionale della Filp-Cisl, a Trieste, il sottosegretario alla marina mercantile, on. Simonacci, ha auspicato l'integrazione portuale Trieste-Monfalcone.
- Gli alunni della IV B della scuola "Tarabocchia" si sono autotassati, per ricostruire, loro, le aiuole davanti alla scuola. Ora, però, si lamentano che gli adulti posteggiano le vetture proprio sopra di esse, danneggiandole.
- Si è svolto il congresso della Camera comunale del lavoro-Cgil di San Dorligo della Valle, durante il quale sono stati dibattuti vari temi, quali l'occupazione giovanile e l'inquinamento.
- Esordio positivo alla piscina "Bianchi" nella serie B di pallanuoto: superato dagli alabardati della Triestina il Bogliasco per sette reti a quattro. Ottima la prova del portiere Stulle.
- Con una pioggia dispettosa sul campo di viale Miramare, la Triestina ha piegato il Monza nella A di hockey su pista per sei reti (tre Rosselli, una Pockay e due Perok) a tre.

GLI AUGURI



SERGIO
Tanti auguri per i tuoi 65 da Lorella, Paola, Giovanna, mamma e tutti noi



FRANCESCO
Auguri "Franci" per i tuoi 18 anni. Finalmente potremo andare al Molo 4 insieme. Augurissimi da Federico

CLUB SUBACQUEO

La Parola del Mare si presenta



Ha avuto un ottimo riscontro la serata inaugurale del nuovo club subacqueo La Parola del Mare, svoltasi al Campo sportivo di Zaulle. Il sodalizio organizza corsi d'immersione in apnea, con le bombole, di tecniche di respirazione utili anche ogni giorno.

AL CAFFÈ DEGLI SPECCHI

In City Golf, l’evento presentato in piazza Unità



Alla Club House del Caffè degli Specchi in piazza Unità si è tenuta ieri la serata di presentazione dell'evento Southwest Greens Central Europe In City Golf Trieste by Modbar. La gara si svolgerà oggi: 18 buche da golf sparse nelle vie del centro. Parteciperanno appassionati da tutta Italia oltre che da Stati Uniti, Portogallo, Olanda, Germania, Austria e Slovenia. Foto Silvano

ma ancora dell'Associazione Mazziniana Italiana, volentieri, se mi fosse richiesta, farei io, come tanti altri triestini, una donazione alla gloriosa Edera.

Franco Colombo

Sviluppo turistico
Ci vuole un cuore muggesano

Il sindaco Polidori continua a parlare con insistenza di turismo, incompreso, a suo avviso, dalla cittadinanza. Da triestino, come alcuni altri che a Muggia risiedono ma mai hanno accettato i nostri usi e costumi e soprattutto il nostro sentire, sembra non voler rispettare le esigenze e le memorie storiche dei muggesani. Per lui promuovere il turismo significa costruire 77 villette, più hotel, servizi e ampie strade sul moloT, parco Arciduca, cancellando il nostro tanto amato ed unico polmone verde. E questo solo per cominciare giacché c'è la chiara intenzione di modificare il piano regolatore per poter riempire di cemento tutta la costa. La nostra storia? Bastano un gonfalone di San Marco e una lapide a Bombizza per rimpiazzare la demoli-

zione del palazzo ottocentesco Zaccaria? Tutto per allargare la galleria, pro betoniere e camion, appoggiato dall'assessore regionale triestino Roberti che auspica una via di transito Slovenia-Trieste. Ma che importa di una via Roma che diventerebbe un piccolo intasato e puzzolente ponte di Brooklyn! Conti fatti male! Chiaro che le villette, anche a più piani, si venderebbero come noccioline a investitori tedeschi, austriaci e serbi, che andrebbero a spendere i soldi con pochi minuti di viaggio nella verde e curatissima Capodistria, dotata di un centro commerciale vario, prezzi competitivi, molti negozi di catene tedesche, graditissimi al turista sassone, e con ampio parcheggio gratuito. Muggia non ha belle spiagge né adeguati servizi in centro, oltre all'aspetto dismesso, e caffè e bar disadorni, con limitata offerta e prezzi più alti di Trieste. Una piazza Marconi diventata osteria a cielo aperto, con tavoli che occupano metà piazza, monopattini, e palloni in testa ai passanti, non è certamente un bel biglietto da visita per i turisti. Insistere sulle bellezze verdi delle nostra traversata muggesana, i nostri agriturismo e ristorantiini, pro-

muovere nel centro l'apertura di negozietti con prodotti tipici locali, rimettere a nuovo edifici in disuso, da trasformare in servizi, hotel e bed and breakfast, accanto magari a una sala da ballo, come un tempo, attirerebbero un turismo ben diverso dal quel mordi e fuggi che a noi muggesani e ai nostri commercianti niente ha portato. Ma per tutto questo ci vuole un cuore muggesano!

Giuliana Corica McDonald

RINGRAZIAMENTO

Sono stato operato e ricoverato all'Ospedale di Cattinara in Chirurgia plastica. Ringrazio tutto lo staff medico, infermieristico e gli operatori socio sanitario per l'assistenza e la grande professionalità. Un ringraziamento speciale al dottor Luca Spazzapan per la grande umanità e comprensione del mio stato d'animo prima dell'intervento. Davanti alle vergognose aggressioni contro alcuni operatori sanitari di questo ospedale, consumatesi proprio quand'ero ricoverato, trovo giusto esprimere in pubblico la mia più sincera stima e gratitudine verso tutti questi preziosi professionisti.

Gianfranco Antolli

IL CALENDARIO

Il santo Bernardino da Siena (sacerdote)
Il giorno è il 140°, ne restano 225
Il sole sorge alle 5.30 tramonta alle 20.33
La luna sorge alle 5.38 e cala alle 21.37
Il proverbio Il lino per San Bernardino (20 maggio) vuol fiorire alto o piccino

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7 040 630213
Via Fabio Severo 122 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6 040 368647
Piazza della Borsa 12 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6 040 772148
piazzale Foschiatti 4/ A - Muggia 040 9278357

In servizio fino alle 21:

via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via G. Tacco 6, 040 772605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
17 maggio 3 85
18 maggio 6 90
19 maggio 7 86
20 maggio 17 95
21 maggio 14 93
22 maggio 8 90

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Cri Servizi Sanitari 0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

LA RIMPATRIATA

Istituto Volta, riuniti i “maturi” di 40 anni fa

Ecco la foto di classe dei “maturi” del 1983 della V A Telecomunicazioni dell'Istituto Volta. Si sono ritrovati dopo 40 anni per una bellissimo serata amarcord conviviale in un locale di Trieste.

Ecco i “maturi” immortalati nella foto: da sinistra Dario Nardon, Franco Poropat, Pierpaolo D'Amico, Sandro Paschini, Roby Crociani, Giuliano Pacor, la proprietaria del locale Lilly, Sandro Perich, Piergiorgio Tosolini, Claudio Russo, Corrado Fumis, Andrea Nisi (assenti giustificati Massimiliano Olivo, Roberto Fabbo).

CONSUMATORI

Per quanto tempo le bollette vanno conservate?
Per l'energia elettrica si arriva fino a 10 anni



ANTONIO FERRONATO*

Nella mia personale scala delle iatture le utenze dei servizi rappresentano il settore più disorganico, più intricato, dell'attuale momento socio economico favorito dall'aumento ondivago delle materie prime alla fonte, che determina pesanti aggravii a carico degli utenti senza che questi siano in grado di valutarne l'attendibilità.

Di più non mi spingo; rimango sempre persuaso che servizi quali la fornitura dell'elettricità, del gas e del acqua non debbano essere gestiti da privati (in quanto rivolti alla maggio ricerca di profitto per l'azionista di riferimento) bensì dal servizio pubblico.

Per meglio replicare a fatture ritenute particolarmente esose, specie se accompagnate dall'avviso di sospensione del servizio in caso di mancato pagamento (ancor più grave se l'erogazione viene fornita in regime di monopolio) è consigliabile conservare le bollette ricevute, ma per quanto tempo?

La Legge numero 205 del 27 dicembre 2017 (Legge di Bilancio 2018) ha previsto che nei contratti di fornitura di energia elettrica, gas e servizio idrico il diritto al corrispettivo si prescriva in due anni, definendo in tal modo anche i tempi utili di conservazione

Una volta effettuato il pagamento delle bollette – queste e le loro ricevute – non diventano carta da buttare, ma rappresentano documenti da conservare nell'eventualità di possibili controversie.

Può accadere che il fornitore del bene richieda il pagamento di una servizio già riscosso, di un conguaglio non dovuto, di un ricalcolo anomalo dei consumi, di tariffe o letture, la cui contestazione diventa possibile se si posseggia o meno una valida documentazione da contrapporre alle vantate pretese. Non la si possiede? È un peccato perché, in un eventuale giudizio, vale il principio di veridicità proprio ad ogni bolletta.

Vediamo in dettaglio i tempi di conservazione. Bollette dell'energia elettrica: 2 anni nel caso in cui la bolletta abbia una data uguale o successiva al 2 marzo del 2018, 5 anni se la bolletta ha una data anteriore a quella del 2 marzo 2018, 10 anni se nella bolletta è compreso anche il pagamento del canone Rai.

Bollette del gas: 2 anni se il documento risale a una data uguale o successiva a quella del 2 gennaio 2019, 5 anni se la bolletta ha una data posteriore a quella del 2 gennaio 2019. Bolletta dell'acqua: 2 anni se il documento risale ad una data uguale o successiva a quella del 2 gennaio 2020, 5 anni se la bolletta ha una data posteriore a quella del 2 Gennaio 2020. —

*Adoc Fvg (Associazione difesa e orientamento consumatori)

ELARGIZIONI

Al mio padrino Regi per il suo 90 compleanno, Luciana. 25 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

19/05 In ricordo di nonno Guerrino nel giorno del suo compleanno, Luciana, Giovanna e Federico 25 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Sergio Agostinis da Giuliana 100 pro AriSLA Fondazione Italiana di Ricerca per la SLA

In memoria di Giorgio Manzoni da parte della sua famiglia 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

“ROSE LIBRI MUSICA VINO”

Serena, Condò e i colpi di testa



L'ex calciatore e opinionista televisivo Aldo Serena è stato protagonista ieri della terza giornata di “Rose Libri Musica Vino” con il giornalista sportivo triestino Paolo Condò. Serena ha da poco pubblicato il libro intitolato “I miei colpi di testa” (Foto Lasorte)

CULTURE

Arte

Esce martedì per La Nave di Teseo il nuovo libro di Vittorio Sgarbi "Scoperte e rivelazioni" viaggio tra le numerose ricerche fatte dal critico durante tutta la sua vita

“Mi spezzo ma non mi piego” Lo scultore triestino Asco dimenticato e ritrovato

L'ANTICIPAZIONE

È in libreria da martedì il nuovo libro di Vittorio Sgarbi, intitolato "Scoperte e rivelazioni" (La Nave di Teseo, pagg. 512, euro 25). Il libro è un vero e proprio viaggio tra le numerose scoperte fatte dal critico durante tutta la sua vita, una sorta di diario e summa del suo lavoro di cercatore di tesori. Domani Sgarbi sarà ospite del Salone del Libro di Torino con due appuntamenti: alle 12.15 in Sala Rossa e alle 17 sulla pista del Lingotto. Per gentile concessione dell'editore anticipiamo un brano del libro "Scoperte e rivelazioni" in cui Sgarbi parla dell'artista triestino Franco Asco.



in Sala Rossa e alle 17 sulla pista del Lingotto. Per gentile concessione dell'editore anticipiamo un brano del libro "Scoperte e rivelazioni" in cui Sgarbi parla dell'artista triestino Franco Asco.

VITTORIO SGARBI

Dopo una lunga notte di oblio, appare l'opera capitale di un grande scultore dimenticato, il triestino Franco Asco, ovvero Atschko.

Nel clima in cui Afro e Mirko Basaldella si sarebbero



Franco Asco (Trieste, 1° giugno 1903 – Milano, 27 marzo 1970)

volti all'astrattismo che, in qualche misura, attrae lo stesso Asco, la potente invenzione è forse l'estremo e integro baluardo della scultura monumentale dopo il fascismo e senza la retorica del regime. Lo stesso soggetto la contraddice. Si tratta di una sorta di San Sebastiano, probabilmente senza destinazione religiosa, in chiara declinazione metaforica. La data, indicata anche in un bozzetto prezioso e sintetico dedicato a Elio Predonzani, amico e biografo di Asco, è il 1949. Il titolo, pertinente al tema, e segnato sulla base, è: *Frangar non flectar*. L'opera (bronzo, 88x89x12 cm) è probabilmente la più notevole fra quelle esposte da Asco in quel 1949 nella sua città, Mi-

lano, nella Mostra polemica alla Galleria Trieste, dopo anni di attività (dal 1933). Il catalogo, intitolato "Un episodio autobiografico di Franco Asco tradotto in forme plastiche", è curato dallo stesso Predonzani, che parla, propriamente, di "doloranti esperienze". L'uomo è in tensione, con le braccia legate ritratte e le dita contratte. Il volto, alieno da riferimenti fisiognomici, ha una smorfia, accentuata dal sotto in su. Asco traduce in una chiave originale, più nervosa e più naturalistica, i volumi intatti ed essenziali di Adolfo Wildt, come per una continuità elettiva.

Nato nel 1903, Asco si era misurato con gli spazi architettonici, nella sua città di ori-

Oggi opere sono presenti in città in Piazza Garibaldi, alla Stazione Marittima, al Cimitero di S. Anna e in altri luoghi

gine, in opere come i bassorilievi per il coronamento della stazione marittima e per la capitaneria di porto, e le statue di giuristi sul palazzo del Tribunale. Lavora anche a diversi monumenti funebri nel cimitero di Sant'Anna a Trieste e nel cimitero monumentale di Milano. Asco riflette, come Arturo Martini, sul destino della scultura, storicamente conclusa l'epoca della statuaria monumentale, ma non convinto delle nuove prospettive, come scrive Chiara Franceschini:

Consapevole di essere estraneo ai nuovi modi di concepire la forma, e incerto sulla via da prendere, decide di esprimere, attraverso l'esposizione del 1949 alla Galleria Trieste, la propria per-

plexità e il proprio dissenso nei confronti di alcune nuove tendenze, le quali, a suo avviso, portano la scultura e l'arte in generale, a una eccessiva deformazione, frutto di ciò che egli stesso definisce più volte "squilibrio".

Non dimentichiamo, per estremo contrasto, che il 1949 è l'anno del primo "taglio" di Fontana, concetto spaziale agli antipodi di Frangar non flectar, nel quale Asco tocca il suo vertice e chiude una stagione e un'epoca.

Nella mostra triestina Asco esporrà, in dialettica e in polemica con il Picasso della *Ragazza con l'aragosta*, un'opera eloquente come *Un pugno allo scultore*. *Frangar non flectar* sembra indicare, nella perfezione dell'esito, una crisi personale e storica. I due piccoli arcieri negli angoli, neppure accennati nel bozzetto, sono, per certa tradizione orale, due pericolosi rivali, consapevoli del talento di Asco (invidiosi della sua percezione e, in parte, della realtà): il triestino, e bene avviato, Marcello Mascherini, a sinistra; il sempre più affermato Marino Marini, a destra. Quest'ultimo è modellato con quelle sintesi geometriche che ne caratterizzano la forma. Ma la tensione espressa – come in una prigione – in *Frangar non flectar* non teme confronti, in uno straordinario equilibrio tra l'elasticità di Mascherini e la potenza di Marino, che, letteralmente, lo mettono in mezzo per farlo fuori. Come avvenne nel prosieguo, benché Asco abbia dato prova negli anni successivi, fino alla morte nel 1970, di una ricerca un po' sbandata nel tentativo d'inseguire i fortunati colleghi, tra figurazione e astrazione. Con qualche esito notevole ma una indecisione di fondo che non gli portò fortuna. Il suo centro lo aveva trovato nella sofferenza e nello sforzo del conflitto della sua più drammatica e dolente scultura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTATA LA CINQUINA AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

Il triestino Christian Sinicco tra i finalisti dello Strega Poesia

TORINO

C'è anche il triestino Christian Sinicco nella cinquina dei finalisti per primo Premio Strega Poesia. I finalisti proclamati ieri al Salone Internazionale del Libro di Torino: sono Silvia Bre per "Le campane", Einaudi; Umberto Fiori per "Autoritratto automatico", Garzanti; Vivian Lamarque con "L'a-

more da vecchia", Mondadori; "Stefano Simoncelli con "Sotto falso nome", Pequod; e appunto Christian Sinicco con "Ballate di Lagosta", Donzelli. Il Premio Strega Poesia è promosso da Fondazione Maria e Goffredo Bellonci e Strega Alberti Benevento, in collaborazione con Gabinetto Vieusseux, Bper Banca e Parco archeologico del Colosseo, sponsor tecnico Ibs.it. Ieri ha condotto l'incontro di

proclamazione dei finalisti Neri Marcorè. Il Comitato scientifico è composto da Maria Grazia Calandrone, Andrea Cortellessa, Mario Desiati, Elisa Donzelli, Roberto Galaverni, Valerio Magrelli, Melania Mazzucco, Stefano Petrocchi, Laura Pugno, Antonio Riccardi, Enrico Testa e da Gian Mario Villalta. I finalisti sono stati scelti fra i 135 candidati, un'ampia giuria composta da personalità



Christian Sinicco (secondo da destra) a Torino con Gian Mario Villalta (quarto) e il direttore del Salone Nicola Lagioia (sesto)

della cultura determinerà l'opera vincitrice. Il premio verrà assegnato il 5 ottobre, a Roma, al Tempio di Venere e Ro-

ma all'interno del Parco archeologico del Colosseo.

Christian Sinicco è nato a Trieste nel 1975. Caporedat-

tore di "Fucine Mute", tra i primi periodici multimediali italiani, ha fondato la Lips (Lega italiana poetry slam). Cura l'indagine sulla nuova poesia dialettale confluita in "L'Italia a pezzi. Antologia dei poeti in dialetto e in altre lingue minoritarie (1950-2013)" (Gwynplaine, 2014) e dirige «Poesia del nostro tempo». Ha pubblicato poesia in rivista e in volume tra cui le raccolte *Passando per New York* (LietoColle, 2005) e *Alter* (Vydia, 2019). Suoi versi sono tradotti in albanese, bielorusso, catalano, croato, inglese, lettone, olandese, slovacco, sloveno, spagnolo, tedesco e turco. Sindacalista Cgil, lavora in una delle concessionarie autostradali del Triveneto. La

FATTI
& PERSONE

I cataloghi dell'Erpac al Salone del libro di Torino

Sarà presente anche Erpac FVG alla XX-XV edizione del Salone internazionale del libro di Torino. Nello spazio riservato alla Regione, all'interno del padiglione Oval del Lingotto, domani alcuni rappre-

sentanti dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale incontreranno il pubblico durante tre diversi appuntamenti. Alle 11 Raffaella Sgubin e Lorenzo Michelli, rispettivamente direttrice dei Musei



Provinciali Erpac e curatore della Galleria Spazzapan, presenteranno il catalogo della mostra "Italia Cinquanta, moda e design. Nascita di uno stile", mostra in corso a Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia. Alle 14 Lorenzo Michelli, Vanja Strukelj, Cristina Casero e Fran-

cesca Zanella presenteranno il catalogo della mostra "Sottsass/Spazzapan", tenutasi nei mesi scorsi alla Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo. Alle 18 Raffaella Sgubin e Lorenzo Michelli presenteranno il volume "Miela Reina. W!Arte viva". —

Arte



Franco Asco, "Frangar non flectar", bronzo, tra le opere più significative dello scultore triestino

cinquina finalista del Premio Strega Poesia, quest'anno alla sua prima edizione, farà poi tappa a Pordenonelegge, dal 13 al 17 settembre, nell'ambito del cartellone Poesia della Festa del Libro che proporrà, come sempre, un centinaio di eventi con protagonisti italiani e internazionali, diventando un vero "festival nel festival". «Ospitare i cinque finalisti del Premio Strega Poesia, proprio nel rush finale e a tre settimane dalla proclamazione del primo vincitore – sottolinea il direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta – è una novità importante e che sottolinea l'attenzione da sempre centrale per la poesia al nostro festival». —

forgiamo l'incanto

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040 639006
info@bernardipreziosi.it www.bernardipreziosi.it
Bernardi. 1963

LA MOSTRA

L'Irci recupera dall'oblio
il talento di Romolo Venucci
il pittore più moderno d'Italia

Al museo di via Torino ottanta opere dell'autore fiumano di valenza europea vissuto fra il 1903 e il 1976

LA RECENSIONE

Marianna Accerboni

All'Irci si è inaugurata da poco un'ampia e accurata rassegna dedicata a Romolo Venucci, artista fiumano di grande talento, la cui produzione testimonia il tenore delle avanguardie europee in particolare negli anni Trenta e, nel contempo, l'itinerario sperimentale percorso dall'artista nell'arco di una vita, iniziata nel 1903 e conclusasi nel 1976 nella città del Quarnero.

Un'ottantina di opere tra oli su tela, su compensato e cartone e pastelli e carboncini, matite, acquerelli su carta, ripercorrono l'audace ricerca di Venucci che, nonostante negli anni Trenta fosse stato proclamato il pittore più moderno d'Italia, nel corso della sua vita ebbe dedicate solo quattro personali, tre a Fiume e una a Varese, mentre ebbe una ventina di mostre postume in ambienti museali a Fiume, Zagabria, Udine, Rovigno e altrove.

La sua vicenda rispecchia le molteplici influenze che caratterizzarono la cultura dell'epoca nella sua terra in un contesto di valenza europea: figlio di un ungherese, giunto a Fiume da ufficiale dell'esercito austro-ungarico, e di madre slovena proveniente dalla Carniola, cresciuto in un ambito familiare molto sensibile all'arte, aveva studiato pittura alla Regia Scuola Superiore Ungherese d'Arte di Budapest, città dove aveva esposto in quegli anni in varie collettive così come in mostre di gruppo a Roma, Genova, Fiume e Firenze.

Aveva così recepito l'influenza dell'arte costruttivista germinata in Russia e traghettata in Ungheria, il cui porto di riferimento era storicamente Fiume, ma anche il sapore delle sperimentazioni cubiste, intrecciando quindi le istanze delle avanguardie ungheresi e francesi, di cui la mostra offre elevate testimonianze attraverso carboncini e oli giovanili in cui l'artista interpreta con



"Tragitto tragico (Dachau)", di Romolo Venucci, 1961

un intuito e una sensibilità molto spiccati le istanze più coraggiose della modernità, risolte con un gesto sintetico molto personale, padrone in pittura della luce. Tant'è che alcuni potenti disegni dedicati al paesaggio urbano da Venucci fanno pensare alla ricerca antesignana dell'architetto e pittore lombardo Antonio Sant'Elia, morto ventottenne sul Carso durante la Grande Guerra non prima di aver lasciato degli antesignani progetti urbani di grande valenza innovativa, che si agghiacciavano anche a quel credo futurista, sperimentato con grande qualità negli anni giovanili pure da Venucci. Che poi, in età più matura ci ha lasciato – come testimonia la rassegna, curata, assieme al direttore dell'Irci Piero Delbello, da Ervin Dubrović ed Ema Makarun – delle prove di pittura e disegno a tema figurativo di grande qualità, che rappresentano per esempio degli scorci di Fiume colpita dalla guerra, accanto a sintetici e aerei acquerelli, a visioni d'inclinazione espressioni-

sta del paesaggio e a interpretazioni simboliche della tragedia di Dachau e del concetto di famiglia. Che tango poi – come recita il titolo dell'esposizione – la sua ricerca verso l'astrazione e il linguaggio materico informale. Trattandosi di un artista oggi caduto nell'oblio, questa importante mostra triestina rappresenta un atto di riscoperta di grande valore, svolto grazie alla collaborazione tra l'Irci, il Museo della Città di Fiume (diretto fino a pochissimo tempo fa da Dubrović), cui si deve anche l'esauritivo catalogo, e la Galleria d'Arte moderna e contemporanea della città e con il patrocinio della Comunità Croata di Trieste.

«Con Dubrović – spiega Delbello – abbiamo parlato più di un anno fa delle possibilità di realizzare questa mostra. Ricordo inoltre che nel 1945 Venucci, che fu anche docente, fondò con lo scultore Vinko Matković e il pittore Vilim Svečnjak, la Società Croata degli Artisti Vissivi di Fiume. Sfortunatamente oggi non è noto né nella storia dell'arte croata né in quella italiana. Rimane ancora, sia per l'una sia per l'altra, un fenomeno marginale, lontano e sconosciuto. Resta sospeso al di sopra delle impostazioni nazionali del suo tempo». Fino al 2 luglio/ orario tutti i giorni 10 – 12.30 e 16.30 – 18.30/ ingresso libero/ visite guidate dalla prossima settimana a cura di Piero Delbello. —



Romolo Venucci (1903-1976)

APPUNTAMENTI

Alle 16.45
"Le badanti"
a Villa Prinz

Oggi, alle 16.45, a Villa Prinz (Salita di Gretta, 38), all'interno della manifestazione "Roianocultura 2023", "Teatro incontro" presenta lo spettacolo a leggio "Le badanti" di Rita Siligato con gli attori di Teatro incontro. Regia "Collettivo Dispersivo".

Alle 16.30
Comunità di Buie
a San Giusto

La Comunità di Buie d'Istria si ritroverà oggi, alle 16.30, nella cattedrale di San Giusto dove verrà celebrata una Santa Messa in occasione della festività di San Servolo. Celebrante il Cappelano dell'Associazione, don Davide Chersicla.

Alle 18
Letteratura austriaca
alla Libreria Ubik

Oggi, alle 18, nella libreria Ubik Trieste (Galleria del Tergesteo) si terrà la seconda edizione della Rassegna della letteratura austriaca contemporanea su Trieste e il Litorale. Verranno presentati sei scrittori che, dall'Austria, hanno dedicato la loro attenzione a Trieste e Litorale con saggi e guide, ma anche con opere di narrativa. Saranno presenti: Günter Neuirth, Kurt F. Strasser, Wolfgang Salomon, Alexander Keppel, Beppo Beyerl e Christian Klinger, oltre ad autori e studiosi che, pur non presentando libri, hanno già scritto sul Litorale e sulla Mitteleuropa (come Christine Ca-

sapicola e Hans Kitzmüller). Ingresso libero

Alle 18
"Rosso" di Ducaton
alla Rettori Tribbio

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), Franco Rosso condurrà una visita guidata alla mostra "Rosso" di Annamaria Ducaton. Sino al 26 maggio: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Domani
Guerra o pace
i destini del mondo

Domani, alle 10, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) La rivista "La fionda" presenta il suo nuovo numero "Guerra o pace: i destini del mondo". Intervengono Alessandro Di Battista, Umberto Vincenti, Silvia D'Autilia.. Ingresso libero.

Domani
I raggi gamma
e il telescopio Magic

Domani, alle 10.30, al Museo Civico di Storia Naturale (via dei Tominz 4) si terrà una conferenza dal titolo "La rilevazione dei raggi gamma per lo studio di fenomeni violenti nell'universo con il telescopio Magic". Relatrice: Marina Mangano (Department of Physics - University of Rijeka). L'astrofisica Mangano riporterà i risultati più importanti ottenuti in tempi recenti da Magic, ponendoli anche in un contesto multibanda e dell'Astronomia multi-messaggera.



Le "lune" di Ruchti al Mercato coperto

Oggi, dalle 18.30 alle 21, al Mercato Coperto (via Carducci 36), si inaugura la mostra "La luna e oltre" di Elizabeth Ruchti a cura di Marianna Accerboni. La mostra, a ingresso libero, sarà visitabile fino al 20 giugno da lunedì a sabato dalle 11 alle 14. Domenica chiuso. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18.30

TedEsco al San Marco con Desrues e Bernard



Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco di Trieste (via Cesare Battisti 18), per la rassegna TedEsco al San Marco, si terrà l'incontro "Unter allen Orten... Triest! (Tra tutti i luoghi ... Trieste!)" con Georges Desrues (scrittore) e Erich Bernard (scrittore/architetto). Lo scrittore Georges Desrues ("Triest für Fortgeschrittene") e l'architetto Erich Bernard (Café Sacher Trieste) sono legati da un'amicizia e un forte amore per Trieste. Georges Desrues, nato nel 1966 a Parigi e cresciuto a Vienna, è uno scrittore e fotoreporter freelance che vive da cinque anni a Trieste. Scrive di viaggi, cibo, bevande e agricoltura per diverse testate in austriache ed internazionali, tra le quali "Profil", "Der Standard", "Die Welt", "Gourmet Traveler", "A la Carte". E' autore del libro "Triest für Fortgeschrittene" (Trieste per esperti). Erich Bernard - progettatore del Café Sacher a Trieste - è il visionario dello studio di architettura Bwm. È la mente dietro a molti premiati progetti, tra l'altro per l'Hotel Sacher di Vienna e l'Opera di Vienna e per marchi internazionali come 25hours hotels, Vienna House, Marriott International, Radisson Hotels. E' co-autore del libro "Triest für Fortgeschrittene". Ingresso libero. Prenotazione al numero 340 89 67 862. Livello di tedesco consigliato: B1.

TRIESTE - ALLE 20

Argentero e Portolese a Miramare



Sarà la violinista Giulia Argentero e la pianista Raffaella Portolese, anche nelle vesti di voce recitante, a ridare vita a Teresa Tua, prodigiosa interprete italiana vissuta a cavallo tra Otto e Novecento, artista che seppe contro ogni convenzione affermarsi nel mondo musicale del tempo con il titolo di "angelo del violino". Sarà un concerto reading quello di sabato 20 maggio con inizio alle 20 nella Sala del Trono del Castello di Miramare, nuovo appuntamento di "Concerti al Castello". Con un programma musicale che vedrà l'esecuzione di grandi pezzi cameristici dai repertori di Kreisler, Massenet, Raff, Wieniawski, de Sarasate, della stessa Portolese, Piazzolla ed Elgar, verrà narrata, con parti inscenate e recitate, la vita e l'opera della violinista Teresa Tua, nata a Torino nel 1966 da famiglia di umili origini, approdata giovane al Conservatorio di Parigi e stimata per il suo talento anche da musicisti, oltre ai sopra nominati in programma, come Liszt, Brahms, Wagner, Verdi, Grieg, Rachmaninov. Una carriera sfavillante che la portò ad esibirsi nei maggiori teatri d'Europa sul suo Stradivari del 1708. Info e prenotazioni: arteemusic2011@gmail.com.



MUSICA

Gli inglesi Henge sbarcano al Miela dopo un viaggio nella galassia

Stasera il concerto della band di Whitaker «Mescoliamo onde sonore e telepatiche»

Elisa Russo / TRIESTE

Gli Henge sono pazzi o geni? Probabilmente entrambe le cose. La loro musica, vigorosa, coinvolgente, tra rave e prog rock ha conquistato i grandi palchi internazionali, hanno vinto il titolo di "Miglior live" agli Independent Festival Awards e l'argento nella categoria "Miglior video musicale" ai Tokyo Film Awards. Stasera alle 21.30 la band inglese sbarca al Miela; il leader, Matthew Whitaker, voce e chitarra, premette che a rispondere alle domande sarà il suo personaggio Zpor, un alieno. Non resta che stare al gioco.

Voi Henge siete scesi sulla Terra dalla galassia solo per portarci una musica nuova. Ne valeva la pena?

«Oh sì. Abbiamo viaggiato nel tempo e nello spazio per arrivare su un pianeta di una bellezza rara, la cui specie dominante, l'homo sapiens, è dotata di grande creatività e spirito di cooperazione che ha portato a una forma di civilizzazione avanzata. Ne siamo intrigati».

Avete già esplorato questo angolo del pianeta, l'Italia?

«Precedenti spedizioni alla scoperta di questo paese chiamato Italia sono state fruttuose. Abbiamo posteg-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

L'amore secondo Dalva 17.00

Plan 75 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Book Club - Il capitolo successivo

16.00, 17.50, 19.45, 21.40

Diane Keaton, Jane Fonda, Candice Bergen.

Il sol dell'avvenire 16.30, 18.10, 19.50, 21.30

Di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.

La quattordicesima domenica del tempo ordinario 16.15, 19.45

Di Pupi Avati con Edwige Fenech.

Peter Von Kant 18.00, 21.30

Di François Ozon con Isabelle Adjani, H.Schygulla.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Fast X 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15

I guardiani della galassia vol. 3

16.15, 18.45, 20.00, 21.15

Super Mario Bros 16.50, 18.30

Amira 18.00, 19.45, 21.30

Di Mohamed Diab, dal Festival di Venezia.

Ritorno a Seoul 16.30, 18.45, 21.00

Maurice, un topolino al museo 16.40

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Fast X

14.15, 15.15, 16.15, 17.30, 17.45, 18.45, 20.00 (Laser), 20.30, 21.00, 22.00

Marvel-Guardiani della galassia vol.3 14.45, 16.30, 18.15, 21.15

Book Club - Il capitolo successivo

21.45

Love again 22.15

Super Mario Bros - Il film

14.30 (Laser), 17.15 (Laser), 19.45

Maurice, un topolino al museo 15.00

Mavka e la foresta incantata 14.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Fast X 15.15, 17.45, 20.20, 21.15

Maurice, un topolino al museo 16.00

Guardiani della galassia vol. 3

15.20, 17.30, 20.15, 21.00

Love again 15.20

Plan 75 17.20, 19.00

Book Club - Il capitolo successivo

17.00, 21.00

La quattordicesima domenica del tempo ordinario 18.00

GORIZIA

KINEMAX

Fast X 15.20, 18.00, 20.45

Book club - Il capitolo successivo

15.45, 17.40

Guardiani della galassia Vol. 3

17.45, 20.30

La quattordicesima domenica del tempo ordinario 15.50

Plan 75 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2022-23.

TURANDOT Opera di G. Puccini. Oggi sabato 20 maggio ore 16.00 (Turno S), domenica 21 maggio ore 16.00 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3589311

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00, 18.30

Dinosaur Word Live di Derek Bond; traduzione e adattamento Stefano Curti; ideatore dinosauri Max Humphries; regia Laura Cubitt; con Romina Colbasso; 1h 10.

TEATRO MIELA

Miela Music Live - Oggi, ore 21.30: "HENGE". La loro musica sfugge alle definizioni, ma occupa uno spazio tra il rave e il prog rock che nessuno sapeva esistesse. Ingresso: platea (posti liberi) € 15.00, galleria (posti numerati) € 20.00. Preveduta: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.



"Turandot" al Verdi di Trieste

DOMANI

"Speleovivarium Erwin Pichl" e biodiversità

Domani, in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità, si terrà un'apertura straordinaria dello "Speleovivarium Erwin Pichl" dalle ore 10.30 alle 13.00 in Via Guido Reni 2/C a Trieste. Si parlerà di come gli animali di grotta si sono evoluti per adattarsi alla vita nelle tenebre e delle loro specializzazioni morfologiche, fisiologiche e sensoriali. Ingresso libero. Info speleovivarium@email.it, telefono 3491357631.



GLI HENGE
IL LEADER MATTHEW WITHAKER
INTERPRETA L'ALIEVO ZPOR

giato la nostra navicella spaziale due volte al festival Penabilli di Rimini, al Tutti Matti per Colorno, al Mandrea Festival sul Lago di Garda, quest'estate saremo ai festival IndieRocket e Disorder. Tutte esperienze che ci hanno permesso di saperne di più su queste creature, gli italiani. Abbiamo osservato che sono festaioli, con la passione/ossessione per il buon cibo e il vino, abbiamo condiviso il loro brio».

Cosa vedremo al Miela?
«Una trasmissione sonora degli Henge è diversa da qualsiasi performance musicale esistente sulla Terra. Anche perché noi usiamo un mix di onde sonore e telepatiche che convergono in una doppia spirale (simile all'elica di dna). Una volta assorbite, stimolano l'euforia nel sistema nervoso centrale umano e uno stato duraturo di benessere. È così che sabato intendiamo catalizzare la gioia nei cittadini di Trieste».

Il 26 maggio esce il nuovo album "Alpha Test 4". Cosa potete anticipare?

«Rappresenta la prossima fase della nostra sperimentazione sulla mente umana. In questi otto anni sul vostro pianeta abbiamo affinato le

frequenze aliene per massimizzare gli effetti positivi della musica sugli umani. Il disco si apre con un messaggio importante: "Get a wriggle on", datevi una mossa: i proventi del digitale vanno in beneficenza a un'associazione per l'emergenza climatica, cerchiamo di sensibilizzare sui temi ambientali».

Definite il vostro genere "cosmic dross", cosa significa?

«Difficile renderlo in linguaggio umano, sebbene usiamo delle sonorità che possono ricordare il genere rave o prog, qualsiasi somiglianza con la musica della Terra è puramente casuale».

Alla musica abbinate animazioni e fumetti.

«Abbiamo così tanto da raccontare sulle nostre avventure, miliardi di anni di storie, e quindi abbiamo bisogno di tutti i mezzi possibili per esprimerci».

Qual è il vostro messaggio?

«Abbiamo osservato che qui sulla Terra si stanno raggiungendo elevati picchi di pericolosità, accompagnati da un'epidemia di tristezza che sta dilagando in misura allarmante. La nostra missione è raggiungere il maggior numero possibile di umani con raggi solari sonici di scorie cosmiche, che sono terapeutici e garantiscono sollievo dall'impatto negativo della seriosità».—

TRIESTE - ALLE 20.30

Puntino "da piccolo" alla Sala Luttazzi



Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio di Trieste, si terrà il concerto "Da piccolo - un bimbo (ancora) al pianoforte" di Simone Forte in arte Puntino. Una voce, un pianoforte e la vita che scorre. Sono questi gli ingredienti dello spettacolo, il nuovo viaggio in musica del giovane cantautore Triestino Puntino. Dopo il sold out a teatro, questo concerto nudo, sincero e appassionante è un recital assolo intriso di suggestioni su una storia di crescita, di non-crescita e di ricerca del proprio bambino interiore, che attraversa tematiche profondamente attuali come il cambiamento climatico, la discriminazione, l'autodeterminazione e la voglia di vivere ogni giorno una nuova e bellissima infanzia. Il palco sarà arredato come la cameretta di un bambino - con comodino, letto, mappamondo e la proiezione interattiva di una finestra sullo sfondo - e il concerto sarà un recital per piano e voce. Un viaggio dalla narrazione fluida che scorrerà tra momenti di festa e altri più intimi, snodandosi tra 20 canzoni tra cui il nuovo singolo "A dopo", una ballad interamente suonata e cantata da Puntino e registrata e mixata da Francesco Contadini. Evento promosso da Parole Controvento. Ingresso libero.

TRIESTE E GORIZIA - DOMANI

Venti dimore storiche aprono le porte



Il più grande museo diffuso d'Italia riapre le porte anche in Friuli Venezia Giulia: Domani torna la Giornata nazionale dell'Associazione dimore storiche italiane, giunta alla XIII edizione. In Fvg salgono a 20 le dimore che apriranno le porte: 15 in provincia di Udine, due nel pordenonese, due nel goriziano e una a Trieste. In provincia di Udine: Casa Micossi ad Artegna, Casa Foffani a Clauiano, Villa de Claricini Dornpacher a Moimacco, Villa Gallici De Ciani a Cassacco, Palazzo de Gleria a Comeglians, Casa Asquini a Fagagna, La Brunelde - Casaforte d'Arcano a Fagagna, Villa Iachia a Ruda, Villa Perabò Della Savia a Moruzzo, Villa Pace a Campolongo Tapogliano, Monastero - Villa Ritter de Zahony ad Aquileia, Villa De Ciani a Martignacco, Palazzo Orgnani, Palazzo Pavona Asquini, e la Cjanive di Palazzo Mantica a Udine. In provincia di Gorizia: Villa Marchese de Fabris a Begliano e Villa del Torre a Romans d'Isonzo. In provincia di Pordenone, Villa Brandolini D'Adda - Tenuta Vistorta a Sacile e la chiesa di San Girolamo a Marzini di Fiume Veneto. A Trieste il Museo della Fondazione Scaramangà (nella foto). L'ingresso è gratuito. Sul sito www.associazionedimorestoricheitaliane.it è possibile verificare gli orari di apertura e le eventuali modalità di prenotazione.

SPETTACOLO

Perché balli? Prove di danza a Sesana per 130 allievi

Domani i saggi finali al Kosovelov dom dell'associazione sportiva GeA di Trieste



I piccoli allievi di GeA danza di Trieste

Annalisa Perini / TRIESTE

Racchiude i saggi di danza di fine anno dell'associazione sportiva GeA danza di Trieste e del circolo culturale sloveno Rdeča Zvezda di Sales, lo spettacolo "Ma tu, perché balli?" domani al teatro Kosovelov dom di Sesana. In scena 130 allievi, di tutte le età, da quella prescolare sino al gruppo avanzato adulti che si esibisce anche a livello professionale. Due le rappresentazioni, la prima, alle 17.30, con la partecipazione prevalente delle allieve di GeA danza, e la seconda, alle 20, degli allievi di Rdeča Zvezda. Entrambe le realtà sono specializzate in danza moderna e collaborano da diversi anni. "Ma tu, perché balli?", a cura delle insegnanti Ambra Cadelli, Giovanna Cavan, Carlotta Pagoni e Francesca Pivetta, vedrà susseguirsi sul palco coreografie che evocano le tante ragioni che spingono a muoversi, a ballare, e le situazioni in cui la danza si presenta. Si balla fin dalle origini, come nelle danze propiziatorie, ma anche per sedurre,

litigare, rilassarsi e sognare e la danza è associata ad altre forme d'arte, come i videoclip musicali o i film. «Direcente - sottolinea Ambra Cadelli, presidente di GeA e responsabile del settore danza del circolo culturale sloveno di Sales - allieve tra i dodici e quattordici anni di Rdeča Zvezda hanno partecipato al concorso dell'Aed (Associazione europea danza) di Monfalcone aggiudicandosi il primo premio con la coreografia "Danzo per il cinema" e il secondo con quella intitolata "Attesa". E "Danzo per il cinema" ha poi ottenuto il secondo premio all'edizione nazionale, tenutasi a Lucca».

«Al Kosovelov dom - conclude Cadelli - il primo tempo del saggio-spettacolo vedrà al centro coreografie a tema libero e avrà come ospite Chiara Isler, ex allieva di Rdeča Zvezda che ha intrapreso un percorso professionale e sta vincendo molti concorsi a livello internazionale». Biglietti acquistabili on line sul sito del teatro www.kosovelov-dom.si. Info 3479773715 e www.geadanza.it. —

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA LIBRERIA MINERVA

Quel libero scambio per la pace Mingardi e l'attualità di Cobden

Giulia Basso / TRIESTE

Un self made man, autodidatta, pacifista e outsider, che nell'Inghilterra del XIX secolo fu autore di una mezza rivoluzione, prendendo di petto i dogmi nazionalisti e riuscendo a portare all'attenzione del governo l'abolizione dei dazi sul grano, che avvenne in contemporanea con la grande carestia irlandese. Richard Cobden è una figura di prima gran-

dezza della storia del liberalismo, eppure in Italia lo conoscono in pochi. Nasce per colmare questo gap il volume "Scritti e discorsi politici. Il libero scambio per la pace tra le nazioni" (Rubbettino, 2023), curato dal politologo e scrittore Alberto Mingardi, che sarà presentato oggi, alle 17.30, alla libreria Minerva di Trieste, dall'autore accompagnato da Elisabetta Pozzetto e Leonardo De Vio. «Con la sua An-

ti-Corn Law League, Richard Cobden guidò il primo movimento politico che, da "fuori" le istituzioni, condusse con successo un'azione di persuasione e pressione sui decisori, portandoli, nel 1846, ad abolire i dazi sul grano», rammenta Mingardi. Ma Cobden fu anche un appassionato sostenitore di un pacifismo pragmatico, non utopista ma attento alla costruzione di legami di scambio economico. «In una fase



Il politologo e scrittore Alberto Mingardi

nella quale si parla molto di crisi della globalizzazione, Cobden diventa un riferimento intellettuale controcorrente», evidenzia l'autore. Politico ed economista britannico sui generis, Cobden aveva comincia-

to a lavorare giovanissimo, riuscendo a diventare un grosso nome nell'industria dei tessuti stampati. Alla passione autonoma per gli studi si sommava una curiosità straordinaria, che soddisfavà attraverso il

viaggio. «Credo che questo essere un outsider abbia contribuito alla sua grandezza. Solo a un outsider sarebbe potuto venire in mente di "assediare" la classe politica inglese con comizi, riviste distribuite in giro per il Paese, mercatini per raccogliere fondi. E solo un outsider avrebbe potuto prendere di petto i dogmi nazionalisti, individuando nelle ambizioni imperiali nient'altro che uno sport dell'aristocrazia» sostiene Mingardi. Con le sue battaglie contro i blocchi navali in tempo di guerra, per lasciare libero il commercio, Cobden rammenta, a una società in cui, con il conflitto russo-ucraino, cantanti e direttori d'orchestra, grandi scrittori e scienziati vengono messi da parte solo per la loro nazionalità. —

OGGI AL CINEMA

La protagonista Baisho Chieko ha vinto il Gelso d'Oro al Far East Film Festival. Con "Plan 75" la Terza Età in Giappone trova una soluzione eterna e definitiva

FANTASCIENZA

Presentato al 25° Far East Film Festival dove la protagonista Baisho Chieko ha ricevuto il Gelso d'Oro alla carriera e distribuito dalla friulana Tucker Film arriva in sala la distopia di "Plan 75", firmata dalla regista Chie Hayakawa che lo ha accompagnato a

Udine. Sfruttando la tradizione per il sacrificio legato al bene comune radicato da millenni in Giappone, il governo del Sol Levante vara un programma senza precedenti: per combattere il problema dell'invecchiamento del Paese, collasso del welfare e un'economia verso il default, il Piano 75 prevede un programma di morte assistita per chi è maggiore di anni 75.

Hanno pensato a tutto: ricompensa di 100mila yen per saldare debiti o per farsi un bel viaggio finale, supporto amichevole e personalizzato lungo tutto il percorso, perfino la soluzione "platino", con tanto di hotel, spa e foto dell'ultimo saluto. Tre personaggi s'intrecciano in questo futuro acido ma non troppo remoto, dove la burocrazia si è appropriata anche della

morte. Svetta Baisho Chieko nel ruolo di Michi, 78enne che perde il lavoro e la cui difficoltà a ripartire spingerà verso quella soluzione. Un dramma sociale dove solo la produttività conta e l'individualismo è acuito dalla crescente disgregazione delle famiglie: la speranza, per Hayakawa, può arrivare dallo straniero, da altre culture, dagli immigrati. Dalle distopie cui ci hanno abituati, la regista mira stilisticamente verso un provocatorio realismo: nessuna fantascienza, quindi, ma qualcosa che potrebbe succedere. O, come ipotizza l'autrice, che sta già iniziando ad accadere. —

F.G.



L'attrice Baisho Chieko in "Plan 75"

DRAMMATICO

“L'amore secondo Dalva” non è quello di un padre che la considera donna

L'opera prima della regista belga Emmanuelle Nicot è un sorta di romanzo di formazione narrato al contrario



Zelda Samson interpreta nel film la dodicenne Dalva

Federica Gregori

Perché un padre e una figlia non possono amarsi? È il dubbio che avanza con disarmante semplicità davanti a una psicologa la giovanissima protagonista di "L'amore secondo Dalva", il bell'esordio della regista belga Emmanuelle Nicot, delicato e insieme potente, peculiare perché narrato come una sorta di romanzo di formazione "al contrario". Dopo una disperata sequenza di apertura, con la dodicenne prima allontanata da casa poi obbligata a infilare abiti e scarpe nel cellophane per le analisi scientifiche e subire una visita «per controllare che sia tutto a posto», inizia per Dalva una vita nuova, al sicuro in un centro ac-

coglienza tra educatori e tanti coetanei.

"Non sono una ragazza, sono una donna", rivendica ostinata agli educatori preoccupati per lo scherno con cui le coetanee accolgono la nuova arrivata, aliena coi suoi pizzi e giacche retrò nella colorata marea casual di felpe e t-shirt. Sembra più una bambola, invece, labbra rosse e occhi bistrati, unica idea di femminilità, artificiosa e tossica, che ha conosciuto, costruita da quel padre ora lontano e in attesa di processo. Sarà proprio l'incontro tanto anelato con l'uomo, e l'ammissione resa davanti a lei, a crepare per la prima volta il muro di sicurezze della giovane.

Con felice intuizione Nicot interpreta un tema durissimo come l'incesto attraverso un "coming of age" a rovescio: la donna che torna la bambina che è attraverso un percorso di liberazione e riappropriazione dell'infanzia fino a quel momento negata, disimparando le lezioni malate apprese e abbracciando finalmente una vita di scherzi e gioie da ragazzina. Luminosa scelta di casting, Zelda Samson, camera sempre addosso, infonde a Dalva lo sgomento e la fragilità, la rabbia e la lenta presa di coscienza regalando un personaggio denso, amaro ma mai patetico, che resta nel cuore dello spettatore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMEDIA

Ozon riscrive Fassbinder cambiando il genere

«La macchina da presa vede tutto». È questo sguardo onnisciente il grande assunto del remake al maschile del capolavoro di Rainer Fassbinder "Le lacrime amare di Petra Von Kant" scritto e diretto da François Ozon; penultima opera del prolifico autore parigino, il cui ultimo thriller "Mon crime" ha lasciato le sale da una manciata di giorni. Anche se definirlo remake di un film è riduttivo: in realtà "Peter Von Kant" è una fiammeggiante, vibrante, teatrale dichiarazione d'amore all'opera intera del maestro tedesco, a iniziare dalla revisione della figura intorno cui tutto ruota: non più la stilista ma, guarda caso, un regista, e di successo. Che vive vessando l'assistente Karl e s'incapriccia di un giovane presentatogli dall'ex musa Sidonie (Isabelle Adjani) ora "vendutasi" ad Hollywood.

Il giovane, naïf e con disgrazie alle spalle, pare starci, pronto ad essere forgiato artisticamente dal maestro. Nove mesi dopo, la dura realtà. Amir è scostante, fa le bizze, non va a recitazione, tira le sei del mattino con amici. Sta sui giornali, è diventato



"Peter Von Kant" di Ozon

una star: la creatura si ribella al suo creatore, e Peter resta solo ad affrontare se stesso. Ozon centra brillantemente l'obiettivo girando tutto in interni nella casa del protagonista. In delirio amoroso, barocco ed eccessivo Denis Ménochet regge magnificamente il personaggio dell'artista tragico e tormentato: dopo l'asciuttezza del suo ruolo in "As bestas", ecco lo piangere, esplodere di rabbia, spaccare la casa, sfinito dai meccanismi del cinema e dell'amore. Nel finale, ecco la mamma di Peter: è Hanna Schygulla, oggetto di desiderio di Petra nell'originale. —

F.G.

DRAMMATICO

Nell'Eden della Polinesia francese si tocca l'inquietudine del mondo

Hanno sentito che sulla loro bella isola, paradiso in terra, sarebbe in ristrutturazione il Centro sperimentale nucleare. Hanno sentito che potrebbero iniziare la ripresa dei test nucleari già nell'anno in corso. Soprattutto, qualcuno avrebbe già avvistato un sottomarino, cupo preludio al peggio che deve venire. Si tratta solo di voci e di sentito dire ma a Tahiti, Polinesia francese, l'inquietudine già serpeggia tra la

popolazione. Prende le mosse da qui Albert Serra, artista e regista catalano autore dell'ipnotico, spiazzante, discontinuo, enigmatico, fluviale - quasi tre ore di durata - "Pacification": in concorso a Cannes lo scorso anno, è stato designato "film della critica" dal Sindacato critici italiani. In quest'incertezza generale, rappresentanti della popolazione locale chiedono di essere ricevuti al cospetto dell'alto commissario dello sta-

to francese in Polinesia de Rollet (un magnetico Benôit Magimel), un navigato funzionario che da decenni è maestro nel conciliare affari sull'isola, vedi il casinò di prossima costruzione, ma anche cautela nei confronti della gente, la cui collera può manifestarsi in qualsiasi momento. Tra cronaca e thriller politico - ma infrangendo ogni narrazione classica - Serra riflette sul rapporto tra paradiso sognato e corruzione

reale, artificio e verità, mera apparenza e ciò che si agita sotto la superficie - quel che conta davvero - il tutto in un crescente stato di attesa e paranoia.

Eliminando al montaggio tutto ciò che, riferendosi a una problematica sociale, non rispondesse che alla pura immaginazione cinematografica, Serra procede lungo una (non) narrazione che è più dalle parti dell'arte, che è più immagine che fatti, e che sa essere comunque vischiosa e seducente, atmosferica e decadente: ma chiede troppo allo spettatore, soprattutto dalla seconda ora in poi, esagerando nella lunghezza e lanciandosi verso un finale non così centrato. Rigorosamente per appassionati di cinema d'autore.

F.G.



Una scena di "Pacification" di Albert Serra

SPORT



**MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%**

www.otticainn.it

Calcio serie C

L'EX ALLENATORE

Pava: «Felice per l'Unione, ora possono programmare»

Il tecnico che ha lasciato a gennaio: «Gentilini ha fatto un gran lavoro. La società dovrebbe ispirarsi a Südtirol e Feralpi»

Antonello Rodio / TRIESTE

Il giorno che aveva dato le dimissioni, subito dopo la sconfitta con il Trento, Massimo Pavanel aveva detto che avrebbe continuato a tifare e urlare forza Unione, e si era augurato che quel suo gesto potesse essere di aiuto per la salvezza della Triestina. Ora che la serie C è salva, è ovvio che anche l'ex tecnico alabardato e vera bandiera dell'Unione, può tirare un sospiro di sollievo: «Sono molto felice per come è finita, davvero contento per la Triestina, per la città, per la squadra e per i ragazzi, con i quali ovviamente c'è un rapporto che resta. L'importante era salvarsi e alla fine l'obiettivo è stato raggiunto. Sarei stato molto dispiaciuto non fosse andata bene, sia da tifoso dell'Unione, sia perché di questa stagione ho fatto parte, anche se i risultati non sono stati buoni. Per questo la salvezza mi fa ancora più felice». Da uomo essenziale e di poche parole, a parte una riflessione sul futuro, Pavanel preferisce non dire altro. Ma in realtà, a fronte dei risultati sicuramente negativi sul campo, va ricordato che una parte di merito ce l'ha anche lui se la squadra è cambiata nella seconda parte di stagione. Non è un mistero che il mercato di gennaio è stato fatto anche con le sue indicazioni, investendo tanto tempo nella ricerca di giocatori funzionali a far crescere l'Unione e a trovare risorse nei settori dove servivano rinforzi. E avrebbe potuto essere un mercato perfino migliore senza quelle due settimane di blocco, quando l'incertezza socie-

taria ha fatto sfumare diversi obiettivi, in primis attaccanti di valore che poi, come si è visto, sarebbero stati estremamente utili alla Triestina. Ma, come si diceva, Pavanel ha voluto comunque dire qualcosa sul futuro alabardato, un consiglio a far tesoro di questo traguardo raggiunto: «Sarebbe opportuno che questa esperienza sia da insegnamento e che da questa salvezza nasca una buona pianificazione per il futuro. La vera vittoria è proprio questa, il poter adesso pianificare, consapevoli anche degli errori che possono essere stati fatti. Potrebbe essere studiato un modello tipo Feralpi o Sudtirolo, ovvero quello del non volere tutto e subito, ma un preciso percorso tecnico che sia anche sostenibile economicamente, a partire dal mantenimento del gruppo. Poi chissà, spesso da queste esperienze che ti portano sul limite del baratro, nascono stagioni vincenti, tipo la Ternana di alcuni anni fa». Altro merito di Pavanel, il gesto delle dimissioni: cosa rara nel mondo del calcio lasciare un contratto per cercare il bene della squadra. Alla fine la volontà di resettare tutto, lasciando posto a un allenatore che ha potuto incidere sul gruppo liberamente, senza pesi e pregressi mentali sul groppone, è stata decisiva. Un compito che poi Gentilini ha svolto ottimamente, come riconosce lo stesso Pavanel: «Ha il merito di aver messo bene assieme vecchi e nuovi, ha dato loro la serenità giusta e i ragazzi sono stati bravi, aiutati anche da quel pizzico di buona sorte che nello sport serve sempre».



Pavanel dopo la vittoria con il Mantova in uno dei pochi momenti di gioia dei suoi tre mesi in panchina (Foto Lasorte)

I PLAY OFF

Fresco-Zeman finisce in pari

TRIESTE

Tanti verdeti ancora in ballo dopo le partite di andata del primo turno della fase nazionale dei play-off di serie C giocati l'altra sera (i match di ritorno si giocano lunedì). Ancora sugli scudi la Virtus Verona di Gigi Fresco, che ha sfiorato la vittoria con il Pescara di Zeman: alla fine è stato 2-2, ma fra le due reti di Delle Monache per gli abruzzesi, la Virtus era passata in vantaggio grazie ai gol di Danti e Casarotto. Grazie al pari raggiunto all'80', ora agli abruzzesi basterà non perdere al ritorno per passare il turno. Continua a sorprendere la Pro Sesto, che vince il primo round con il Vicenza per 2-1, ma i veneti hanno accorciato le distanze solo all'88' grazie a Ierardi. In precedenza la squadra di Andreoletti aveva segnato con Bulevardi e Sala. Al ritorno il Vicenza dovrà vincere per passare il turno. Buon 2-2 ad Ancona per l'altra squadra del girone A impegnata, il Lecco, che però deve mangiarsi le mani perché fino a pochi minuti dal termine aveva già chiuso la pratica grazie a Celjak e Buso. Nel finale però i gol di Prezioso e dell'ex alabardato Petrella hanno riaperto la sfida. Nelle altre partite passi avanti verso la qualificazione per Cernigliola e Gubbio: i pugliesi hanno battuto il Foggia per 4-1, gli umbri 2-0 l'Entella.

A.R.

PALLADI CRISTALLO

Adesso il portafortuna non basta



GIOVANNI MARZINI

Eppure, una settimana fa chi vi scrive era abbastanza tranquillo sulla sfida-salvezza dell'Unione. Una ragione c'era: l'amico Paolo Bergagna, storico medico sociale della Triestina, ci aveva rassicurato

con queste semplici parole. «In panchina con la Triestina, sino ad oggi non sono mai retrocesso, a fronte di tre promozioni. E non ho nessuna intenzione di scendere di categoria a 74 anni, dopo decenni di partite a bordo campo con l'alabarda sul petto...!». Promessa ed impegno mantenuti, ma quando ci siamo poi rivisti mi son fatto raccontare quei minuti di recupero sull'erba di Seregno. «Ero seduto accanto a Gentilini e al 90' gli ho solo bisbigliato che non era ancora finita». Co-

me dire, prezioso talismano portafortuna da far sedere in panchina.

Ok, ma se per il futuro ci porrete qualcosa di più tranquillo ve ne saremmo grati. Tra Crema e Seregno, l'alabarda ha messo a dura prova l'eccellente cardiologia triestina. Può bastare così! Se è pur vero che la super zona Cesarini dell'Unione ha raddrizzato una stagione a dir poco sciagurata, adesso deve aprirsi senza troppe attese quel processo di ricostruzione e programma-

zione malamente abbozzato la scorsa estate, complice forse un salvataggio in extremis. Come già detto e scritto per i "fratelli" cestisti, il tempo dei processi è già consumato.

La critica, ma soprattutto la tifoseria, al momento non possono che aggrapparsi alle dichiarazioni della proprietà, che ci auguriamo non di maniera. «L'impegno resta, i conti sono a posto, gli obiettivi restano quelli annunciati lo scorso anno: potenziare e rilanciare la Triestina!». Registriamo e prendiamo atto di quanto dichiarato dal presidente Giacomini. E forse prima che parlare di organici, campagna acquisti e allenatore da confermare

o cercare, sarebbe bello vederli chiaro su assetti societari e reali strategie in un calcio tutto da risistemare, come quello pseudo-professionistico di un campionato che (salvo rare eccezioni) viaggia a 500/600 spettatori di media in impianti che di certo non possono essere definiti stadi. Mesi or sono abbiamo calorosamente accolto con sincera simpatia l'arrivo di Matteo Marani alla presidenza della Lega Pro. Ha un grande lavoro da fare per la sostenibilità di un campionato che facciamo fatica a capire come possa stare in piedi con le proprie gambe; ma prima ancora che un grande giornalista e studioso di calcio, è persona

equilibrata e lungimirante. Doti indispensabili per far bene nella realtà di un calcio distante anni luce dagli isterici fasti della serie A e tremendamente vicino alla bancarotta di troppe società che vivacchiano in terza serie.

Saper muoversi trovando il giusto equilibrio in questa stretta, altrimenti mortale, potrebbe essere anche per la nostra amata Unione la strada giusta per risalire e vedere nuovamente la luce. Festeggiare una salvezza strappata a un minuto dall'inferno non ci basta più. Come potrebbe non bastare più in futuro avere un "portafortuna" seduto accanto al mister. —

PALLAMANO

Trieste prepara la nuova stagione con Fredi Radojkovic

Il tecnico dovrà fare a meno di Scaramelli. Da valutare le disponibilità di Pernic e Di Nardo. Si cercano due nuovi giovani

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Messe alle spalle le finali di Chieti, dove ha fallito l'assalto alla promozione nella serie A Gold 2023/2024, la Pallamano Trieste riparte con entusiasmo in vista della prossima stagione. Sarà ancora Silver, un campionato unico a livello nazionale, molto competitivo ed economicamente dispendioso da affrontare con grandi ambizioni.

Presentata domanda di ripescaggio, la società sarebbe in realtà pronta da subito a un ritorno nella massima serie ma non si lascia distrarre da possibilità al momento remote. L'obiettivo, dichiarato, riprovare la scalata per ritornare nell'handball che conta.

«Società e squadra sono pronte – racconta il direttore sportivo Giorgio Ovegilia –. Ci abbiamo provato quest'anno pagando, proprio nel momento decisivo, una serie di infortuni che ci hanno penalizzato togliendoci competitività. Ma non c'è spazio per le recriminazioni, siamo orgogliosi del campionato disputato, un anno fantastico nel quale,

grazie all'enorme lavoro del presidente Semacchi e dei vice presidenti Lanza e Goretti siamo riusciti a mettere in sicurezza la società sviluppando un progetto che ha basi solide».

Si riparte dalle certezze in panchina, dove il tecnico Fredi Radojkovic sarà un punto di riferimento fondamentale. «Poter contare ancora sull'esperienza di Fredi per noi è imprescindibile – conferma Ovegilia – in que-

Da valutare il futuro di Marco Visintin che potrebbe entrare nello staff tecnico

sti giorni ho parlato con Visintin che mi ha dato la sua disponibilità a entrare nello staff tecnico. Sarà Marco a decidere se continuare a giocare, molto dipenderà dalle sue condizioni fisiche dopo i problemi alla schiena che lo hanno condizionato nell'ultimo periodo. Ma sapere di avere due certezze come lui e Andrea Carpanese, che ha fatto uno straordinario lavoro con il

nostro vivaio e si dividerà tra prima squadra e settore giovanile, è per noi motivo di orgoglio e grande soddisfazione».

Si comincia a ragionare sulla rosa della prossima stagione con tante conferme e un addio eccellente. «Dovremo salutare Scaramelli – racconta il ds biancorosso – che ha fatto una scelta da Gold, noi ripartiremo dai nostri giovani con Sandrin, Urbaz, Mazzarol, Del Frari, Valdemarin e Baragona che saranno una base importante. Jan Radojkovic e i portieri Postogna e Zoppetti rappresentano le nostre garanzie, devo parlare con Pernic e Di Nardo per capire quanto i problemi lavorativi potranno incidere sulla loro disponibilità, ma contiamo di averli ancora con noi. Per quanto riguarda il mercato siamo in trattativa per portare a Trieste due giovani, prospetti italiani da far crescere e sui quali puntare per il futuro. Ci stiamo organizzando per portare a Trieste due stranieri comunitari, stiamo guardando giocatori principalmente in Slovenia e Croazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il coach Fredi Radojkovic dà indicazioni al figlio Jan spronato anche da Giorgio Ovegilia (Foto Skalamera)



PATTINAGGIO SU ROTELLE

Silvia Stibilj torna in pista

Oggi alle 20, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'International Series World Skate in programma al Pala-Pikelc di Opicina (gare al via alle 8.30) si esibirà anche Silvia Stibilj, che ridarà vita ad Anna Karenina, il personaggio del programma che le fece vincere il Mondiale 2016 di Sd.

BASKET

La Servolana ha il match-ball per la salvezza in serie C Ci prova anche il Kontovel

Guido Roberti / TRIESTE

Sabato decisivo e di grandi emozioni in serie C Silver. Tra gli spareggi che vedono coinvolte formazioni triestine, solo la sfida tra Humus Sacile e San Vito ha già emesso il verdetto, secondo pronostico, con il successo 2-0 dei pordeonesi che hanno pertanto mantenuto un posto nella futura C unica Regionale mentre i ragazzi di Barzelatto, dopo un ottimo secondo posto nel girone est di serie D ed il



Servolana in campo (Foto Panda)

terzo posto in Regione, resteranno nella loro categoria. Ma questo pomeriggio altre due formazioni giuliane vivranno 40 minuti di autentica passione. In palio due posti in serie C. La Lussetti Servolana, dopo aver vinto di misura gara-1 in casa contro Azzano X e la seguente sconfitta incamerata in gara-2 in trasferta, alle 20.30 scenderà in campo alla "Don Milani" di Altura per la bella. In caso di esito positivo la storica società servolana potrà festeggiare la salvezza, dopo il nono posto conquistato nella stagione regolare, dovessero prevalere gli ospiti arriverebbe la seconda retrocessione consecutiva, benché l'estate scorsa smussata dal ripescaggio. Poco da perdere e tantissimo da guadagnare invece per il Kontovel. La stagione dei carsolini sin qui è stata straordinaria, una sola scon-

fitta nella fase regolare, alla prima giornata, seguita da una ventina di successi consecutivi ed ora il sogno lì, a portata di mano, nella bella da giocare però in trasferta sul campo di San Daniele. Una opportunità che la formazione di coach Peric si è guadagnata sul campo grazie alla vittoria all'Ervatti pochi giorni fa. In Friuli squadre in campo alle ore 20 alla palestra "Falcone Borsellino". Per il movimento triestino sarebbe importante recuperare una rappresentante nella ventura C Regionale, già rimasta orfana delle due squadre precedentemente retrocesse al termine della stagione regolare, Bor e Basket 4 Trieste. La C unica vedrà certamente protagonista anche l'Is Copy Cus e ci si augura non contempli lo Jadran Monticolo&Foti ancora in piena corsa per la serie B.

TUFFI

Quattro podi per la Triestina all'Alpe Adria Tournament Gessa ok nell'Interregionale

TRIESTE

Fine settimana intenso che ha regalato alla Triestina Nuoto di tuffi una doppia trasferta: a Zara, sede dell'Alpe Adria Tournament dove hanno gareggiato oltre 70 giovani atleti di 10 società diverse provenienti da 7 nazioni e a Mantova dove si sono concluse ieri le due prove di selezione per le finali C3 di Luglio a Riccione. A

Zara sei i rappresentanti della compagine triestina USTN che hanno portato a casa 4 medaglie: Oro per Caterina Pellegrini e bronzo per Marta Piccini dai 3 metri che si aggiudica anche una medaglia d'oro da 1 metro mentre Caterina Pellegrini guadagna un secondo posto nella medesima sfida. Buon lavoro di squadra anche per i ragazzi della categoria C3 che a Mantova hanno otte-

nuto ottimi risultati. Si è riconfermato Tommaso Pase, che si è qualificato come terzo (per somma di punteggi della 1^ e della 2^ prova C3) alle finali di Riccione sia dal metro che dai 3 metri. Due ottimi quarti posti, i suoi, che lasciano quel tanto di amaro in bocca che basta per caricarsi a dovere per preparare al meglio alle finali.

TRIESTE TUFFI: Soddisfazioni anche per i giovanissimi che hanno gareggiato a Mantova, guidati dai tecnici Giulia Belsasso e Elia Ulcigrai. Nella seconda gara di qualifica interregionale per le finali nazionali (passavano gli otto migliori risultanti dalla somma delle due gare) Elena Gessa sbaraglia il campo e si conferma come una delle candidate

al podio per la finalissima di Riccione. Per lei due primi posti, sia dal trampolino da 1 metro che da quello da 3, ma specialmente alti punteggi che fanno ben sperare per l'ultima gara. Con Elena, in finale da 3 metri, anche Penelope Traverso, che con un sesto posto si mette in tasca la qualifica e la consapevolezza che con maggior attenzione poteva anche aspirare al podio. Per lei, poi, un undicesimo posto dal trampolino da 1 metro. Esordivano, infine, tre giovanissimi atleti, Korina Yukic, diciottesima da 1 metro, Emilio Nicoletti (diciottesimo da 1 metro e dodicesimo da 3 metri) e Simone Cercego (diciassettesimo da 1 metro e tredicesimo da 3 metri).

L.O.G.A.

PALLANUOTO MASCHILE - PLAY-OFF

Trieste, prima sfida al Savona per tornare in Europa

Alle 18.45 alla Bianchi (ingresso gratuito) gara-1 con gli alabardati ancora senza Bego. Convocato il giovane Liprandi

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

«Stiamo bene, dopo il doppio confronto con il Posillipo abbiamo lavorato parecchio sulla condizione fisica e arriviamo a questo match in buona forma. Non ci sono troppe considerazioni da fare, conosciamo la Rari Nantes Savona e le sue caratteristiche, servirà una prestazione perfetta. Siamo pronti e motivati, vogliamo riscattare quella beffarda sconfitta in semifinale di Euro Cup che brucia ancora».

Con le incoraggianti e ponderate parole dell'allenatore Daniele Bettini, lo spin off di una lunghissima stagione è pronto a svelarsi con l'epilogo di un avvicinamento infi-

nito che quest'anno ha visto la Pallanuoto Trieste opporsi alla Rari Nantes Savona in acque nazionali ed internazio-

nali. I precedenti, tutti, sorridono ai liguri che contro gli alabardati non perdono dal 22 dicembre del 2018 e lamentano un solo pareggio, nella semifinale d'andata del torneo continentale: una striscia impressionante che solo qualche mese fa è costata a Trieste l'accesso alla finalissima di Euro Cup, occasione persa a 2 secondi da una sirena che nella mente di capitano Petronio e compagni non ha mai smesso di suonare.

La finale per il 5° posto che mette in palio l'Europa si gioca al meglio delle 3 gare e co-

mincerà alle 18.45 alla "Bruno Bianchi" in virtù del miglior piazzamento della squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping al termine della regular season.

Il regolamento non contempla la parola pareggio, con la lotteria dei rigori che in caso di parità dopo i primi 32' eleggerà la squadra che andrà a giocarsi l'euro-match point a Savona già mercoledì 24 (inizio alle 19). Trieste è quindi chiamata a superarsi, sfatare il tabù ligure e consolidare il quinto posto già immortalato alla fine della prima fase del campionato.

«Quelle col Savona sono partite stressanti sia dal punto di vista mentale che da

quello fisico – ha proseguito Bettini – poiché loro esprimono una pallanuoto dinamica e aggressiva, tengono ritmi di nuoto alti e sanno come metterti in difficoltà. Dovremo limitare i rifornimenti al loro centroboa, che spesso ci ha fatto male in passato, e imporre noi il gioco facendo leva sulle nostre tante qualità».

Ancora assente il centroboa Ivo Bego, al suo posto l'attaccante classe 2006 Riccardo Liprandi mentre Savona potrà contare sull'attaccante Valerio Rizzo, rimasto fuori nella semifinale di Euro Cup. Gli spalti dell'impianto di largo Irneri sono accessibili gratuitamente e senza bisogno di prenotazione; la diretta



Mezzarobba Foto Pugno/Lasorte

streaming dell'incontro sarà invece affidata alla piattaforma Vimeo della società alabardata.

SCUDETTO La Pro Recco è ad una sola vittoria di distanza dal suo 35° scudetto: in gara-1 i ragazzi di Sukno hanno avuto la meglio sul Brescia per 7-3 e oggi sono attesi nella vasca dei lombardi per chiudere definitivamente i conti.

RETROCESSIONE Dopo la discesa del Bogliasco in A2, Anzio e Salerno sono in lotta per scongiurare l'abisso della retrocessione con i laziali in leggero vantaggio sui campani: alla squadra di Tofani basterà infatti un successo questa sera per mantenere la categoria. —

CALCIO DILETTANTI

Al via oggi gli spareggi salvezza e promozione subito in campo Domio e Sant'Andrea San Vito

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ci sono ancora diverse squadre del calcio dilettantistico regionale in cerca di una promozione, di una salvezza o di un posto migliore nella griglia finale dei play-off.

PLAY-OUT Il rush finale della stagione 2022-'23 inizierà oggi quando alle 16.30 si svolgeranno le gare secche dei play-out. Il regolamento (valido anche per i play-off) prevede che in caso di parità al termine dei novanta minuti regolamentari si disputino due tempi supplementari da 15 minuti ciascuno; persistendo la parità sarà costretta a retrocedere la squadra classificatasi peggio al termine del campionato, ossia la squadra in trasferta.

In Promozione-girone B il Sant'Andrea San Vito di Da-



Maurizio Giacomini (Domio)

vid Buseti sfiderà il Mariano: il team di via Locchi avrà quindi a disposizione due risultati su tre per non retrocedere. In Prima Categoria il Domio di Maurizio Giacomini sarà ospite del Ruda; per i verdi di Mattonaia l'obbligo asso-

luto di vincere.

In programma oggi anche il play-off per il quarto posto del campionato di Promozione-girone B tra Primorec e Ol3 (si gioca a Prosecco alle 16.30), nonché la finale di Coppa Regione di Prima Categoria tra Buiese e Fiumicello (17.30 a Trivignano).

PLAY-OFF Domani si svolgeranno invece le semifinali dei play-off promozione (fischio d'inizio alle 16.30).

In Promozione-girone B l'Unione Fincantieri Monfalcone dovrà sbancare il campo di gioco del Lavarian Mor-tean per passare il turno ed affrontare poi nella finalissima promozione il Rive D'Arcano Flaibano.

In Prima Categoria-girone C l'Isontina attende l'arrivo della Trieste Victory Academy di Michele Braini: la vincente affronterà nella finale promozione l'Azzurra Gorizia.

In Seconda Categoria-girone D la Polisportiva Opicina affronterà in casa l'Audax Sanrocchese. Chi passerà il turno troverà in finale il Breg.

In programma sempre domani anche il play-out salvezza di serie D tra Torviscosa e Portogruaro (fischio d'inizio alle 16). I friulani avranno a disposizione due risultati su tre per mantenere la categoria. —

CALCIO GIOVANILE - PLAY-OFF NAZIONALI

Il team Juniores del San Luigi affronta in casa l'Obermais

TRIESTE

Questo pomeriggio alle 15.30 il San Luigi ospita, sul campo di via Felluga, i meranesi del Maia Alta Obermais per la terza ed ultima gara del girone valido come ottavo di finale della fase nazionale dei Juniores regionali.

Per volare al turno successivo l'undici di Matteo Tropea avrà a disposizione 2 risultati su 3, stante il maggior numero di gol segnati dai bian-

coverdi negli incontri giocati dalle due squadre contro l'Arco, sconfitto da entrambe e dunque già matematicamente eliminato.

Nella prima gara, i meranesi si erano infatti affermati contro gli arcensi per 2-1. Score superato mercoledì dai baby sanluigini, che vincendo 2-3 in rimonta nella gara disputata in terra trentina sono dunque balzati in testa al girone con vista sulle finali eight.

Ad Arco i giuliani chiudono la prima frazione sotto 2-0, ma al rientro in campo accorciano immediatamente al 3' con un tiro dalla distanza di Codan e al 7' trovano il pari con Falletti che realizza direttamente da corner. L'inerzia della gara si sposta quindi da una sola parte, e al 24' ecco il gol vittoria. Marzi dribbla 4 avversari e da centro area sigla la rete che vale 3 punti ed una posizione privilegiata in vista dell'ultimo match di oggi che, in caso di pareggio o vittoria, porterà il San Luigi Juniores al quarto di finale da giocarsi su andata e ritorno contro la vincente del triangolare tra Volpiano, Genova e Cisanese. —

F.D.S.

PALLAVOLO FVG

Cus Ts a Pordenone per centrare la B

Ai gialloblù basterà un punto per il salto di categoria
Coach Begic: «È un match che non possiamo fallire»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Ultimo week-end per i campionati ancora in corso, ultimo giro di ruota per il volley locale e regionale che definisce i verdetti rimasti ancora in sospenso.

Per la serie C maschile, nel girone promozione, i gialloblù del Cus Trieste vivranno oggi uno spareggio per salire in Serie B. La trasferta in quel di Pordenone, vedrà infatti il team di coach Begic affrontare una squadra che è al secondo posto in classifica. Basta un solo punto agli accademici per aggiudicarsi l'agognata promozione: due set separano perciò i triestini dal salto di categoria in B nazionale. Il giocatore più rappresentativo, il capitano Gabriele Gnani, è un elemento che di queste partite ne ha già vissute parecchie: nel suo curriculum brillano diverse promozioni.

«Abbiamo sensazioni positive – racconta il capitano – abbiamo lavorato per tutto l'anno per arrivare a questa partita, siamo consapevoli della strada percorsa e che ci manca da superare solamente l'ultimo ostacolo. In questa stagione, siamo riusciti a diventare un team unito e compatto, un gruppo di amici dentro e fuori dal campo. Siamo un "mix" di giocatori esperti e ragazzi giovani ed ognuno ha fornito il suo contributo per arrivare fino a qui. Non arriviamo al match nel migliore dei modi, perché nell'ultima gara abbiamo patito l'infortunio di Bellocchio, che cercheremo di recuperare in extremis.



Capitan Gnani indica la strada verso la promozione del Cus Ts

D'Orlando è da un mese che non si allena con noi, per il lavoro, ma questi problemi non devono costituire degli alibi. Andiamo a giocare contro un Pordenone che durante l'anno è cresciuto nettamente ed è anche riuscito a batterci: dovremo stare attenti ad esprimere il nostro gioco ed a non farci mettere sotto».

Per il gruppo salvezza, maxi bagarre per evitare il penultimo posto (sebbene da regolamento ne retrocedeva una sola, lo Sloga Tabor), con i Tre Merli Triestina, prima della poule, che dovrebbe comunque essere già sal-

va, a prescindere dai risultati. Comunque i ragazzi di coach Fermo se la giocano a Prata contro il Viteria, e c'è il derby Soča Devetak-Fincantieri che potrebbe estrarre il nome della penultima del girone.

Per la D maschile, nella poule promozione, già promosse le due triestine, che si sfidano stasera alla Don Milani solo per il blasone. La Pall. Altura, prima ed imbattuta, attende la visita del Rosso Volley Club, in un derby di saluto e di festa. Saluto anche dei Tre Merli junior, ormai retrocessi, in casa contro Il Pozzo. —

Senza pace

Juve deferita per la manovra stipendi. Contestata ad Agnelli, Paratici e Nedved la violazione di «lealtà sportiva». La sentenza inciderà sulla prossima stagione

IL CASO

Antonio Barillà
Gianluca Oddenino

INVIATI A SIVIGLIA

Senza pace. Alla tribolata stagione della Juventus si aggiunge un capitolo nuovo. Atteso, eppure particolarmente fragoroso perché scritto nel day after della dolorosissima eliminazione in Europa League. La società e sette suoi dirigenti, alcuni ancora in organico, sono stati infatti deferiti nell'ambito del secondo filone dell'inchiesta sportiva che riguarda la «manovra stipendi», i rapporti considerati irregolari con alcuni agenti relativi in particolare al tesseramento di calciatori minorenni e le collaborazioni sospette con altri club. Il provvedimento era atteso lunedì, dopo il pronunciamento della Corte d'appello federale relativo alle plusvalenze, ma il procuratore federale Giuseppe Chiné ha deciso di anticipare i tempi in seguito al mancato accordo con il club che aveva chiesto soltanto un'ammenda.

Alla Juventus, per responsabilità oggettiva, viene contestata la violazione dell'articolo 6, mentre quella della lealtà sportiva (articolo 4.1) è contestata all'ex presidente Andrea Agnelli, all'ex vicepresidente Pavel Nedved, all'ex direttore dell'area tecnica Fabio Paratici e ai dirigenti Federico Cherubini, Giovanni Manna, Paolo Morganti e Stefano Braghin.

Con riferimento alla manovra stipendi, in particolare, la violazione contestata ad Agnelli e Paratici per la rispettiva



La delusione sul volto di Wojciech Szczęsny, 33 anni, portiere della Juve dal 2017



Andrea Agnelli, ex presidente



Fabio Paratici, ex dg



Pavel Nedved, ex vicepresidente

competenza riguarda l'«avere depositato presso la Lega Serie A gli accordi di riduzione di 4 mensilità (marzo, aprile, maggio e giugno 2020) di 21 calciatori e del tecnico Sarri, omettendo di depositare gli accordi eco-

nomici di integrazione ovvero di recupero di 3 delle 4 mensilità rinunciate (aprile, maggio, giugno 2020) già conclusi con i medesimi calciatori e con l'allenatore, nella consapevolezza che gli accordi economici conte-

nenti le integrazioni stipendiali per il recupero delle mensilità rinunciate sarebbero stati depositati dopo il 30 giugno 2020, ovvero dopo la chiusura dell'esercizio contabile, come poi effettivamente accaduto».

Il deferimento, dettato come nel caso delle plusvalenze dalla documentazione ricevuta dai Pm di Torino, si basa su accuse già evidenziate alla chiusura delle indagini. Il (finora) mancato patteggiamento resta una strada percorribile anche adesso. I legali bianconeri stanno già lavorando alla strategia difensiva che abbraccia tutti i fronti, quindi gli stipendi spalmati in maniera illecita su più bilanci, gli accordi con i procuratori e le partnership con altre società (Sassuolo, Atalanta, Cagliari, Sampdoria, Udinese e Bologna) peraltro finite, dopo l'indagine dei Pm torinesi, nel mirino di altre Procure.

Il giorno più lungo sul fronte giudiziario sarà comunque lunedì, quando la Corte d'appello federale riesaminerà il caso delle plusvalenze dopo la prima penalizzazione di 15 punti – superiore alle richieste del procuratore federale, che era di 9 – e la sentenza del collegio di Garanzia che ha restituito i punti sottratti e rimandato indietro gli atti chiedendo la rimodulazione della sentenza. Il processo stipendi si dovrebbe svolgere invece a giugno e le sentenze riguarderanno la prossima stagione. Mentre va avanti l'inchiesta penale e si sommano i deferimenti sportivi, si allunga anche l'ombra delle eventuali sanzioni Uefa: la decisione era prevista dopo il completamento dell'iter giudiziario sportivo italiano, ma potrebbe essere anticipata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTICIPO DI SERIE A

Sassuolo ko in casa col Monza il campionato vive per le coppe

SASSUOLO

1

MONZA

2

SASSUOLO (4-3-3): Consigli, Toljan, Erlic, Tressoldi, Rogerio, Frattesi (29' st Zortea), Lopez, Henrique (24' st Ferrarri); Berardi 7 (29' st Thorstvedt), Pinamonti (18' st Defrel), Bajrami (18' st Ceide). All.: Dionisi.

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio, Izzo, Pablo Mari, Caldirola (9' st Marlon), Ciurria, Pessina, Sensi (9' st Birindelli), C. Augusto, Dany Mota (32' st Vignato), Caprari (9' st Rovella), Petagna (42' st Gyt-kjaer). All.: Palladino.

Arbitro: Santoro di Messina.

Marcatori: 51' pt.gr. Berardi; 15' st Ciurria, 48' st Pessina.
Note: ammoniti Pablo Mari, Caprari, Tressoldi, Caldirola, Dany Mota, Marlon. Espulso Tressoldi.

SERIE A - IL PROGRAMMA

Serie A

36ª giornata

Ieri

Sassuolo-Monza 1-2

Oggi

Cremonese-Bologna ore 15

Atalanta-Verona ore 18

Milan-Sampdoria ore 20.45

Domani

Lecce-Spezia ore 12.30

Torino-Fiorentina ore 15

Napoli-Inter ore 18

Udinese-Lazio ore 20.45

Lunedì

Roma-Salernitana ore 18.30

Empoli-Juventus ore 20.45

Classifica

Napoli 83 punti, **Campione d'Italia**; Juventus 69; Inter 66; Lazio 65; Milan 61; Roma 59; Atalanta 58; Monza 52; Fiorentina e Torino 49; Bologna 47; Udinese 46; Sassuolo 44; Empoli 39; Salernitana 38; Lecce 32; Spezia e Verona 30; Cremonese 24; Sampdoria 18, **retrocessa**.

INTERNAZIONALI D'ITALIA

Tennista ucraina batte la russa e si rifiuta di darle la mano

Nella finale femminile degli Internazionali d'Italia torna una tennista ucraina, dopo Elina Svitolina nel 2018. A prendersi la scena questa volta è Anhelina Kalinina che centra la sua prima finale in un Master 1000. Se l'aggiudica battendo in tre set (7-5, 5-7, 6-2) la russa Veronika Kudrmetova, alla quale a fine match non stringe la mano. Non certo una prima assoluta, perché nel circuito il clima tra tennisti ucraini e russi, per via del conflitto, è gelido. La stessa Kalinina, infatti, nel suo cammino verso la finale aveva già affrontato una tennista russa, Anna Blinkova, anche lei lasciata senza saluto. «Il motivo non è segreto, lei è russa, ha anche un che di politico», ha spiegato. —

La sconfitta pesa sulle decisioni di mercato, anche Chiesa sotto accusa

Cuadrado-Di Maria verso l'addio Siviglia accelera il cambiamento

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino

INVIATO A SIVIGLIA

C'è chi versa lacrime amare nello spogliatoio per la delusione e chi si era già sfogato in monodivisione, tirando un pugno alla panchina per un cambio non gradito.

Se è nelle sconfitte che si vede il vero volto dei calciatori, allora qualche riflessione ulteriore andrà fatta nella Juventus dopo il ko di Siviglia. Non è solo una questione di risultato, an-

che perché non è stata la peggior prestazione stagionale (nelle coppe si è visto di peggio: dal ko di Haifa al ritorno della semifinale di Coppa Italia con l'Inter), ma di atteggiamento. Perché chi doveva fare la differenza, per esperienza e qualità, ha totalmente fallito nella notte bianconera più importante. E scaricare le colpe sui giovani è solo un insensato gioco al massacro, visto come hanno poche colpe Kean, Fagioli, Mirretti, Gatti o Iling-Junior.

«La responsabilità dobbiamo prendercela noi – ha commentato il capitano Danilo, uno dei pochi a met-

Cuadrado, Leo, Di Maria... Non i ragazzi più giovani, cui questa partita servirà per crescere: loro sono il futuro della Juve».

Sul banco degli imputati salgono campioni come Di Maria, Cuadrado e Chiesa: i peggiori in campo giovedì sera tra gol sbagliati e azioni sciagurate, ma anche i più indolenti agli occhi dei tifosi. La Juventus sperava nell'impresa europea grazie al potenziale dei suoi migliori calibri ed invece è stata colpita dal fuoco amico. I senatori hanno deluso e l'uscita del Fideo è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso del malcontento: l'argentino campio-



La palla gol di Angel Di Maria a Siviglia

ne del mondo ha dribblato Allegri, si è lamentato con gli altri compagni e poi ha tirato alla panchina un pugno pieno di rabbia.

Quella che non ha avuto a in campo, quando poteva segnare. Così Di Maria è tornato alla versione pre-Qatar e ora il suo futuro è in bilico, visto che il ricco contratto è in scadenza e il meglio sembra averlo dato dopo aver illuso la Juve con quella fiammata piena di gol e magie tra febbraio e marzo. Allegri pubbli-

camente ha evitato l'argomento - «Dare giudizi non serve a nulla» -, però il tradimento della vecchia guardia ha pesato sul destino europeo e ora può modificare il futuro di molti fra i giocatori.

Lo stesso Cuadrado è agli sgoccioli della sua carriera bianconera e difficilmente ci sarà un rinnovo così oneroso, dopo quello automatico di Alex Sandro a 6 milioni di euro netti per un'altra stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



I Migliori Anni dell'Estate
RAI 1, 21.25
La quinta puntata dei Migliori Anni, è dedicata all'estate. Protagonisti saranno i tormentoni musicali che hanno accompagnato le vacanze degli italiani negli ultimi decenni. Successi senza tempo, con l'interpretazione dei cantanti originali. Conduce **Carlo Conti**.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Tre dipendenti di una società di trasporto rimangono vittime di un attacco terroristico. La squadra scopre che il responsabile è un uomo, originario dello Yemen in cerca di vendetta.



Callas segreta - Speciale...
RAI 3, 21.45
A 100 anni dalla nascita, la Rai dedica una serata speciale per ricordare **Maria Callas**. Corrado Augias ci conduce in un viaggio tra luoghi, amori, successi e cadute di un'artista che è presto diventata leggenda.



Pari e dispari
RETE 4, 21.25
In Florida, un guardiamarina viene incaricato di mettere fine all'attività di una banda specializzata nel gioco d'azzardo. Johnny Firpo, responsabile della missione, non sa però niente dei trucchi del mestiere; ci penserà il fratello camionista Charly...



Come Un Gatto In Tangenziale
CANALE 5, 21.20
Due famiglie di estrazione sociale differente sono unite contro voglia dall'amore tra i figli adolescenti. Dopo una serie di vicissitudini al limite dell'assurdo, però.... Con **Paola Cortellesi**, **Antonio Albanese**.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
8.00 TG1 Attualità	
8.20 TG1 - Dialogo Attualità	
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo	
10.30 Buongiorno benessere Attualità	
11.25 Linea Verde Discovery Att.	
12.00 Linea Verde Start Doc.	
12.30 Linea Verde Life Doc.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Sentieri - La strada giusta Lifestyle	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
16.00 A Sua Immagine Att.	
16.45 TG1 Attualità	
17.00 ItaliaSì! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Weekend Spett.	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.25 I Migliori Anni dell'Estate Spettacolo	
0.10 Tg1 Sera Attualità	
0.15 Lilly Schonauer: Mia Sorella... Una Sposa Ribelle Film Commedia (13)	

RAI 2	Rai 2
7.00 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo	
8.30 Gli imperdibili Attualità	
8.35 Radio2 Social Club - Il meglio di Spettacolo	
9.30 Per me Lifestyle	
10.10 Quasar Documentari	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Pizza Doc Lifestyle	
12.05 Check Up Attualità	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Giro d'Italia-Sierre - Cassano Magnago.193 km Ciclismo	
17.15 Processo alla tappa Ciclismo	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.20 TG Sport Sera Attualità	
19.00 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentari	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Weekend Att.	
9.00 Mi manda Raitre Att.	
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali Att.	
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità	
11.30 TGR - Officina Italia Att.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale Att.	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Tv Talk Attualità	
16.30 Frontiere Lifestyle	
17.30 Report Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Le Parole Attualità	
21.45 Callas segreta - Speciale La Gioia della Musica Documentari	
23.40 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 I Cesaroni Fiction	
9.40 Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione Film Commedia (70)	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Frozen Planet II - Incanto Di Ghiaccio Documentario	
16.05 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 Pari e dispari Film Commedia (78)	
23.45 Confessione reporter Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.15 Alla scoperta delle Highlands Attualità	
10.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.35 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela	
15.30 Verissimo Le storie Spettacolo	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Come Un Gatto In Tangenziale Film Commedia (18)	
23.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.00 Speedy Gonzales E Duffy Duck Cartoni Animati	
7.05 Occhi di gatto Cartoni Animati	
8.00 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati	
8.50 The Middle Serie Tv	
10.05 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv	
11.00 Mom Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.25 The Simpsons Cartoni Animati	
15.40 Studio Pre Match Tennis	
16.00 Match Tennis	
18.10 Internazionali D'Italia Bnl Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Shrek Film Animazione (01)	
23.15 Trolls Film Animazione (16)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.15 Belli dentro belli fuori Attualità	
12.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Roma vs Inter Calcio	
17.10 Meraviglie senza tempo Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
0.30 Tg La7 Attualità	

TV8	
17.15 GP Made in Italy e Emilia Romagna (Qualifiche)	
17.45 Tempesta di ghiaccio Film Avventura (09)	
19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.45 Radio Italia Live - Il concerto Milano Spettacolo	
0.15 GP Made in Italy e Emilia Romagna Automobilismo	

NOVE	NOVE
15.00 Storie criminali Doc.	
16.50 Delitti a circuito chiuso Documentari	
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.25 Reazione a catena Film Azione (96)	
23.40 Delitti a circuito chiuso Documentari	
0.40 Ip Man 2 Film Azione (10)	

20	20
14.10 Chicago Med Serie Tv	
15.00 Chuck Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Contract to kill Film Azione (16)	
23.15 Jurassic Park Film Avventura (01)	
1.10 Arrow Serie Tv	
2.30 Taken Serie Tv	
3.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
4.25 Showreel Spettacolo	

RAI 4	21 Rai 4
14.10 Trappola in alto mare Film Azione (92)	
15.50 Stargirl Serie Tv	
16.35 Gli imperdibili Attualità	
16.40 Hudson & Rex Serie Tv	
18.55 Il Commissario Rex Serie Tv	
21.20 Black Butterfly Film Thriller (17)	
22.55 Infidel Film Azione (19)	
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	22 IRIS
12.25 Wyatt Earp Film Western (94)	
16.25 Top Gun Film Azione (86)	
18.40 L'eliminatore Film Azione (96)	
21.00 Prisoners Film Giallo (13)	
24.00 Ransom - Il riscatto Film Thriller (96)	
2.20 Lulu Film Drammatico (80)	
3.35 Cieknews Attualità	

RAI 5	23 Rai 5
15.50 Save the Date 2022-2023 Attualità	
16.20 Stardust Memories Spett.	
18.00 Il Caffè Attualità	
18.50 Sciarada - Il circolo delle parole Attualità	
19.35 Rai News - Giorno Att.	
19.40 Concerto Trionfo Romano Spettacolo	
20.45 Immersive World Doc.	
21.15 Piccoli crimini coniugali Film Drammatico (17)	
22.35 Apprendisti Stregoni Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
16.20 Sogno di una notte di mezza età Film Commedia (18)	
18.00 Un principe (quasi) azzurro Film Commedia (13)	
19.30 A spasso con Daisy Film Commedia (89)	
21.10 Tre piani Film Drammatico (21)	
23.15 Tito e gli alieni Film Fantascienza (17)	
0.55 Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico (88)	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.15 Gli imperdibili Attualità	
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.25 Romanzo Familiare Serie Tv	
19.05 Io non mi arrendo Film Drammatico (16)	
21.20 Un passo dal cielo Fiction	
23.25 Vivere non è un gioco da ragazzi Serie Tv	
1.20 Il commissario Nardone Serie Tv	
3.00 Disokkupati Serie Tv	

CIELO	26 cielo
19.15 Affari al buio Doc.	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Valérie - Diario di una ninfomane Film Drammatico (08)	
23.15 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentari	
0.15 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle	
1.15 Riga: Capitale del turismo sessuale Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.00 Detective in corsia Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 A-Team Serie Tv	
21.10 Le streghe di Eastwick Film Commedia (87)	
23.10 Space Jam Film Animazione (96)	
1.05 CHIPs Serie Tv	
2.55 Detective in corsia Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	28 TV2000
15.15 Today Attualità	
16.00 Maria Telenovela	
17.30 Agrinet Educational Att.	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Soul Attualità	
21.20 Parental Guidance Film Commedia (12)	
23.10 Processione Aux Flambeaux Attualità	

LA7 D	29 7d
16.20 White Collar Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle	
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.20 Miss Marple - Sento i pollici che prudono Film Giallo (06)	
23.10 Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo (06)	

LA 5	30 5
15.25 Scrivimi una canzone Film Commedia (07)	
18.55 Il peccato e la vergogna Fiction	
21.10 Rosamunde Pilcher: Vicini Inaspettati Fiction	
23.00 Come sorelle Serie Tv	
1.15 Victor Ros - Il Furto Dell'Oro Spagnolo Serie Tv	
2.35 Il peccato e la vergogna Fiction	
4.05 Una vita Telenovela	

REAL TIME	31 Real Time
6.00 Vite al limite Doc.	
7.00 Vite al limite Lifestyle	
8.50 Vite al limite Documentari	
12.50 Casa a prima vista Spettacolo	
15.50 Primo appuntamento Spettacolo	
18.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
21.30 Fantasmi di famiglia (1ª Tv) Documentari	
22.25 Fantasmi di famiglia (1ª Tv) Documentari	

GIALLO	38 Giallo
10.15 Grantchester Serie Tv	
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
15.10 Perception Serie Tv	
17.10 Vera Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Rosewood Serie Tv	
22.10 Rosewood Serie Tv	
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv	
15.50 Virtual lies - Fuori controllo Film Drammatico (12)	
17.35 Harrow Serie Tv	
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.10 Poirot e i quattro Film Drammatico (13)	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 Delitto a Blois Film Giallo (22)	
2.35 Harrow Serie Tv	
4.15 Tgcom24 Attualità	

DMAX	52 DMAX
14.30 Real Crash TV Lifestyle	
16.30 Affari a tutti i costi Spettacolo	
19.30 Nudi e crudi Brasile Spettacolo	
21.25 Squali dell'altro mondo Documentari	
23.15 Destinazione paura Lifestyle	
1.05 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari	
5.35 Marchio di fabbrica Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "Flama" (Besa Muci) di Tom Kuka. Il progetto "LETslisten I nostri autori in audiolibro"; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16** Sconfinamenti: il progetto "Le nostre radici comuni", degli studenti del Liceo Scientifico "Guglielmo Oberdan" di Trieste e della SMSI "Leonardo da Vinci" di Buie - 2a parte.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7 GR** Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13 GR**; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15**#Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Tomaž Lapajne Dekleva: NONNA MATILDA - serie radiofonica, regia di M.Maver, 2.pt; **18.59** Segnale orario; **19** Gr della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	
20.45 Posticipo Campionato Serie A- Juventus - Cremonese	
23.35 Numeri primi	
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	

RADIO 2	
13.45 Tutti Nudi	
16.00 Radio2 Happy Family	
18.00 A Tutta Radio2	
19.45 Decanter	
21.00 Radio2 Hits	
22.00 Rock and Roll Circus	

RADIO 3	
19.30 Radio3 Suite - Panorama	
20.00 Il Cartellone: Wiener Staatsoper Umberto Giordano, "ANDREA CHÉNIER"	

DEEJAY	
14.00 GG Show	
16.00 Summer Camp	
17.00 Il Boss Del Weekend	
19.00 GiBi Show	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Ciao belli	

CAPITAL	
7.00 The Breakfast Club	
10.00 I sopravvissuti	
12.00 Cose che Capital	
14.00 Capital Hall of Fame	
20.00 Capital Party	
24.00 Capital Gold	

M20	
14.00 DeeJay Time	
15.00 M20 Chart	
17.00 Vittoria Hyde	
20.00 One Two One Two	
21.00 Bad Dolls	
22.00 La Mezcla con Shorty	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.15 Boston - Caccia all'uomo Film Sky Cinema Suspense	21.00 Harry Potter e l'Ordine della Fenice Film Sky Cinema Family
17.20 Via col vento Film Sky Cinema Romance	21.00 Mangia, prega, ama Film Sky Cinema Romance
19.10 Non ci resta che il crimine Film Sky Cinema Comedy	21.00 Armed Response Film Sky Cinema Suspense
19.10 Per niente al mondo Film Sky Cinema Drama	21.15 Salva te il soldato Ryan Film Sky Cinema Collection
19.20 L'ultimo dei templari Film Sky Cinema Action	21.15 Le otto montagne Film Sky Cinema Due
19.25 Sammy 2 - La grande fuga Film Sky Cinema Family	21.15 The Manchurian Candidate Film Sky Cinema Uno
19.30 Umma Film Sky Cinema Suspense	22.35 Il Premio Film Sky Cinema Comedy
21.00 Bullet Train Film Sky Cinema Action	22.40 The Station - Ghiacciaio di sangue Film Sky Cinema Suspense
21.00 Selvaggi Film Sky Cinema Comedy	23.10 John Wick - Capitolo 2 Film Sky Cinema Action
21.00 Revolutionary Road Film Sky Cinema Drama	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE	
14.30 TRIESTE PHOTO DAYS	
15.00 PERCHÉ NOI: CALLISTO, TULLIO, FRANCO E IL CINEMA	
16.00 L'UNIVERSO E' ... REPLAY	
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO	
17.25 TUTTOGGI ATTUALITÀ	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 DOMANI E DOMENICA	
19.40 VIDEO MOTORI	
19.55 IL SETTIMANALE	
20.25 PETRARCA	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 LE STORIE IN MOVIMENTO	
22.00 LO STATO DELLE COSE GIOVANI	
23.05 ALPE ADRIA	
23.35 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA	

TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R VENERDI	
06.30 TRIESTE D'ARTE	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACCADEMY	
12.35 TISANE UNGUENTI E CHACHET -	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE	
14.00 RING - R	
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO	
19.05 LA PAROLA DEL SIGNORE	
19.20 TG CONFARTIGIANATO	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 FILM - PT 109 POSTO DI COMBATTIMENTO	
21.05 FILM - PT 109 POSTO DI COMBATTIMENTO	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
23.30 TG POST SERA - R	
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R	

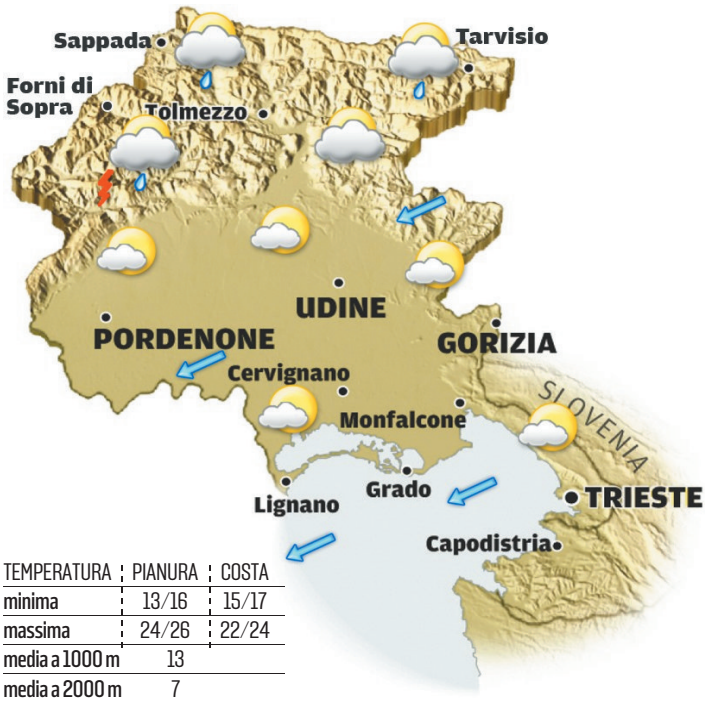
TELEANTENNA 80	
04.00 Dai 60 ai 2000	
06.00 Lo speaker c'è ma non si vede. Con Savio Russo	

Il Meteo



OGGI IN FVG

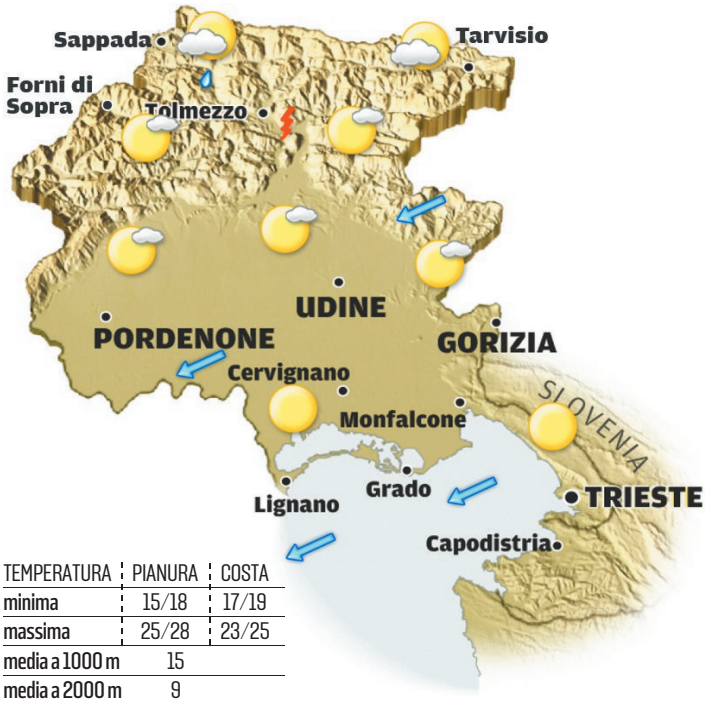
Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo nuvoloso in montagna, nuvolosità variabile su pianura e costa. Dal pomeriggio sarà possibile qualche debole pioggia sparsa o qualche locale rovescio, più probabile in montagna ma non escluso anche in pianura. Soffierà Bora moderata in pianura e sulla costa, anche sostenuta sulle zone orientali e a Trieste.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Prevalenza di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso al mattino. Nel pomeriggio sarà possibile un pò più di variabilità sui monti e l'alta pianura, e non è escluso qualche locale rovescio anche temporalesco. Soffierà Bora o vento da nord moderato in pianura e sulla costa, Bora anche sostenuta a Trieste specie nella prima parte della giornata.

Tendenza: prevalenza di bel tempo e caldo, ma con possibile instabilità pomeridiana che su pianura e zona montana potrà dar luogo a locali rovesci anche temporaleschi, specie martedì.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	14,3	18,8	54 %	71 km/h		
Monfalcone	16,0	21,0	51 %	68 km/h		
Gorizia	14,3	20,7	48 %	45 km/h		
Udine	14,5	21,3	48 %	42 km/h		
Grado	15,0	21,2	57 %	41 km/h		
Cervignano	14,0	21,0	51 %	44 km/h		
Pordenone	13,2	21,6	50 %	37 km/h		
Tarvisio	9,9	14,4	68 %	-- km/h		
Lignano	15,4	21,2	55 %	41 km/h		
Gemona	13,0	18,0	56 %	24 km/h		
Tolmezzo	9,9	18,6	58 %	15 km/h		
Forni di Sopra	8,2	14,0	64 %	14 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,3	0,24 m
Monfalcone	calmo	15,1	0,36 m
Grado	calmo	15,2	0,44 m
Lignano	calmo	15,7	0,42 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	7	17	
Atene	16	24	
Belgrado	10	22	
Berlino	8	18	
Bruxelles	6	17	
Budapest	11	23	
Copenaghen	8	15	
Ginevra	11	19	
Lisbona	13	27	
Londra	10	15	
Lubiana	12	17	
Madrid	9	21	
Mosca	11	17	
Parigi	7	20	
Praga	7	17	
Varsavia	9	14	
Vienna	8	19	
Zagabria	10	16	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	7	14	
Bari	14	20	
Bologna	12	15	
Bolzano	14	21	
Cagliari	16	18	
Firenze	14	17	
Genova	15	18	
L'Aquila	11	16	
Milano	13	17	
Napoli	17	25	
Palermo	17	23	
R. Calabria	18	22	
Roma	16	22	
Torino	8	13	
Venezia	16	19	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Molte nubi con piogge diffuse al Nordovest, abbondanti su aree alpine del Piemonte; fenomeni più irregolari al Nordest con schiarite su Romagna e Friuli-VG.
Centro: Nubi diffuse con piogge e rovesci sparsi, più intensi e frequenti sul versante tirrenico.
Sud: Maltempo generale entro il pomeriggio con piogge e temporali.
DOMANI
Nord: Ancora nubi e piogge all'estremo Nordovest; schiarite sul Nordest pur con locali acquazzoni sui rilievi.
Centro: Nuvoloso su versante tirrenico ed Appennino con rovesci e temporali sparsi.
Sud: Ancora instabile con piogge e temporali sparsi su Sicilia, Sardegna e Calabria.

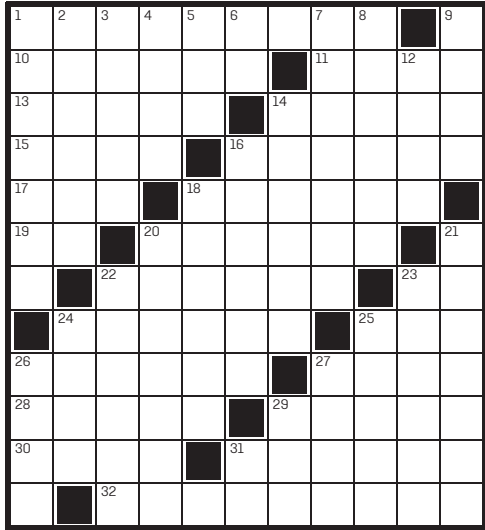
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Uno sport per... centauri - **10** Pianta nota agli apicoltori - **11** Associa donatori di sangue - **13** Molto scuro - **14** Amore passeggero - **15** La Matilda del grande schermo - **16** Soldati... con i soldi - **17** Fu moglie di Atamante - **18** Verbo da DJ - **19** Contrario di sì - **20** Voltare un assegno - **22** Donne pettegole - **23** Il cesio nelle formule - **24** Come le gomme da sostituire - **25** La racchetta da ping pong - **26** La stanza da letto - **27** Formaggi - **28** La conifera natalizia - **29** Quello serale è compreso nella mezza pensione - **30** Si fissa sul dado - **31** La prima parola di una celeberrima aria della *Turandot* - **32** Perizia stesa da una persona competente.

VERTICALI: **1** Parte della giornata - **2** Uno solo è Pacifico - **3** Uno dei sensi - **4** Una tonalità di giallo - **5** Organizza i Giochi Olimpici (sigla) - **6** Iniziali del regista Altman - **7** Emilio che creò Sandokan - **8** Distogliere - **9** La città italiana dello spumante - **12** Un anagramma di reti - **14** Mandare un documento mediante linee telefoniche - **16** Lo è l'investitore che fugge - **18** Far capire solo con i gesti - **20** Fibra impermeabile all'acqua - **21** Dolorosa bruciatura - **22** Stelle con la coda - **23** Una pianta spinosa - **24** Niccolò, il cantautore di *Capelli* - **25** I Paesi con Amsterdam - **26** Grosso filo che porta corrente - **27** È formato da attori - **29** Segno di moltiplicazione - **31** La fine della questione.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Nel corso della mattinata avrete più da fare che se fosse una giornata lavorativa. Ma almeno ne trarrete il vantaggio di aver fatto contente le persone care.

TORO
21/4 - 20/5



Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Un programma diverso per la sera.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto d'amore, che avevate considerato eterno. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso.

CANCRO
22/6 - 22/7



Vi trovate a vivere un momento molto delicato. Dovrete fare molta attenzione ai sentimenti di chi amate, in modo da evitare di ferirlo involontariamente. Riposo.

LEONE
23/7 - 23/8



Per la giornata odierna scegliete un tipo di svago che non vi impegni fisicamente. Avete i nervi molto stanchi e dovete ritrovare rapidamente un equilibrio migliore. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9



Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Un certo nervosismo tra voi e i vostri cari renderà tesa l'atmosfera in famiglia. Anche in amore qualche nuvola potrebbe offuscare il vostro rapporto. Un po' di svago in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Ore serene e riposanti quelle del mattino. Un po' più impegnativo il resto della giornata. Non intestarditevi su un progetto che per ora non è realizzabile. Bene l'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Il clima allegro e spensierato della giornata odierna vi spingerà verso piacevoli avventure sentimentali. Nuove iniziative stimoleranno la vostra curiosità e vi diventeranno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Sentirete l'esigenza di tonificare il vostro corpo dedicandovi a qualche sport. Anche se la fatica e lo sforzo saranno notevoli, alla fine ne uscirete rinvirgati. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non godete del favore degli astri e per la giornata sono previsti incontri di una certa importanza. Comportatevi con diplomazia e non abbiate fretta. Cautela in amore.

PESCI
20/2 - 20/3



Comportatevi in modo da non suscitare la gelosia della persona amata. Il vostro rapporto affettivo ha infatti bisogno di serenità e di equilibrio. Un po' di svago in serata.

VIVI LA TUA STORIA. VINCI LA TUA MUSICA.



È ARRIVATO IL RED MAGIC TICKET CARRERA, UNO SPECIALE BIGLIETTO CHE TI APRE LE PORTE DI TUTTI I PIÙ IMPORTANTI EVENTI MUSICALI D'ITALIA. FARLO TUO È FACILE.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 19 maggio 2023 è stata di 13.512 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.I. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugano n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugano n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233

NUMERO VERDE



800 860 020

NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com